DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 78

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 2 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Le aziende puntano sui giovani ma non li trovano
A pagina II

La storia
Vita e cortigiane nel censimento della Venezia di Casanova
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Derby ultima chance: il Milan si aggrappa alla Coppa Italia per salvare la stagione
Riggio a pagina 20

Via ai dazi, la Ue: ci difenderemo

▶Stasera alle 22 l'annuncio di Trump: in vigore subito, si fa la storia. Mercati col fiato sospeso ▶Von der Leyen: non abbiamo iniziato noi, ma pronti a rispondere. Meloni media: no al muro contro muro

Gli Stati Uniti si preparano al d-day delle tariffe reciproche, che saranno annunciate oggi alle 22 italiane. Trump darà finalmente i dettagli dei dazi che in queste ore, sostiene la Casa Bianca, sta ancora «perfezionando» con i suoi consiglieri ma che «entreranno in vigore subito dopo l'annuncio».«Si fa la storia», ha detto. Mercati con il fiato sospeso. Von der Leyen avverte Trump sui dazi: «Non abbiamo voluto noi lo scontro, ma siamo pronti a rispondere se necessario». Meloni media: no al muro contro muro.

Paura, Rosana e Sciarra alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi

L'Occidente di Wojtyla con l'uomo al centro

Ferdinando Adornato

Sono in molti oggi a chiedersi se l'Occidente esista ancora e, soprattutto, se sia in grado di resistere agli attacchi, interni ed esterni, che puntano a colpire la storica alleanza tra Stati Uniti ed Europa. Per di più le guerre in corso, e i contrasti geopolitici che le accompagnano, hanno riproposto dinanzi agli occhi del mondo la domanda delle domande: che cos'è davvero l'Occidente? Ebbene, esattamente vent'anni fa, il 2 aprile del 2005, moriva un uomo che su questa domanda ha ragionato tutta la vita, illuminando il pianeta con pensieri e parole: Giovanni Paolo II. Perciò, per ottenere risposte adeguate agli interrogativi del nostro tempo storico, basta ripensare al suo magistero. Riscoprendo l'"attualità di Wojtyla".

Giovanni Paolo II, con le sua "eterodossa ortodossia", e cioè la singolare capacità di sposare tradizione e modernità, ha infatti avuto il merito di reintrodurre nell'agenda di fine Novecento le questioni primarie dell'esistenza: cos'è la vita, cos'è l'uomo, cosa sono il Bene e il Male. Argomenti centrali per capire "che cos'è l'Occidente". (...)

Continua a pagina 23

Pordenone. I risultati dell'autopsia sul 22enne

«Le schegge come proiettili: Daniel morto così sul lavoro»

INCIDENTE I colleghi di Daniel Tafa di fronte ai cancelli della fabbrica: qui è stata esposta la sua foto. **Antonutti** a pagina 12

Francia

Le Pen: «L'atomica contro di me, appello nell'estate del 2026»

Francesca Pierantozzi

"Una decisione entro l'estate del 2026". La Corte d'appello di Parigi, sollecitata da tre ricorsi contro la condanna di Marine Le Pen, ha lanciato il suo primo segnale.

Continua a pagina 7

In ferie e al Gran premio con l'auto blu: i 40 viaggi "sospetti" dell'ex prefetto

▶Padova, chiuse le indagini su Francesco Messina. La difesa: «Condotta integerrima»

L'ex prefetto di Padova rischia il processo. Il pm ha chiuso le indagini e il 19 giugno Francesco Messina di 63 anni, dovrà comparire davanti al gup per difendersi dal reato di peculato continuato. La Procura ha anche segnalato alla Corte dei Conti un possibile danno erariale di circa 7 mila euro. Secondo l'accusa avrebbe utilizzato le Audi A3 della Prefettura e gli autisti per scopi illegittimi e interessi personali, come andare dal sarto in Campania o a Monza per il Gp di Formula uno.

Aldighieri a pagina 10

Messina

«Quel "malato" mi insegue». Sara uccisa dal collega

Messina, Sara Campanella è stata seguita e uccisa in strada con una coltellata. Fermato dai carabinieri il presunto assassino: è un collega di università.

A pagina 12

Regione Veneto

"Risiko" post-voto: governatore alla Lega, a FdI sei assessori

Alda Vanzan

In Veneto il centrodestra che governa la Regione e che si sta preparando al voto è "appeso" al calendario: domenica 6 aprile il congresso della Lega, mercoledì 9 aprile il pronunciamento della Consulta sul limite dei mandati dei presidenti di Regione. Si aspettano gli esiti di quei due appuntamenti per avviare le trattative. Ma nel frattempo si sta lavorando anche di calcolatrice. L'ipotesi che va per la maggiore in casa dei meloniani è di tornare a una giunta di 10 assessori (oggi sono 8) (...)

Continua a pagina 9

Venezia

Palazzo Ferro Fini quasi un milione per i lavori all'aula consiliare

Fosse solo per il colore delle pareti, basterebbe chiamare un imbianchino e togliere quel giallo sempre più pesante. Ma i veri problemi sono sotto il pavimento: sarebbe tutto marcio, una situazione aggravata dall'Aqua Granda del 2019, quando anche Palazzo Ferro Fini a Venezia finì in ammollo e i danni più gravi furono, appunto, per l'aula del consiglio regionale. Ora per i lavori mancherebbe il via libera della Sovritendenza, per il resto non ci sarebbero problemi: 854mila euro per rifare l'aula consiliare di Palazzo Ferro Fini, il trasloco per alcuni mesi a Ca' Corner.

Vanzan a pagina 9

Osservatorio

Gioco d'azzardo da vietare? Il 52% a Nordest dice sì

Può essere una soluzione proibire il gioco d'azzardo? L'ipotesi divide il Nordest. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio, è il 52% degli intervistati a dichiararsi d'accordo con l'idea che "il gioco con vincite in denaro è come una droga: bisogna proibire lotto, superenalotto, gratta e vinci, slot machine, etc.". In linea con quanto rilevato nel 2023, ma in calo rispetto al 2018 (62%).

Porcellato a pagina 13

Padova

Risse e feriti, chiusa per 4 mesi la discoteca «Far West intollerabile»

Dopo l'ennesima rissa, sfociata in un accoltellamento, alla fine la discoteca Utopia di via dei Colli a Padova è stata chiusa dal questore: ben 4 mesi di sospensione della licenza. Un provvedimento drastico che arriva a seguito del violento episodio avvenuto all'alba di domenica. Marco Odorisio non ha esitato a prendere una decisione estremamente dura: «È impensabile che un locale pubblico, dove giovani si recano per socializzare e divertirsi, si trasformi in un saloon tipo Far West».

Lucchin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1"+ € 3,80 ✤

La guerra commerciale

LO SCENARIO

da New York

I mercati continuano a essere confusi, ad aspettare certezze, come miliardi di cittadini in tutto il mondo. Se l'obiettivo di Donald Trump era quello di creare un reality show globale attorno all'annuncio delle tariffe, c'è chiaramente riuscito. Oggi alle 16 americane (le 22 in Italia) il presidente darà finalmente i dettagli dei dazi che in queste ore, sostiene la Casa Bianca, sta ancora «perfezionando» con i suoi consiglieri ma che «entreranno in vigore subito dopo l'annuncio» dal Rose Garden. L'inizio della «giornata della liberazione» resta comunque ancora senza alcuna certezza: apparentemente l'idea che prevale in queste ore è quella di

L'IDEA CHE PREVALE PER IL MOMENTO È DI APPLICARE MISURE RECIPROCHE MA ANCHE DI NON COLPIRE PER FORZA TUTTI GLI STATI

proporre dazi reciproci, quindi studiati per i singoli Paesi, ma anche di non colpire per forza tutti gli Stati, come invece aveva detto il presidente domenica dall'Air Force One. E questa continua danza sta dando segnali contrastanti a Wall Street e ai mercati globali, che ieri, in attesa dell'annuncio, hanno chiuso in rialzo. «La mancanza di certezze e il velo di riserbo sta facendo impazzire i mercati», ha detto Jay Woods, analista di Freedom Capital Markets.

LE VOCI

Un'altalena fatta di voci di corridoio e smentite, fonti interne che danno informazioni alla stampa, ma che in queste settimane hanno più volte ripetuto di non avere alcuna idea della direzione che Trump ha intenzione di seguire. Ieri il Washington Post ha scritto che l'amministrazione starebbe valutando la possibilità di approvare tariffe del 20% sulla maggior parte delle importazioni americane. Ovviamente, nonostante le tre fonti citate, il quotidiano di Washington sostiene che non è stata ancora presa una decisione definitiva. A quanto pare, la decisione arriverà oggi, all'ultimo, mantenendo i media sotto pressione, come prevede la strategia del «flood the zone» di Steve Bannon: inondare il mondo di provvedimenti, idee, parole, smentite, cambi di direzione, per creare confusione e paralizzare gli avversari. È chiaro che in questo caso gli avversari, i nemici per Trump, sono molti: l'opposizione democratica dormiente, i Paesi coinvolti dalle tariffe, compresi gli alleati storici, e infine i media, che il presidente considera i veri nemici. Per esempio lunedì ha firmato un ordine presidenziale per combattere la rivendita di biglietti dei concerti e per calmierare i prezzi: con lui nello Studio Ovale era presente il cantante rock e sostenitore Maga, Kid Rock, con un abito rosso a tema anniversario dei 250 anni dalla fondazione degli Stati Uniti.

GLI AUMENTI

Ma le tensioni per quelle che potrebbero essere le tariffe più pesanti della storia recente si sentono anche all'interno del partito repubblicano. Ieri diversi senatori hanno detto di essere preoccupati, soprattutto per il rischio di un aumento dei prezzi incontrollato che potrebbe nel 2026 portare i conservatori a una sconfitta alle elezioni di Midterm. Sulla questione degli aumenti Trump non sembra però essere preoccupato, anche se ha espresso opinioni opposte: di recente ha detto di non essere interessato alla questione, ma anche di voler approvare dei sussidi, in alcuni casi nella forma di sgravi fiscali per chi acquista nuove automobili. I calcoli dello Yale Budget Lab sostengono che i dazi del 25% sulle auto faranno aumentare i costi del 13,5%, ovvero circa 6.400 dollari ad auto in media rispetto al 2024. Secondo il Wall Street Journal, Trump avrebbe anche minacciato i principali costruttori americani, chiedendo loro di non aumentare i prezzi dei loro veicoli, ammettendo di sapere che il peso delle sue misure andrà a colpire i consumatori. «La matematica ci dice che ci costerà diversi miliardi di dollari. Chi pagherà?», ha detto un manager del settore al quotidiano finanziario di New York. Le misure sul settore auto sono l'unica certezza della giornata di oggi: Trump aveva anticipato la misura, annunciando l'entrata in vigore la settimana scorsa, sconvolgendo i mercati e i colossi americani dell'automotive.

I DUBBI

Intanto l'Europa ha fatto sapere che non ha «intenzione di vendicarsi» ma che ha un piano e intende usarlo se servisse. Ma i dubbi di alcuni politici repubblicani sono condivisi anche da analisti ed economisti: ci si chiede in che modo Donald Trump possa ricostruire in un solo mandato un'economia interconnessa e globale come quella americana, che da anni dipende dalle importazioni. Soprattutto visto che vuole farlo senza passare attraverso l'approvazione del Congresso. E sembra che Capitol Hill inizi a reagire: il Senato sta provando a votare un provvedimento bipartisan per bloccare le tariffe sui prodotti canadesi. I senatori infatti sostengono che Trump abbia impropriamente usato lo strumento dell'emergenza nazionale per l'ingresso di fentanyl dai confini canadesi per imporre i dazi.

Angelo Paura

INSIEME A KID ROCK NELLO STUDIO OVALE

Il cantautore americano Kid Rock nello Studio Ovale con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, per la firma di un ordine esecutivo contro il bagarinaggio

Trump, scatta l'ora dei dazi «Giorno storico per gli Usa» Fiato sospeso sui mercati

▸Oggi alle 22 il presidente annuncerà le tariffe, che entreranno subito in vigore: «Saremo gentili». Ma non è chiaro se colpiranno tutti i Paesi

Auto, i costruttori premono per trattare Elkann vede il tycoon sui tetti di emissione

LE MOSSE

ROMA Entreranno anche le auto nella lista di dazi sulle importazioni che Donald Trump annuncerà oggi. Dalla Casa Bianca sottolineano che saranno operativi 24 ore dopo e che, soprattutto, «saranno reciproci». Questo aspetto fa sperare i costruttori, europei in primis, che non a caso spingono sulla Ue per ridurre le proprie tariffe sulle vetture made in Usa. Attualmente sono al 10 per cento contro il 2,5 fissato in direzione opposta dall'amministrazione Biden.

Il tema dei dazi è entrato - seppur marginalmente - nel vertice che si è avuto l'altro ieri a Washington alla Casa Bianca tra lo stesso presidente americano e John Elkann, in qualità - con Stellantis - di proprietario della terza casa del Paese, la Chrysler. È il secondo incontro tra i due negli ultimi mesi, a riprova di rapporti cordiali tra le parti, agevolati dalla promessa del gruppo nato dalla fusione tra Fca e Peugeot di investire 5 miliardi negli stabilimenti Usa.

Tra i due si è parlato soprattutto di norme sulle emissioni ne territorio americano. Nell'era Biden, è stato imposto ai produttori di dimezzare la CO_2 entro il 2030. Parallelamente alcuni Stati come la California hanno inserito regole più stringenti, per esempio rendendo di fatto impossibile la circolazione dei mezzi a gas. Questo quadro regolamentare a macchia di leopardo è stata spesso stigmatizzata dai costruttori locali (oltre Chrysler anche Gm e Ford). Non a caso nella nota diffusa dopo il vertice si è parlato di discussioni sulla «competitività del sistema automotive nordamericano». I produttori hanno fatto notare in più occasioni che rimodulare la corsa sulla sostenibilità, potrebbe permettere loro di avere maggiori risorse per rendere più appetibili i loro prodotti sui mercati mondiale. Senza dimenticare che la crisi di Tesla rende più complessa la vendita di certificati sulle emissioni. Trump ha rassicurato Elkann. A domanda di un reporter, il presidente ha detto di voler ripristinare livelli meno rigidi, tornando «probabilmente agli standard del 2020».

I RICAMBI

Fin qui le tematiche ambientali. Come detto, anche se marginalmente, il tema dazi sarebbe stato toccato. Le big three di Detroit da settimane fanno pressioni per rivedere la parte delle tariffe sulla componentistica: temono ripercussioni e aumenti dei costi sulle parti meccaniche più delicate che devono inviare dall'America ai loro stabilimenti esteri, che poi verranno immatricolate in America. Anche se Casa Bianca e Stellantis non hanno dato conferme, gli analisti del settore non escludono neppure che alla fine sia sfiorato un altro aspetto del tema: le barriere inseriti verso le auto assemblate in Messico e Canada, che poi le tre case di Detroit vendono sul mercato domestico. E che spaventano Gm, Ford e Stellantis Chrysler più dei dazi verso la Ue.

TORNA IN POSITIVO IL MERCATO ITALIANO: IMMATRICOLAZIONI IN SALITA DEL 6,6% LA UE CONGELA LE MULTE ALLE CASE

Guardando all'Europa, ci si interroga su quale sarà la risposta di Bruxelles alle tariffe Usa sulle auto: rispondere con la stessa moneta o provare a trattare. Intanto la Commissione mette un tassello importante verso il suo piano di sostegno all'auto: ieri è stato presentato l'emendamento per dare più flessibilità alle case automobilistiche sui target di taglio delle emissioni, congelando le multe. Parallelamente la Ue ha multato 15 grandi costruttori, tra cui Stellantis, per 458 milioni per avere fatto cartello sul riciclaggio dei veicoli a fine vita.

Intanto il mercato dell'auto italiano torna in positivo a marzo: immatricolate 172.223 vetture (+6,22 per cento) su spinta di ibride, mild ed elettriche. Stellantis, ha riferito l'Anfia, ha commercializzato 52.128 mezzi (-0,9 rispetto a febbraio), mantenendo intatta la sua quota di mercato (al 30,3 per cento).

F.Pac.

Negli Stati Uniti Stellantis, soprattutto attraverso i marchi della galassia Chrysler come Jeep, vende 1,4 milioni di veicoli, dà lavoro a 75.000 dipendenti e realizza un fatturato annuo di 63,5 miliardi di euro

Gli scenari dell'economia

Chi ci rimette e chi si salva?

▶L'automotive, tra le principali voci dell'export Ue, uno dei settori più a rischio ma nel mirino ci sono anche farmaci e alimentari

I PUNTI

1 La prima stretta su alluminio e acciaio

Il 12 marzo gli Usa hanno introdotto dazi al 25% su acciaio e alluminio importati e che colpiscono tutti i beni che contengono i metalli, come bici, mobili e condizionatori

2 Le minacce dagli Usa su vino e champagne

Donald Trump, in persona, ha annunciato maxi dazi del 200% su vini, champagne e cognac se la Ue «non rimuoverà quelli sul whiskey americano»

3 Nel mirino i farmaci difficili però da colpire

Nonostante i deficit produttivi su questo fronte, gli Usa vogliono introdurre restrizioni anche sulle importazioni di farmaci. L'Italia rischia perdite per 2,5 miliardi

4 La guerra tra jeans e l'alta moda europea

Gli Usa non hanno escluso neppure restrizioni sulle importazioni sul tessile. In tutta risposta la Ue è pronta ad aumentare i dazi su un prodotto iconico come i blue jeans

CHE COSA ANNUNCERÀ OGGI DONALD TRUMP?

Nella serata italiana (intorno alle 22) di quello che ha ribattezzato il "Liberation Day" americano, il presidente Usa dovrebbe svelare dazi, probabilmente del 20%, che saranno "reciproci" (cioè equivalenti a quelli applicati o che ritiene siano applicati da altre giurisdizioni) e immediatamente esecutivi. I dazi, tasse sulle importazioni di beni, hanno come conseguenza diretta la limitazione della competitività delle imprese Ue sul mercato Usa, favorendo le industrie nazionali.

QUALI CATEGORIE DI BENI RIGUARDERANNO?

Le anticipazioni parlano di tariffe doganali differenziate Paese per Paese, senza ulteriori dettagli. Si tratta, però, del secondo round dell'offensiva commerciale inaugurata da Trump dal ritorno alla Casa Bianca: a inizio marzo aveva già ufficializzato prelievi del 25% su acciaio, alluminio e derivati, mentre la scorsa settimana aveva anticipato dazi del 25% su auto e componentistica.

QUALI SETTORI SONO MAGGIORMENTE A RISCHIO?

L'automotive, innanzitutto, tra le principale voci dell'export Ue verso gli Usa, ma anche farmaceutica, macchinari agricoli e alimentari. Sui medicinali si potrebbe mitigare l'offensiva perché gli Usa dipendono dall'estero per buona parte dei principi attivi.

QUALI SARANNO I PAESI COLPITI?

Germania e Italia sono, rispettivamente, il primo e il secondo esportatore di beni negli Usa, quindi le economie che potrebbero essere maggiormente limitate. Nel mirino anche l'Irlanda, che vende negli Stati Uniti un terzo dei suoi beni.

QUALI AZIENDE DELL'AUTO SONO PIÙ ESPOSTE ?

Volkswagen, Toyota, Kia e Hyundai sono quelle con maggiore presenza negli Usa e che pagherebbero un conto più salato. Ma le tariffe doganali colpiranno pure compagnie che producono negli Usa come Ford e Stellantis, per via della componentistica importata dall'estero. Non immune persino Tesla, l'azienda di Elon Musk, che compra un terzo dei pezzi in Messico.

Container nel porto di Baltimora negli Stati Uniti

QUALI SONO I SETTORI MENO IN PERICOLO?

Trump rimprovera all'Ue di essersi avvantaggiata nello scambio di merci, per cui tra i segmenti meno esposti (e salvo una rappresaglia europea su questi segmenti) ci sono i servizi finanziari e quelli per la comunicazione.

GLI IMPATTI SULL'INFLAZIONE E SUI CONSUMATORI?

I dazi aumentano i prezzi e generano un'impennata del carovita perlomeno nel breve termine, danneggiando i consumatori e gettando un cono d'ombra sulle mosse delle banche centrali nel loro percorso di allentamento della stretta monetaria. Nell'Eurozona, l'impatto inflazionistico dipenderà dall'intensità e dal perimetro della risposta che Bruxelles si accinge a presentare agli Stati Uniti.

QUALI SARANNO GLI EFFETTI SULLA CRESCITA?

Le economie di Europa e Stati Uniti sono talmente interconnesse che la crescita rischia di rallentare tanto al di là quanto al di là dell'Atlantico. Il Pil americano, nell'ultima rilevazione della Fed, quest'anno dovrebbe crescere dell'1,7%, -0,4% rispetto al calcolo di dicembre. La Bce stima che, nel primo anno, i dazi americani combinati ai controdazi frenerebbero la crescita dello 0,5%.

SARÀ POSSIBILE RIMUOVERE I DAZI?

Sì. Ma una volta introdotti, i dazi tendono a diventare permanenti. Questo perché le aziende si adattano ai nuovi scenari di mercato, creando catene di fornitura alternative e investendo in produzioni nazionali: è economicamente svantaggioso tornare indietro.

COME POTREBBE REAGIRE L'UNIONE EUROPEA?

La politica commerciale è di esclusiva competenza dell'Ue, per cui anche nell'ipotesi in cui Trump decida di differenziare il trattamento e colpire più duramente alcuni Paesi Ue anziché altri, la risposta di Bruxelles sarà unica per tutti i 27. Passa dall'istituzione di contro-dazi equilibrati e bilanciati, ma non si escludono soluzioni diverse. La Commissione potrebbe prendere di mira il settore dei servizi - in particolare finanziari e tecnologici - ambito dove gli Usa hanno un netto surplus commerciale rispetto ai partner Ue. Le conseguenze di una tale rappresaglia sono di difficile previsione.

IN COS'ALTRO CONSISTE LA STRATEGIA DI BRUXELLES?

Nella ricerca di nuovi mercati. L'Ue può approfittare del "divorzio" dagli Usa per diversificare le proprie filiere e siglare nuove intese commerciali in giro per il mondo: dal Sudamerica all'India, dal Messico alle repubbliche dell'Asia centrale (venerdì è in programma un summit a Samarcanda), dalla Malaysia al Sudafrica, fino al ritrovato dialogo con la Cina.

Gabriele Rosana

Un grande accordo valutario sul dollaro per mettere fine alla guerra commerciale

L'ANALISI

ROMA L'oggetto del desiderio, quello più ricercato di questi tempi, non solo dai mercati, ma anche dai governi, è la bussola. O un qualche strumento simile che aiuti a capire se dietro la «guerra più stupida della storia», come l'ha definita il *Wall Street Journal*, la bibbia del capitalismo, ci sia invece una qualche logica. Da qualche giorno analisti e commentatori economici pensano di aver trovato qualcosa. Una "mappa" che aiuti quantomeno a razionalizzare il pensiero di Donald Trump che sta alla base della guerra dei dazi. Si tratta di uno scritto, un'analisi firmata da Stephen Miran, senior strategist del fondo Hudson Bay Capital, ma soprattutto consulente durante la prima presidenza di Trump al Dipartimento del Tesoro. Del resto lo stesso titolo del documento «Guida per l'utente alla ristrutturazione del sistema commerciale globale», ne dichiara le intenzioni. Cosa dice Miran? Che gli Stati Uniti soffrono di forti squilibri. Il debito corre senza sosta e ha raggiunto i 36 mila miliardi, il deficit sembra inarrestabile, la spesa per interessi ormai sfiora i mille miliardi, il deficit della bilancia commerciale è elevatissimo. Con questi numeri, ha avvertito non più di due giorni fa Larry Fink, il Ceo di Blackrock, il più grande fondo di investimento al mondo, lo status del dollaro come valuta di riserva a livello mondiale «non è garantito per sempre». Gli Stati Uniti, insomma, devono mettere «sotto controllo il loro debito».

IL PASSAGGIO

E qui torniamo a Miran. Secondo la sua analisi le radici degli squilibri economici risiedono nella persistente sopravvalutazione del dollaro, guidata dalla domanda anelastica di attività di riserva. Spieghiamo meglio. Il dollaro funge da moneta per gli scambi internazionali. Questo tiene la sua domanda artificialmente alta. Dunque, anche il dollaro è più forte del dovuto. La forza del dollaro riduce le esportazioni americane e aumenta le importazioni, mettendo in crisi la manifattura statunitense. Il dollaro dunque, va svalutato strutturalmente per ridurre gli squilibri. Già, ma come si fa? L'ideale, per Mirand, sarebbe un accordo internazionale, al quale dovrebbero partecipare anche Europa e Cina. Qualcosa del genere è già stata fatta in passato, con «l'accordo del Plaza» del 1985. Nel 1985, sotto l'amministrazione di Ronald Regan, le principali economie del mondo (Stati Uniti, Francia, Germania Ovest, Giappone e Regno Unito) si accordarono per deprezzare il dollaro statunitense rispetto alle altre valute. Le nazioni partecipanti si impegnarono a intervenire nei mercati valutari per far scendere il valore del biglietto verde.

La Federal Reserve americana allentò la politica monetaria per ridurre i tassi di interesse e rendere il dollaro meno attraente. Le altre nazioni partecipanti si impegnarono a stimolare la domanda interna per ridurre la dipendenza dalle esportazioni. L'accordo funzionò. Il dollaro si deprezzò e la manifattura americana recuperò terreno.

Miran propone un accordo simile, da ribattezzare «Accordo di Mar-a-Lago». Il punto, come riconosce la stessa analisi, è che l'Europa e la Cina non hanno nessuna voglia di svalutare le proprie valute. Ed è qui che entrano in scena i dazi, visti come il primo degli approcci "unilaterali" per costringere i Paesi recalcitranti a raggiungere un accordo valutario. Ce ne sono anche altri, come l'imposizione di una "tassa" sui detentori stranieri di titoli del Tesoro, o l'accumulo di riserve da parte degli Stati Uniti di valute straniere. Se effettivamente fosse questo il piano, i dazi che saranno introdotti oggi vanno considerati solo come il primo passo.

Andrea Bassi

IL DOSSIER CHE SPIEGA LE VERE RAGIONI DIETRO LA BATTAGLIA DEI DAZI LANCIATA DAGLI USA

EUROPA E CINA DOVREBBERO RAFFORZARE LE PROPRIE MONETE "PUNIZIONI" PER CHI NON SI ADEGUA

Gli equilibri europei

Ursula: la Ue pronta a ritorsioni Giallo sulla vendetta (smentita)

▶La presidente Ue valuta interventi sulle Big Tech americane. Per Salvini la guerra commerciale «è una scelta infelice». Tajani: non piegare la testa, ma non siamo anti-Usa

LA GIORNATA

BRUXELLES «Non siamo stati certo noi a cominciare» la contesa commerciale. Ma «siamo determinati a negoziare da una posizione di forza. L'Europa ha molte carte nel suo mazzo» ed è pronta ad adottare «contromisure decise». Ursula von der Leyen ha scelto la linea della fermezza alla vigilia di quello che Donald Trump ha ribattezzato il "Liberation Day" americano, con una lenzuolata di dazi reciproci (del 20%, è l'ipotesi più accreditata) in arrivo nella serata italiana di oggi per colpire le importazioni dal resto del pianeta. Carota e bastone: la presidente della Commissione offre dialogo - che continua, a maggior ragione adesso - e promette rappresaglia. Non «vendetta», come era sembrato dicesse all'inizio. Parola poi smentita da un portavoce della Commissione Ue: «Ha detto che è pronta a rispondere». Qualche velata minaccia, comunque, non viene nascosta, come quella su possibili conseguenze per le Big Tech americane.

LA STRATEGIA

La logica seguita finora è quella della legge del taglione, dell'occhio per occhio, ma il sentiero da percorrere è piuttosto stretto: nel calibrare la sua reazione, Bruxelles vuole eguagliare il livello di tariffe doganali imposto da Washington, evitando di innescare una escalation. La Commissione sta valutando vari scenari e, in base a ciò che effettivamente conterrà l'offensiva su cui alzerà il velo Trump stasera, si muoverà di conseguenza. Intervenendo nella plenaria del Parlamento europeo riunita a Strasburgo, la presidente della Commissione ha insistito ieri che «tutte le opzioni sono sul tavolo». Gli assi nella manica per consentire all'Ue (che è responsabile della politica commerciale per tutti i 27 Paesi membri) di rispondere colpo su colpo riguardano «il commercio, la tecnologia e la dimensione del nostro mercato», ha aggiunto von der Leyen. Per la prima volta, insomma, la tedesca non ha fatto mistero che l'impero digitale a stelle e strisce - icona del nuovo corso trumpiano, da Elon Musk a Jeff Bezos, fino a Mark Zuckerberg - possa rientrare a pieno titolo nella tela della reazione blustellata. Allo studio non ci sono, insomma, solo i "classici" contro-dazi sull'export Usa, la lista cioè che è messa a punto in dialogo costante con le capitali per evitare di lasciare dei Paesi o dei settori economici troppo esposti (come avvenuto dieci giorni fa con il congelamento della riattivazione delle tariffe sul whiskey per evitare un'immediata vendetta del 200% su vino e champagne). Con Washington che - perlomeno stando ai proclami di Trump - si prepara a colpire l'Ue non solo per le tariffe doganali che la stessa effettivamente applica, ma anche per le barriere di natura non tariffaria come l'Iva o le norme sul tech, Bruxelles si dimostra pronta a rilanciare in maniera "creativa". Perché - ancora von der Leyen - «lo scontro sui dazi è un errore degli Stati Uniti. Noi abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per proteggere la nostra gente e la nostra prosperità». Il Digital Markets Act (Dma) per gli abusi di posizione dominante online e il Digital Services Act (Dsa) per le pratiche illegali sul web, ad esempio, sono i due strumenti nell'arsenale Ue per colpire dove può far male, con multe fino a un massimo del 10% del fatturato globale annuo contro colossi Usa da Apple a Meta, passando per X.

EUROCAMERA IN PLENARIA A STRASBURGO

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen parla durante un dibattito sulle conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 20 marzo 2025, nell'ambito di una sessione plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo

I BANDI UE

E poi c'è lo strumento anti-coercizione, il "tasto nucleare" della politica commerciale: consentirebbe a Bruxelles di limitare gli investimenti americani e la possibilità per le aziende a stelle e strisce di partecipare alle gare d'appalto nell'Ue. Popolari, socialisti e liberali - i tre pilastri della "maggioranza Ursula" - hanno fatto quadrato attorno a von der Leyen, nella cui strategia rientrano anche nuove intese di libero scambio in giro per il mondo e (l'annuncio è di ieri) una riforma del mercato unico europeo poiché le barriere esistenti all'interno dell'Unione equivalgono (la stima è dell'Fmi) a un dazio del 45% sulle merci e del 110% sui servizi. Nel dibattito in Aula, il capo del Ppe Manfred Weber, in grande spolvero, si è chiesto retoricamente, rivolto al campo sovranista: «Ma gli amici di Trump dove sono? Gli hanno parlato?». E tra i trumpiani d'Europa è arrivata, a distanza, la replica del vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini: «Aprire guerre commerciali con gli Usa è una scelta infelice, non fa l'interesse di nessuno, non è intelligente». Diplomatico, l'altro numero due del governo, il forzista Antonio Tajani: «Non dobbiamo piegare la testa, ma neanche essere antiamericani».

Gabriele Rosana

Contatti tra premier e von der Leyen: no al muro contro muro con Donald

RETROSCENA

ROMA Si naviga a vista, attendendo il verdetto. Che scatterà alle 16 di oggi, 22 ore italiane, quando Donald Trump, dal giardino delle rose, definirà i contorni del d-day dei dazi sui 'dirty-15', con nuovi balzelli alle dogane pronti a scattare sin da subito. La linea Roma-Bruxelles in queste ore è rovente. D'altronde non è un mistero che Giorgia Meloni e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen si sentano spesso, soprattutto nei momenti più complessi. E questo snodo ha una portata potenzialmente drammatica. Meloni, che ha incontrato Trump tre volte dalla sua vittoria alle presidenziali e lo ha sentito più volte, avrebbe affrontato con lui anche la questione dei dazi: per questo continua a sperare che una soluzione si possa trovare. O quanto meno si possano limitare i danni.

Ma le difficoltà del momento sono innegabili. Tanto che anche la missione alla Casa Bianca della presidente del Consiglio al momento risulta in stand-by, in attesa di capire il finale di partita. Ed evitare che il viaggio a Washington si trasformi in un boomerang. Dunque wait and see, la linea che filtra.

AGGANCIATI A UE E USA

La convinzione che muove la presidente del Consiglio tuttavia non cambia, è la stessa che tenta di far passare a Bruxelles dal primo giorno in cui è iniziata la battaglia dei dazi con la Casa Bianca. Ovvero evitare il muro contro muro, tentare il dialogo con il tycoon, scongiurando un'escalation che «non gioverebbe a nessuno». Ecco perché, anche ora che la deadline si avvicina e von der Leyen assicura che l'Europa si farà valere, da Roma arriva l'invito ad abbassare i toni, ad evitare lo scontro. Un equilibrio difficile, nel tentativo di tenere insieme tutto. Perché se da un lato Meloni sa di non poter fare a meno degli States, dall'altro è consapevole di non potersi smarcare dall'Europa. L'unica strada da battere resta quella del negoziato comune. Per tenere saldo il ponte con gli Usa ma anche quello con l'Europa. D'altronde anche i numeri spingono Roma a salvare tutto il salvabile: l'Italia esporta in America, ma prima degli Usa sono Germania e Francia i Paesi in cui il made in Italy fa più presa. «Oltre a non poter decidere da soli se fare o non fare controdazi», chiariscono fonti italiane in stanza a Bruxelles.

Intanto la preoccupazione lievita, ormai ben oltre i livelli di guardia.

L'ALLARME DELLE REGIONI

Le Regioni suonano l'allarme segnalando le ricadute che i dazi avranno sui territori. A partire da quelle governate dalla Lega, con il Nord che rischia il salasso con l'aumento delle tariffe alle dogane. «I dazi saranno il terzo cigno nero in cinque anni - avverte il veneto Luca Zaia -, dopo la pandemia e le guerre in Ucraina e Israele. L'Italia faccia valere il proprio rapporto privilegiato con gli Usa». Ed è quel che Meloni intende fare, puntando su dialogo e diplomazia dopo aver soppesato le reali intenzioni di Trump. Trattando in una cornice europea, e non in modo bilaterale come auspicato dalla Lega. Portando avanti il dialogo con von der Leyen in un gioco di squadra che quanto meno riduca i danni. Che ci saranno per tutti e saranno pesanti. Ma a Palazzo Chigi si attende il verdetto di questa sera con una rassegnazione che porta in sé quasi una sensazione di sollievo. Una sorta di Giano bifronte. Come quando, dopo averti tenuto mesi e mesi sulle spine, la fidanzata ti molla dicendoti chiaro e tondo che non ti ama più. «Quanto meno si finisce di filosofeggiare e si comprende la portata di quel che ci attende. E soprattutto di capire quali pedine muovere sullo scacchiere...», spiega una fonte impegnata in prima linea nel dossier.

Ileana Sciarra

LE TRATTATIVE SU DUE FRONTI

La leader di Fratelli d'Italia e Presidente del consiglio dei ministri Giorgia Meloni, in carica dal 22 ottobre 2022

MISSIONE NEGLI STATES IN STAND-BY PER EVITARE IL RISCHIO BOOMERANG. "WAIT AND SEE" LA LINEA DI PALAZZO CHIGI

LE FONTI DIPLOMATICHE A BRUXELLES: «NON POSSIAMO DECIDERE DA SOLI SE FARE O MENO DEI CONTRO-DAZI»

Il vice Usa

Vance a Roma per Pasqua "Prove" per Washington

ROMA **Due giorni nella Città eterna. Un passaggio a Palazzo Chigi, a tu per tu con Giorgia Meloni. La premier che lo ha difeso sulle colonne del Financial Times e condivide nella sostanza le sferzate politically scorrect, a volte al limite, contro l'Europa "woke", tutta regole e codicilli. Poi il Vaticano, sperando in un incontro con papa Francesco che non sarà semplice, viste le condizioni di salute del papa. JD Vance arriva a Roma. Il vicepresidente sarà nella Capitale tra il 18 e il 20 aprile. Visita sospesa tra il pubblico e il privato. Nata dal desiderio del vice di Donald Trump di portare la famiglia alla corte del Santo padre, per cui «prega ogni giorno». E pazienza se sono siderali le distanze su quasi tutte le grandi questioni, etica, diritti, immigrazione e sicurezza. Vance parteciperà alla messa pasquale, sarà ricevuto dal cardinale e segretario di Stato Pietro Parolin. L'incontro con Meloni invece si farà. E non sarà un incontro qualunque, se non altro per il tempismo, in mezzo alla bufera dei dazi che imperversa tra Washington e Bruxelles.**

Gelo di Mosca sull'Ucraina «Proposte Usa inaccettabili»

▶La Casa Bianca avverte: «Trump frustrato dall'atteggiamento di Putin e Zelensky»
Il Cremlino insiste: «Ancora non vediamo una soluzione alle ragioni del conflitto»

LA GIORNATA

Mancano meno di tre settimane a Pasqua e la speranza di Donald Trump di consegnare al mondo il cessate il fuoco generale per la guerra in Ucraina si affievolisce. E ieri dalla Casa Bianca è trapelato: il presidente è frustrato per l'atteggiamento dei leader di entrambe le parti. In realtà non è semplice seguire le oscillazioni dell'umore di Trump che due giorni fa aveva detto di essersi arrabbiato con Putin, mentre ieri ha spiegato che è convinto che il presidente russo «farà la sua parte». Mosca ha fatto sapere che l'accordo non è dietro l'angolo, anche se non ha chiuso ai negoziati che ad oggi, vale la pena ricordarlo, non sono andati oltre a una ipotesi di tregua nel Mar Nero, che favorisce soprattutto i russi, e una sugli impianti energetici, per la quale sia ucraini sia russi denunciano violazioni. Cosa dice il Cremlino? Le parole sono del viceministro degli Esteri russo, Sergey Ryabkov: «Non possiamo accettare le proposte degli Usa così come sono, anche se le prendiamo molto sul serio. Non abbiamo sentito da Trump segnali a Kiev per porre fine alla guerra. Ciò che abbiamo è un tentativo di trovare una sorta di schema che consentirebbe di ottenere una tregua come la immaginano gli americani. E poi passare ad altri schemi in cui, per quanto ne sappiamo, non c'è posto oggi per la nostra richiesta principale, cioè risolvere i problemi legati alle cause del conflitto. Non esiste nulla del genere, e questo va affrontato».

Semplificando: Mosca non ha rinunciato agli obiettivi che aveva quando ha iniziato l'aggressione contro il Paese vicino e le aperture di Trump, al momento, non hanno fatto che rafforzare le convinzioni di Putin. D'altra parte il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, va in quella direzione parlando della tregua sul Mar Nero non ancora attuata: «Abbiamo bisogno ora non di promesse vuote ma di atti concreti. Gli Usa stanno studiando le nostre proposte sul Mar Nero». Come dire: non è difficile convincere la Russia a negoziare sull'Ucraina, ma solo se concedi tutto ciò che vuole Putin. Lavrov ieri ha anche giocato su due tavoli: ha ricevuto la visita del ministro degli Esteri, Wang Yi, mostrando a Washington che il rapporto con il

L'OFFENSIVA
Militari russi sparano contro obiettivi ucraini: la guerra non si ferma

LO ZAR INTANTO INVITA XI JINPING SULLA PIAZZA ROSSA IL 9 MAGGIO PER LE CELEBRAZIONI DEL GIORNO DELLA VITTORIA

partner asiatico, che Trump vorrebbe ridimensionare, è ancora solido, ma ha anche detto: «Stiamo preparando un nuovo incontro Russia-Usa».

Non solo: ieri è stato annunciato che il presidente cinese Xi Jinping il 9 maggio è atteso a Mosca per la celebrazione del giorno della Vittoria: «Celebreremo insieme questo anniversario, sia la vittoria sulla Germania nazista, sia la vittoria sul Giappone militarista», ha dichiarato Putin secondo la Tass.

MESSAGGI

Dalla Casa Bianca il presidente lancia messaggi oscillanti: secondo l'agenzia russa Tass, gli Stati Uniti ritengono che la Mosca raggiungerà un accordo sull'Ucraina, ma «sono pronti a imporre sanzioni sulle sue esportazioni di petrolio, se necessario». L'Unione Europea conferma il sostegno a Kiev: la Commissione europea ha erogato a Kiev un terzo pagamento di quasi 3,5 miliardi di euro come parte dell'Ukraine Facility. La guerra non si ferma, ma un'analisi dell'agenzia Afp su dati dell'Isw (il think tank americano) avverte: con 240 chilometri quadrati conquistati nel marzo 2025, l'avanzata delle forze russe in Ucraina ha rallentato per il quarto mese consecutivo. Al contempo, però, l'esercito di Putin ha ormai ripreso buona parte del territorio russo dell'oblast di Kursk che con un'azione a sorpresa era stata occupata dall'esercito ucraino. Poi, come detto, ci sono le accuse reciproche di violazione dell'accordo di non attaccare infrastrutture energetiche. Lavrov ha detto che Mosca ha inviato agli Usa, all'Onu e all'Osce elenchi delle presunte violazioni dell'intesa da parte delle forze armate ucraine. Kiev denuncia: «Un altro attacco russo ha danneggiato una centrale elettrica a Kherson, lasciando 45.000 residenti senza elettricità. Decine di migliaia di persone nell'Ucraina meridionale sono rimaste oggi senza elettricità dopo gli attacchi russi, nonostante le promesse del Cremlino di non attaccare le infrastrutture energetiche».

Mauro Evangelisti

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO

Esecuzione immobiliare n. 221/2019 r.g.
[Esecuzione mobiliare n. 2434/2021] - [Volontaria Giurisdizione n. 1014/2021]
Giudice Dott. Leonardo Bianco;
Delegato/Amministratore Giudiziario Dott. Marco Parpinel COLLE UMBERTO (TV) – Via Bonemi n. 3 – LOTTO 4, Piena Proprietà (100%)
di vigneto a corpo unico atto a prosecco d.o.c. con abitazioni, cantine, magazzini agricoli ed attrezzature agricole ed enologiche. I vigneti sono oggetto di contratto d'affitto di fondo rustico ex art. 45 L. 203/1982 stipulato in data 12.2.2025 dall'Amministratore Giudiziario e Custode Giudiziario con scadenza 30.10.2025. Gli immobili abitativi e rurali sono nella disponibilità e uso degli esecutati che peraltro hanno la residenza in due unità immobiliari di civile abitazione. Prezzo base Euro 9.146.440,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 6.859.830,00. Rilancio minimo Euro 100.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 23.5.2025 alle ore 9:00 presso TRIBUNALE di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV). Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la Segreteria dello studio del Delegato [h. 9.00-12.00; 14.00-17.00] in Via Canova n. 6 Treviso (TV), telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422-590304) inviando, altresì, un'email all'indirizzo esecuzioni@addendastudio.it. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al sopra indicato professionista quale anche Delegato alla vendita.

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Abitazioni e box

ALBIGNASEGO - VIA VIA BATTAGLIA, 179 - PORZIONE DI TRIFAMILIARE, piano terra e primo con cortile esclusivo e garage, superficie complessiva circa mq. 194. Prezzo base Euro 173.000,00 Offerta minima Euro 129.750,00. Vendita competitiva 19/06/25 ore 12:00. G.D. Dott. Vincenzo Cantelli. Curatore Fallimentare Dott. Remo Davì tel. 049661510 email remo.davi@studiodavi.it.
Rif. FALL 53/2016 **PP882981**

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it www.astalegale.net

AVVISO DI VENDITA TELEMATICA
Liquidazione Giudiziale n. 91/2024 – Tribunale di Padova

Il Curatore della Liquidazione Dott. Fabio Incastrini, pone in vendita l'azienda avente ad oggetto la prototipazione rapida, la progettazione computerizzata e la stampa di dispositivi medici su misura, la consulenza per la realizzazione di prototipi, il commercio di macchinari elettronici di precisione, strumenti chirurgici e odontotecnici, oltre a contratti attivi, licenze, know-how e beni strumentali. L'azienda viene venduta libera da vincoli. Prezzo base euro 65.000,00. La vendita avverrà tramite asta telematica sulla piattaforma Astalegale.net, in modalità telematica 17.06.2025 ore 11.00 - Scadenza per la presentazione delle offerte:16.06.2025 ore 12:00 del giorno antecedente l'asta. Per informazioni e accesso alla documentazione, contattare il Curatore - tel. 049/631903 email **segreteria@icdotcom.it** Rif. Liquidazione Giudiziale n. 91/2024, previa sottoscrizione di patto di riservatezza

TRIBUNALE DI ROVIGO

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteannunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI COMMERCIALI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Guglielmo Marconi 5**: **compendio immobiliare** formato da Corpo A: Cinema-Teatro della sup. compl. di circa mq 3.252,33; Corpo B: Centro servizi con aule, uffici, bar, ristorante, cappella e sagrestia della sup. compl. di circa mq 3.502,72 posto al p.T, I e II. Occupato senza titolo opponibile alla Procedura e sarà consegnato libero al momento del trasferimento. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia per ogni specifica. Fondiario. Vendita soggetta a IVA. **Prezzo base: Euro 419.200,00**, offerta minima: Euro 314.400,00. - **Lotto 2 - Via Guglielmo Marconi 5**: **compendio immobiliare** costituito da una scuola con aule, servizi e laboratori della sup. compl. di ca mq 2.816 oltre ad una sup. di ca mq 2.358 per il sedime dei fabbricati e la quota dell'area di pertinenza, posto al p.T, I, II e III. In parte occupato con contratto di locazione temporanea opponibile come da Avviso a cui si rinvia. Abusi da sanare a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. Vendita soggetta a IVA. **Prezzo base: Euro 179.200,00**, offerta minima: Euro 134.400,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/06/2025 ore 09:20**.
Esec. Imm. n. 215/2018 + 228/18

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

Azienda

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PD), Via Ungheria n. 2, **BLOCCO UNICO**: – **immobile** sito in Piove di Sacco (PD), Via Ungheria n. 2 nella Zona Industriale di Piove di Sacco Località Tognana, rappresentato da una porzione di testa di un **capannone a schiera con destinazione artigianale**; - **beni mobili strumentali** costituiti da Attrezzatura generica: comprende le macchine e le attrezzature generiche impiegate dalla società a supporto dell'attività (qui compresi scaffalature, ceste, carrelli, ecc.); Attrezzatura specifica per l'attività: comprendente le macchine e le attrezzature specifiche per l'attività produttiva della società (ad esempio tritacarne, segaossa, pese, ecc.); Attrezzatura elettronica da ufficio: comprende le attrezzature elettroniche utilizzate negli uffici (quali ad esempio UPS, switch, server, ecc.). **PREZZO BASE D'ASTA**: **euro 310.000,00 SONO AMMISSIBLI ANCHE OFFERTE INFERIORI A TALE PREZZO, FINO AL LIMITE DEL 75% DEL PREZZO BASE: OFFERTA MINIMA PARI A Euro 235.000,00 arrotondato.** Presentazione delle offerte presso lo studio del Curatore: **dr. Alberto Mazzo in Padova (PD) Via Enrico degli Scrovegni n. 29**. Vendita competitiva **23 MAGGIO 2025 ORE 16:00.** G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Alberto Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it.
Rif. FALL 60/2022 **PP882015**

Le Pen non si arrende «Appello nell'estate 2026»

▶Dopo la condanna della leader all'ineleggibilità per 5 anni, la Corte dovrebbe riuscire a pronunciarsi sul ricorso in tempo per le presidenziali. Marine: «Contro di me un'atomica»

A destra, Marine Le Pen (56 anni). Qui sotto, Jordan Bardella (29 anni), presidente del Rassemblement National

IL PROCESSO

«Una decisione entro l'estate del 2026». La Corte d'appello di Parigi, sollecitata da tre ricorsi contro la condanna di Marine Le Pen, ha lanciato il suo primo segnale. Il secondo grado del processo che vede coinvolta la leader della destra francese potrebbe concludersi molti mesi prima delle elezioni presidenziali del 2027. E questo, per tutta la politica transalpina, può diventare la chiave non solo della prossima campagna elettorale, ma anche per capire se Le Pen, per la quarta volta candidata all'Eliseo, riuscirà finalmente entrare nel palazzo da presidente della Repubblica.

LA RIVOLUZIONE

Per la Francia si tratterebbe di una vera e propria rivoluzione. Ma intanto, la condanna contro Le Pen è già rivelata una «bomba atomica». A definirla così è stata la stessa leader del Rassemblement National, che ieri, di fronte ai deputati del suo partito, ha fatto intendere a tutti i competitor di avere già affilato le armi per la prossima campagna. Il «sistema», così lo ha chiamato Le Pen, «ha sganciato la bomba nucleare». «Se usa un'arma così potente contro di noi, è evidente che siamo sul punto di vincere le elezioni», ha detto la leader sovranista. «Non li lasceremo fare», ha poi avvertito Le Pen, che già lunedì sera, davanti a otto milioni di telespettatori, aveva chiarito di non volere mollare sulla sua candidatura.

LA STRATEGIA

La strategia mediatica appare ormai evidente. «Che democrazia è quella che elimina la favorita alle presidenziali!» ha dichiarato la leader della destra francese. E il richiamo al voto popolare messo in pericolo dai giudici sarà il marchio di fabbrica di tutta la campagna di avvicinamento alle elezioni. Mentre il partito si è già messo al lavoro per raccogliere intorno a sé i suoi sostenitori, aumentare il consenso e rilanciare la propria immagine sfidando i movimenti rivali. Il Rassemblement National ha annunciato che solo ieri, nelle 24 ore successive alla condanna, il partito ha già ottenuto 10mila nuove iscrizioni.

Jordan Bardella, il giovane presidente del movimento, ha annunciato per i prossimi giorni sit-in di protesta in tutto il Paese. «I francesi devono indignarsi e questo fine settimana organizzeremo manifestazioni e volantinaggi», ha detto Bardella. Ma mentre richiama alla piazza i suoi elettori e incassa il sostegno degli alleati esteri (su tutti il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ma anche il premier ungherese Viktor Orban) il presidente di Rn deve capire come sfruttare questa fase: «Oggi siamo in ginocchio, ma siamo ben lungi dall'essere morti». E un sondaggio dell'istituto Toluna Harris Interactive ha confermato che anche se si dovesse candidare lui al posto di Marine, il giovane presidente di partito avrebbe un ampio consenso, tra il 35 e il 36 per cento al primo turno. E i suoi rivali, l'ex premier Edouard Philippe e il leader di sinistra Jean-Luc Mélenchon, sarebbero ben lontani da quei numeri. «Finché non avremo combattuto questa ingiustizia e non avremo fatto ricorso a tutti i mezzi possibili, mi rifiuto di entrare in questo scenario», ha assicurato il Bardella.

Ma nonostante il giuramento di fedeltà alla sua leader, Bardella e Le Pen devono pensare a tutte le possibili alternative. E se il "piano A" prevede Marine all'Eliseo, tutti sanno che la sentenza potrebbe rivoluzionare lo schema di gioco.

LA MAGISTRATURA

Il clima in Francia è rovente. Il procuratore generale della Corte di Cassazione, Remy Heitz, è dovuto scendere in campo per ricordare che il verdetto del tribunale «non è una decisione politica ma giudiziaria, presa da tre giudici indipendenti e imparziali» e che è arrivata «dopo un dibattito in contraddittorio durato due mesi e un'indagine durata anni».

Ma intanto, dopo gli attacchi successivi alla sentenza, la presidente del tribunale penale di Parigi, Benedicte de Perthuis, è stata messa sotto scorta. «Le minacce rivolte ai magistrati sono inaccettabili in una democrazia e preoccupanti per l'indipendenza dell'autorità giudiziaria», aveva tuonato su X il ministro della Giustizia, Gerald Darmanin. «Condanniamo minacce e insulti nei confronti di giudici o magistrati», ha sottolineato Bardella. Ma la sfida è solo all'inizio.

Lorenzo Vita

INTANTO IL SEGRETARIO DI RASSEMBLEMENT NATIONAL, BARDELLA, RISULTA AMPIAMENTE IN TESTA NEI SONDAGGI CON IL 35-36 PER CENTO

LA VICENDA

1 L'ACCUSA DI FRODE SUI FONDI EUROPEI

I fatti contestati in tribunale alla Le Pen risalgono al periodo tra il 2004 e il 2016 quando il Parlamento Ue dette al Front National 7 milioni di euro per gli assistenti parlamentari

2 LE INDAGINI E LA DENUNCIA

Su denuncia di Martin Schulz, allora presidente dell'Europarlamento Spartì l'inchiesta: a Marine Le Pen e agli altri coimputati venne contestato l'utilizzo dei fondi europei

3 NEL MIRINO ANCHE 11 EX EURODEPUTATI

Oltre a Le Pen erano accusati 11 ex eurodeputati, 12 assistenti e 4 collaboratori del partito. Sotto accusa anche la guardia del corpo della leader e Jean-Marie Le Pen, deceduto a gennaio

4 LA SENTENZA DI INELEGGIBILITÀ

Il tribunale parigino condanna Le Pen a quattro anni: non potrà più candidarsi fino al 2030. La leader del Rn si ribella e annuncia: «Una sentenza politica, ricorrerò in appello»

LA GIUDICE DELLA SENTENZA MESSA SOTTO SCORTA SOLIDARIETÀ ANCHE DALLA DESTRA: «NO A MINACCE E INSULTI»

Lega verso il congresso: l'invito di Salvini a Musk Rinvio per Vannacci vice

▶L'appuntamento di sabato a Firenze: la nomina del generale deve passare per il Consiglio Federale. I governatori e i dazi: «Le Regioni sono preoccupate»

LO SCENARIO

ROMA Si scambia messaggi «affettuosi» con Marine Le Pen per ribadirle «la stima e il sostegno» della Lega dopo la condanna. Piccona l'Ue che evoca «rappresaglie» contro i dazi di Trump («Spero che von der Leyen sia stata fraintesa o mal tradotta...»). E recapita un invito a Elon Musk, il «nuovo nemico della sinistra mondiale», per il congresso del Carroccio di questo fine settimana. A una manciata di giorni dal palco di Firenze che lo confermerà segretario per altri quattro anni, Matteo Salvini è in modalità "kombat".

Cercava un colpo a effetto, il vicepremier. E potrebbe averlo trovato. Perché oltre a Viktor Orban, a Santiago Abascal di Vox, a rappresentanti dell'Afd tedesca e degli altri movimenti sovranisti in giro per l'Europa, da via Bellerio è partito un invito a cui il segretario federale tiene particolarmente. Rivolto al fondatore di Tesla e SpaceX, che potrebbe collegarsi in video con la platea leghista. Del messaggio si è fatto portatore Andrea Stroppa, l'informatico romano che cura i rapporti di Musk in Italia. E che da qualche settimana tende la mano al leader del Carroccio, ormai il più strenuo supporter nel governo dell'ipotetico accordo miliardario sui sistemi di comunicazione satellitare Starlink.

IL MESSAGGIO

Sarebbe la ciliegina sulla torta, per Salvini. La conferma di un canale privilegiato della Lega (e quindi non solo del governo o di Giorgia Meloni) con uno degli uomini più vicini a Donald Trump. E le possibilità che il magnate sudafricano finisca per inviare un videomessaggio ai 725 delegati leghisti riuniti alla Fortezza da Basso sono considerate buone. Agenda permettendo.

Pochi altri dettagli trapelano, invece, sugli altri ospiti dell'evento. Jordan Bardella, papabile candidato all'Eliseo nel 2027 ora che la sua "madrina" Le Pen è azzoppata dalla condanna in primo grado, era atteso in presenza a Firenze: gli ultimi sviluppi a Parigi potrebbero indurlo a collegarsi da remoto. Forti anche le quotazioni di un saluto dell'ungherese Orban. E potrebbe esserci – sempre a distanza – Giorgia Meloni. Un po' perché la premier ha partecipato sabato scorso al congresso di Azione, e sarebbe strano non fare lo stesso per le assise di un alleato di governo. Un po' per spazzare via i rumors sulle tensioni nella maggioranza, che ieri Salvini ha provato comunque a ridimensionare: «Si mettano l'animo in pace, il governo dura fino al 2027».

Mentre si limano gli ultimi dettagli, quel che si sa per certo è che nella due giorni «non ci saranno nomine, a partire da quelle dei vicesegretari». Dal capoluogo toscano, insomma, non arriverà alcuna incoronazione del generale Roberto Vannacci come quarto numero due della Lega, in aggiunta ad Andrea Crippa, Claudio Durigon e Alberto Stefani. Non è una sorpresa, perché «i vicesegretari non li sceglie mai il congresso ma il consiglio federale, dopo», ribadiscono fonti del Carroccio. Ma il fatto che la precisazione compaia nero su bianco in una nota di via Bellerio, per qualcuno, è il segno che sulla promozione dell'autore del "Mondo al contrario" ci sarebbe ancora qualche riserva. Di certo prima dovrà iscriversi formalmente, come messo in chiaro anche da Salvini. Raggiunto al telefono dal *Messaggero*, l'eurodeputato da mezzo milione di preferenze non si sbilancia: «Ciò che succederà al congresso non dipende da me. Chi vivrà vedrà».

IL NODO DAZI

Destini del generale a parte, a impensierire il Nord che fu culla del Carroccio sono però soprattutto i dazi trumpiani. Coincidenza sfortunata: il congresso si celebrerà proprio a pochi giorni dall'entrata in vigore delle tariffe che impensieriscono la base del Settentrione. Temono contraccolpi, i governatori della Lega. «Sono preoccupato – ammette Massimilano Fedriga, presidente del Friuli e della Conferenza delle Regioni – I dazi non fanno bene né all'Ue né agli Usa. Si intavoli subito una negoziazione a livello nazionale ed europeo». Ancor più pessimista il "doge" Luca Zaia, convinto che le nuove tariffe saranno «il terzo cigno nero in cinque anni, dopo la pandemia e le guerre in Ucraina e Israele». L'impatto sul Veneto potrebbe essere pesante, specie sul settore del vino: «Una bottiglia veneta su 5 vendute all'estero – osserva Zaia – è acquistata da partner commerciali statunitensi». Paure che Salvini, convinto che l'amministrazione Trump porterà più opportunità che rischi, sarà chiamato a esorcizzare, nella due giorni fiorentina. Chissà che la presenza di Musk non possa dare una mano.

Andrea Bulleri

Il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini insieme all'eurodeputato leghista ed ex generale Roberto Vannacci

L'EURODEPUTATO NON SCOPRE LE CARTE: «CHI VIVRÀ VEDRÀ» ATTESI BARDELLA E ORBAN, IPOTESI MELONI (IN VIDEO)

IL PATRON DI TESLA POTREBBE INTERVENIRE IN COLLEGAMENTO ZAIA: UNA BOTTIGLIA VENETA SU 5 VIENE VENDUTA NEGLI USA

La mozione

Opposizioni contro il Def ma Azione si smarca

ROMA A pochi giorni dal congresso di Roma, Azione continua a far discutere. Ieri i senatori del partito di Carlo Calenda non hanno firmato una mozione sul Def proposta da tutte le altre opposizioni che impegna il governo, nelle "more" della nuova riforma della legge di contabilità pubblica, «a depositare» il Def, documento di economia e finanza. In mattinata, in commissione Bilancio alla Camera, Azione ha deciso di astenersi anche sulla risoluzione al Def presentata dalla maggioranza. Una mossa «su provvedimenti qualificanti» che, secondo il senatore Iv, Enrico Borghi, è indice della volontà di «entrare nell'anticamera della maggioranza di governo». Secondo la presidente di Azione, Elena Bonetti, la scelta dell'astensione è stata «più coerente» rispetto al fatto che il testo arrivato al voto finale presentava «degli elementi migliorativi». Nonostante siano rimaste «criticità che potevano essere risolte» e che, quindi, hanno impedito il voto a favore del documento.

L'intervista Claudio Mancini

«Nessun conclave del Pd a Casa Cervi Con M5S alleanza a "maglie larghe"»

Claudio Mancini, deputato del Partito democratico, in principio – con Romano Prodi - fu Gargonza e San Martino in Campo. Con Schlein, Gubbio e ora Gattatico, in Emilia Romagna. Quando il gioco si fa duro il Pd entra in ritiro?

«Questo è un evento del gruppo - tra parlamentari - e ci consentirà di discutere con più tranquillità. Anche perché la vita all'opposizione è sempre molto frenetica».

Di certo la location scelta non è casuale...

«Casa Cervi è uno dei luoghi simbolo dell'antifascismo e della Resistenza. Qui vivevano i sette fratelli Cervi fucilati per rappresaglia nel dicembre del 1943».

Alcuni l'hanno definita un'occasione per rinsaldare le fila, altri un momento di "chiarimento politico" dopo i recenti distinguo. Chi ha ragione?

«I passaggi politici si fanno negli organismi di partito. Quello di giovedì e venerdì sarà uno scambio di opinioni, non un momento decisionale. Insomma, più un seminario di confronto che un conclave».

Anche perché, per essere un vero conclave, servirebbero i senatori, che non ci saranno. E tra cui si contano più riformisti...

«Io non mi ritrovo in questa rappresentazione riformisti-massimalisti. Il Pd è partito a vocazione di governo e raccoglie le eredità della sinistra e della tradizione cattolica-democratica. Possiamo dividerci su come si esercita questa vocazione. Il punto di discussione è come si costruisce l'alternativa, non se fare l'alternativa. Si tratta di una caricatura in cui credo non si ritrovi gran parte del partito».

Molti, nei giorni scorsi, dicevano che si sarebbe parlato soprattutto di politica estera. Eppure risulta quasi assente scorrendo il programma della due giorni...

«I temi dei seminari sono quelli su cui pensiamo vada costruita l'identità del Pd e indirizzata l'iniziativa parlamentare. Poi, nel dibattito del gruppo, se qualcuno vuole porre questioni sulla politica internazionale, può farlo».

Dopo il punto di equilibrio raggiunto con la mozione sul piano di riarmo Ue è ancora presto per un nuovo confronto?

«Il Pd ha trovato una sintesi nella mozione dando un giudizio severo sul progetto von der Leyen, ma con responsabilità. Noi pensiamo ci si debba muovere nella direzione della difesa comune europea e non del riarmo dei singoli Paesi. I capisaldi del Pd non sono in discussione: europeismo e collocazione nel campo dell'alleanza atlantica».

Quindi le posizioni assunte, ad esempio, da Pina Picierno, non rischiano di marginalizzarla all'interno del Pd?

«Io sono stato spesso in minoranza senza problemi. Siamo un partito plurale, ma sul piano Ue è prevalso un orientamento su cui bisogna lavorare. Il Pd non caccia nessuno ma non prega nessuno».

"Attualità dell'antifascismo", "tecnocrazie e destra al potere", "welfare e diritti". Tra i seminari ce n'è anche uno che si intitola "È tempo per la sinistra". E il centrosinistra che fine fa?

«Io penso che sia una semplificazione identificare il centro con il moderatismo, e la sinistra con il velleitarismo. Essere di sinistra non vuol dire non avanzare proposte di governo. Anzi, il riformismo nasce storicamente dall'obiettivo di coniugare istanze radicali con la capacità di governare realtà complesse. Il che non autorizza a essere settari e a non porsi il problema delle alleanze. Ceti medi, Emilia rossa. Così onoriamo al meglio la memoria del sacrificio dei fratelli Cervi».

A proposito di alleanze. Il ritiro di Gattatico finisce un giorno prima della piazza anti-riarmo del M5S. È giusto che il Pd, a partire dalla segretaria, partecipi?

«Il governo Conte, a cui hanno partecipato insieme Pd, M5S e Iv, ha fatto cose importanti per l'Italia, durante il Covid e per il suo rilancio economico. L'alleanza si fonda su un'esperienza di governo positiva che già c'è stata. Oltre che sulla reciproca e chiara autonomia. Poi, personalmente, sono uno dei parlamentari che ha sostenuto il proporzionale, ma in Italia c'è una legge di tipo maggioritario».

Quindi ?

«O si sta di qua o di là»

Dobbiamo aspettarci, in futuro, un ritiro con altri partiti di opposizione?

«Non credo, parliamo di un'alleanza a maglie larghe in cui ognuno sviluppa il proprio programma dentro un quadro comune. Bene che Elly Schlein e Chiara Braga ci facciano fare le nostre iniziative per definire la linea programmatica. Le alleanze si fanno su un terreno comune, ma tra soggetti diversi».

Valentina Pigliautile

SUL PIANO DI RIARMO È PREVALSO UN ORIENTAMENTO. PICIERNO? IL PARTITO NON CACCIA E NON PREGA NESSUNO

Claudio Mancini, deputato del Pd, 56 anni

Voto in Veneto, le manovre Il governatore alla Lega e sei assessori per i Fratelli

▶La giunta tornerebbe a 10. Nel Carroccio c'è chi ipotizza di rinunciare a Palazzo Balbi Data delle elezioni, il Pd: «Via la "finestra primaverile". E Zaia venga in aula a riferire»

GLI SCENARI

VENEZIA In Veneto il centrodestra che governa la Regione e che si sta preparando al voto è "appeso" al calendario: domenica 6 aprile il congresso della Lega, mercoledì 9 aprile il pronunciamento della Consulta sul limite dei mandati dei presidenti di Regione. Si aspettano gli esiti di quei due appuntamenti per avviare le trattative. Ma nel frattempo si sta lavorando anche di calcolatrice.

L'ipotesi che va per la maggiore in casa dei meloniani è di tornare a una giunta di 10 assessori (oggi sono 8) così ripartiti: 2 alla Lega che però avrebbe il presidente, 6 a FdI (compresi Sanità, Infrastrutture, Sviluppo economico, più il vicegovernatore e il presidente del consiglio e almeno tre presidenze di commissione), 2 a FI (con Flavio Tosi che resta sempre la prima proposta degli azzurri per Palazzo Balbi). Perché, al di là dell'obiettivo dettato a Padova da Matteo Salvini («Lega primo partito in Veneto»), i meloniani sono convinti di confermare il dato delle Politiche e delle Europee. Cioè di avere più voti di tutti. È così che nella Lega sta prendendo piede anche un'altra ipotesi: mollare la "linea del Piave", lasciare il governatore ai Fratelli (Luca De Carlo?), ma portare a casa più assessorati.

CONGRESSO

Nel frattempo i leghisti si preparano al congresso: pur assente all'evento padovano di sabato scorso in Fiera, risulta che l'assessore regionale Roberto Marcato abbia firmato la mozione "Futuro è identità" del segretario Alberto Stefani, mentre la minoranza del partito si sarebbe divisa sulla scelta del terzo consigliere federale da mandare in via Bellerio: Gian Paolo Gobbo (proposto al direttivo provinciale dell'altra sera dal segretario trevigiano Dimitri Coin) oppure il deputato Erik Pretto o ancora il segretario vicentino Denis Frison? Confermati invece, per la maggioranza, la senatrice Mara Bizzotto e il trevigiano Giuseppe Canova.

Quanto a Zaia, se la Consulta confermerà la legittimità della legge statale del 2004 e se dunque non ci sarà il quarto mandato da presidente della Regione, i suoi danno per certa la candidatura come capolista in tutte le Province, anche per arginare il temuto caldo di consensi. Salvini a Padova, del resto, è stato netto: «Luca sarà della partita». Che poi Zaia rimanga al Ferro Fini come consigliere semplice - magari per un po'? - è tutto da vedere.

SANITÀ

Ma l'attesa delle elezioni - con il ventilato rinvio dal prossimo autunno alla primavera del 2026 - non interessa soltanto i politici: pare che gli uffici di Palazzo Balbi stiano valutando una proroga degli incarichi - in scadenza il 28 febbraio 2026 - anche per i direttori generali delle Ulss, compresi quelli "pensionati".

DATA DEL VOTO

Intanto il Pd ha presentato una proposta di legge per abolire la "finestra elettorale", quella che, in base alla legge 5 del 2012 (la stessa che ha limitato a due i mandati consecutivi del governatore e pure degli assessori recependo la norma statale del 2004), dice che alle urne si va in primavera, tra il 15 maggio e il 15 giugno. Una "finestra" che secondo il titolare del Viminale, il ministro Matteo Piantedosi, può essere rispettata perché in questo settore il Veneto ha già la sua bella autonomia, il che significherebbe andare a votare otto mesi dopo il termine della consiliatura: si votò il 20 settembre 2020 (all'epoca con un rinvio deciso dal Governo per sei Regioni - Campania, Liguria, Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto -, perché si era in piena pandemia da Covid), si voterebbe ben che vada domenica 17 maggio 2026. Dopo il sostanziale via libera di Piantedosi al rinvio, nessun ministro, né di FdI né di FI, si è messo di traverso. Così si è mossa la capogruppo del Partito Democratico, Vanessa Camani. Va detto che la legge statale 165 del 2004 stabilisce che gli organi elettivi delle Regioni durano in carica per 5 anni e che successive modifiche nel 2014 e nel 2015 hanno stabilito che "le elezioni hanno luogo non oltre i 60 giorni successivi al termine del quinquennio o nella domenica compresa nei sei giorni ulteriori". Camani ha anche rinnovato l'invito al presidente Luca Zaia a riferire in aula: «C'è un clima di incertezza che si è creato a causa dell'ambiguità del presidente. Un'ambiguità aggravata dalle dichiarazioni del ministro Piantedosi e da quelle del ministro Calderoli, che alludono ad una richiesta ufficiale di Zaia al Governo per prorogare la legislatura regionale».

ALLO STUDIO UNA PROROGA DI SEI MESI PER I DIRETTORI GENERALI DELLE ULSS

Alda Vanzan

PROTAGONISTI **Da sinistra in senso orario: il governatore leghista Luca Zaia, Vanessa Camani (Pd), Luca De Carlo (FdI), Flavio Tosi (FI)**

Rifondazione: dopo Benvegnù arriva Zanella

SINISTRA

VENEZIA Si terrà sabato prossimo, 5 aprile, a partire dalle 9.30, all'hotel Bologna a Mestre, il XII congresso regionale del Partito della Rifondazione comunista. Slogan dell'assise: "Contro l'economia di guerra, per la pace, per la lotta ai cambiamenti climatici, per una vita degna per tutte e per tutti". Si preannuncia un cambio della leadership: dopo Paolo Benvegnù, il nuovo segretario regionale dovrebbe essere Gabriele Zanella, 45 anni, trevigiano di Conegliano, operaio, punto di riferimento dell'associazione Mattia Battistetti, l'organizzazione di volontariato fondata dalla famiglia del giovane montebellunese che ha perso la vita in un cantiere della città.

XII CONGRESSO SABATO A MESTRE I COMUNISTI DI ACERBO PRONTI ALLE ALLEANZE

Per quanto riguarda la linea politica, Rifondazione Comunista nell'ultimo congresso nazionale dello scorso febbraio ha deciso di ricomporre la relazione con il centrosinistra. Significa che alle prossime elezioni non ci sarà più una corsa solitaria (alle Regionali del 2020 in Veneto il candidato governatore era stato Benvegnù, 0,8%), ma saranno possibili alleanze. Il congresso nazionale ha visto infatti la contrapposizione tra due linee di pensiero, quella del segretario Maurizio Acerbo - che ha vinto, riconfermato per un solo voto di scarto - e quella dell'ex ministro Paolo Ferrero. Al convegno veneto parteciperanno in qualità di ospiti la Cgil, la Comunità palestinese, Sinistra Italiana, il M5s con Erika Baldin e il Veneto che Vogliamo con Elena Ostanel. *(al.va.)*

Ferro Fini, quasi un milione per rifare l'aula consiliare Si traslocherà a Ca' Corner

IL PROGETTO

VENEZIA Fosse solo per il colore delle pareti, basterebbe chiamare un imbianchino e togliere quel giallo sempre più pesante. Ma i veri problemi sono sotto il pavimento: sarebbe tutto marcio, una situazione aggravata dall'Aqua Granda del 2019, quando anche Palazzo Ferro Fini a Venezia finì in ammollo e i danni più gravi furono, appunto, per l'aula del consiglio regionale. Chi c'era, se la ricorda ancora quella serata: l'acqua che entrava da ogni dove, poltroncine e sedie che galleggiavano. Sei anni dopo si è deciso che bisogna intervenire, anche perché gli impianti, specie quelli dell'audio, ogni tanto saltano. Certo, servono i permessi (tanti) e i soldi (altrettanti), oltre che una sede alternativa. Mancherebbe il via libera della Sovritendenza, per il resto non ci sarebbero problemi: 854mila euro per rifare l'aula consiliare di Palazzo Ferro Fini, il trasloco per alcuni mesi a Ca' Corner, sede del consiglio metropolitano di Venezia. Quando inizieranno i lavori? Non si sa, si attendono le autorizzazioni. La novità è che gli interventi di riqualificazione dell'aula del consiglio sono stati depennati dal Programma triennale del lavori pubblici della Regione Veneto. Il motivo: "Diversamente da quanto inizialmente ipotizzato, i lavori verranno assorbiti da altri appalti già in essere e non si rende più necessario avviare una procedura specifica".

IL DIBATTITO

Quanto al Programma triennale dei lavori pubblici, si tratta di un piano da 270.903.016,91 euro per 120 operazioni in più ambiti, con una particolare attenzione - come ha sottolineato l'assessore Gianpaolo Bottacin - alla difesa del suolo (ben il 76% delle opere previste). «Un provvedimento di grande importanza ma che finirà per eludere molti nodi critici - ha detto il correlatore Jonatan Montanariello (Pd) -. Sui 270 milioni di euro previsti per realizzare 124 interventi, l'unica certezza sono gli 81 del primo anno per 75 milioni di copertura per la programmazione. L'altra lacuna sconfortante sta nel fatto che la Regione metta a disposizione poco più di 5 milioni di euro. Oltretutto destinati alla manutenzione di sedi di proprietà previsti da anni ma perennemente irrealizzati». Deluso lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Quello che balza agli occhi è che dei 75 milioni, solo 19,7 sono acquisiti tramite mutui, il 26%, mentre 45 milioni sono risorse derivate da entrate con destinazione vincolata per legge e 5,8 milioni da stanziamenti di bilancio. La leva finanziaria non è utilizzata. E questo è un limite forte dell'amministrazione Zaia».

SUL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI LA MINORANZA SI SPACCA TRA ASTENUTI E CONTRARI

L'AULA **I consiglieri regionali durante una seduta a palazzo Ferro Fini, sul Canal Grande**

LA SPACCATURA

Ma il Piano triennale dei lavori pubblici ha fatto emergere anche la spaccatura dell'opposizione di centrosinistra con il Pd che per la prima volta è andato in minoranza nella minoranza. Cinque i voti contrari (Masolo e Zanoni di Europa Verde, Baldin del M5s, Ostanel del Veneto che Vogliamo più lo speaker Lorenzoni), astenuti i dem Camani, Montanariello, Zottis e Bigon (assente Luisetto).

Al.Va.

Il confronto

Emma Bonino a Verona per parlare di Europa

"La Forza degli Stati Uniti d'Europa" è il tema dell'evento che si svolgerà sabato a Verona, al teatro Santissima Trinità, promosso dal parlamentare di +Europa Benedetto Della Vedova. Si confronteranno Emma Bonino, Nathalie Tocci, Pina Picierno, Sandro Gozi, Marco Taradash, Anna Lisa Nalin.

L'INCHIESTA

Chiuse le indagini sull'ex prefetto «Peculato, 40 viaggi in auto blu»

▶Padova, il 19 giugno udienza preliminare per Messina. L'accusa: vettura con autista usata per scopi privati Segnalazione alla Corte dei Conti per 7.000 euro. La difesa: «Al gup dimostreremo la condotta integerrima»

PADOVA L'ex prefetto di Padova rischia il processo. Il pubblico ministero Benedetto Roberti ha chiuso le indagini e il prossimo 19 giugno Francesco Messina di 63 anni, affiancato dall'avvocato Alberto Berardi, dovrà comparire davanti al gup Laura Alcaro per difendersi dal reato di peculato continuato. Ma non solo, perché la Procura ha segnalato alla Corte dei Conti un possibile danno erariale di circa 7 mila euro.

All'ex prefetto, trasferito al Viminale dopo il presunto scandalo e "collocato a disposizione con incarico in materia di prevenzione amministrativa antimafia a Roma", sono stati contestati una quarantina di episodi dal luglio del 2023 al settembre del 2024. Secondo l'accusa avrebbe utilizzato le Audi A3 in dotazione alla Prefettura e gli autisti (agenti della Questura di Padova) per scopi illegittimi e interessi personali, come andare dal sarto fino in Campania oppure a Monza per seguire il Gran premio di Formula uno.

Il tutto a carico del Ministero dell'Interno per costi di carburante, pedaggio autostradale, indennità ordinarie e straordinarie e pure spese degli autisti. Le indagini sono scattate, da parte degli uomini della Digos, quando le Audi A3, come da routine, sono state controllate e attraverso i Telepass per l'autostrada sono emerse svariate trasferte fuori provincia non giustificate. Gli autisti sono stati interpellati dai loro colleghi della Questura e hanno raccontato come l'ex prefetto li chiamasse, anche quando erano in ferie, per accompagnarlo con le auto blu in diversi luoghi della penisola. Insomma viaggi e trasferte che, sempre secondo l'accusa, non avevano nulla di istituzionale e in netto contrasto con le norme vigenti.

ALCUNI EPISODI

A metà agosto del 2023 Messina mentre era in ferie, circa un mese e mezzo dopo il suo insediamento avvenuto il 3 luglio, avrebbe fatto arrivare a Milano due autisti con l'auto di servizio per prendere la sua vettura privata, un'Audi Q5, da portare in un concessionario di Padova per la manutenzione. A lavoro concluso, i due agenti hanno poi riportato l'auto personale dell'ex prefetto nel capoluogo lombardo, rientrando Padova. Il 1° settembre dell'anno scorso, mentre Messina si trovava ancora in ferie, si sarebbe fatto venire a prendere a Milano con l'auto di servizio da un autista, fatto rientrare dal riposo settimanale, per essere accompagnato a Monza con tanto di sirena lampeggiante per vedere il Gran premio mettendo nelle note spese anche il pranzo. Insieme a lui c'era la sua compagna, un'alta funzionaria pubblica. I pass per la Formula uno erano stati consegnati all'autista dall'Aci a Padova all'interno di una busta gialla.

CONTESTATE TRASFERTE PER ANDARE DAL SARTO IN CAMPANIA E AL GRAN PREMIO DI MONZA CON LA COMPAGNA ALTA FUNZIONARIA

Tra dicembre 2023 e gennaio 2024 Messina, sempre per l'accusa, ancora sfruttando le auto blu si sarebbe recato a Marcianise in provincia di Caserta per farsi confezionare un abito su misura da un sarto di eccellenza: in quei giorni a Roma il Papa incontrava i prefetti. E poi il 23 settembre del 2023 un autista sarebbe stato incaricato di recarsi sempre nella capitale per prendere alcuni scatoloni per il trasloco a Padova e poi in una concessionaria per caricare le gomme invernali della sua auto.

TRASFERITO AL VIMINALE Ora Francesco Messina ha un incarico a Roma

A questi episodi se ne aggiungono altri in cui avrebbe coinvolto la propria segretaria per farle fare acquisti in vari supermercati. Non solo: si sarebbe più volte servito degli autisti per essere raggiunto a Milano e portato a Padova, soprattutto quanto rientrava dai fine settimana trascorsi con la sua compagna: lei in un'occasione sarebbe anche stata accompagnata con un'auto blu da Padova a Galzignano per andare alle terme.

LA DIFESA

Il professore e avvocato Alberto Berardi ha così dichiarato: «Il prefetto Messina registra che finalmente, con la celebrazione dell'udienza preliminare, sarà sottoposto al vaglio di un giudice terzo ed imparziale il compendio investigativo della Questura di Padova, raccolto dalla locale Procura della Repubblica. Sarà questa, non altre, l'occasione per poter acclarare la condotta sistematicamente integerrima dell'allora prefetto di Padova, già dirigente generale di pubblica sicurezza, sempre distintosi, nella sua lunga e onorata carriera, quale specchiato e infaticabile servitore dello Stato. L'udienza preliminare sarà il luogo nel quale verrà finalmente fatta chiarezza sull'utilizzo dell'auto di servizio, da parte del prefetto Messina, esclusivamente per ragioni attinenti al suo servizio in perfetta aderenza ai dettami amministrativi, vigenti in materia, per tutta l'attività soggettiva dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza, da considerarsi ex lege in servizio permanente h24». E infine: «Il prefetto Messina, nel rispetto della sua posizione di alto funzionario dello Stato, che risponde alle istituzioni della Repubblica della propria condotta e non alla parzialità delle informazioni veicolate dai lanci a mezzo stampa, considera il processo, non altro, il luogo deputato al vaglio della propria posizione e della propria condotta».

Marco Aldighieri

Tesla a fuoco, sorveglianza potenziata nelle concessionarie: ipotesi terrorismo

▶La Procura di Roma attende l'informativa della Digos sul rogo

GLI ACCERTAMENTI

ROMA Dopo il rogo di lunedì, sarà potenziata la sorveglianza nelle concessionarie Tesla. Intanto la Procura di Roma attende una prima informativa della Digos in relazione all'incendio che ha provocato il danneggiamento di 17 auto. Secondo quanto si apprende l'incartamento, in questa prima fase di inchiesta, sarà affidato al pool di pm dell'antiterrorismo che è coordinato dal procuratore capo Francesco Lo Voi.

LA MATRICE

Al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella di un'azione di matrice anarchica. «Mi sembra un fenomeno di terrorismo: so che ci sono delle indagini, però tutto lascia pensare che possa essere un episodio legato al terrorismo», ha detto Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio, a margine dell'inaugurazione della seconda piastra del pronto soccorso del Policlinico Umberto I. «Comunque anche visto quello che era accaduto al commissariato ai Castelli poche settimane fa - ha aggiunto - sono segnali preoccupanti che devono essere stroncati con la massima fermezza dalle nostre forze di Polizia e dall'azione della magistratura».Sulla vicenda è intervenuto pure Adolfo Urso, ministro delle Imprese: «Sono preoccupato da questi atti e da quello che potrebbe crearsi anche nel nostro Paese e nella nostra Europa per diversi motivi. Non bisogna alimentare una cultura antagonista e bisogna anche stare attenti a chi eventualmente utilizza la macchina della disinformazione. Starei molto attento a questi primi fenomeni così come quello del drone che ha sorvolato Ispra».

INCENDIO Le Tesla danneggiate

LA SENTENZA

Merenda in servizio, agente sanzionato «Reagì al rimprovero, occorre rispetto»

VENEZIA Via libera alla merenda in servizio, ma con educazione verso gli altri. È il senso della sentenza con cui il Tar del Veneto ha rigettato il ricorso di un poliziotto contro il provvedimento disciplinare, ricevuto dopo un diverbio con un superiore, che lo aveva rimproverato perché stava mangiando un frutto durante l'orario di lavoro. I giudici hanno reputato corretta la sanzione, ribadendo «il dovere per gli appartenenti alla Polizia di Stato di improntare i rapporti di subordinazione gerarchica e funzionale al massimo rispetto e cortesia».

LA RELAZIONE

L'episodio risale alla fine dell'estate 2021, quando l'addetto all'ufficio passaporti aveva fruito di una pausa in Questura ed era stato ripreso da un funzionario sopraggiunto nel frattempo, il quale gli aveva intimato di ritornare alla propria postazione, contestandogli di essersi allontanato malgrado fosse operativo un solo sportello su tre e nonostante la presenza di utenti in attesa. Nella relazione di servizio, era stato precisato che in quel frangente l'agente stava conversando con un collega, dopodiché si era giustificato sostenendo che «aveva diritto ad una pausa» e «stava mangiando una banana», ma di fronte alla contestazione si era alzato «di scatto sbattendo le mani sul mobile cui era appoggiato, ribadendo di avere diritto ad una pausa». Su questa base, il questore gli aveva inflitto la sanzione del richiamo scritto, con la contestazione di aver tenuto «un contegno scorretto» verso un collega posizionato più in alto di lui nella gerarchia: «Allontanatosi dalla propria postazione per effettuare una pausa, nonostante la presenza di utenti allo sportello, replicava con tono ed atteggiamento non improntati al dovuto rispetto e cortesia, alla richiesta di spiegazioni che il superiore funzionario gli stava rivolgendo». Il ricorso gerarchico presentato al capo della Polizia era stato respinto, nel convincimento che l'agente avesse «posto in essere un comportamento scorretto e privo di senso di responsabilità, venendo meno alle regole deontologiche che obbligano l'operatore della Polizia di Stato alla lealtà e al rispetto nei confronti di superiori».

IL TAR DEL VENETO RIGETTA IL RICORSO DI UN POLIZIOTTO: MANGIÒ UNA BANANA CON L'UFFICIO PASSAPORTI APERTO

IL DIRITTO

Questi princìpi sono stati infine condivisi dal Tribunale amministrativo regionale. Per i magistrati, «non costituisce questione controversa il diritto del ricorrente di fruire di una pausa nel corso dell'orario di lavoro. Tuttavia è provata «la presenza – sia pur sopravvenuta – di utenti presso l'ufficio passaporti nel momento in cui il ricorrente non era allo sportello e giungeva il superiore», mentre «l'assenza di riscontri circa le modalità con cui il ricorrente ha esternato le proprie giustificazioni non consente di ritenere che l'applicazione della sanzione disciplinare presenti profili di irrazionalità o di illogicità o sia frutto di un palese travisamento dei fatti». Dunque ok allo spuntino, ma con gentilezza.

Angela Pederiva

Terni L'azione di un gruppo anarchico alla sede di Narni

Ordigno all'Università: «Colpiamo l'intelligence»

TERNI Un ordigno incendiario alla sede di Narni dell'Università di Perugia. A scoprirlo e sequestrarlo sono stati i carabinieri, intervenuti con unità cinofile e personale antiterrorismo nei locali della facoltà di Scienze per l'investigazione e la sicurezza. L'atto è stato rivendicato sul sito "Rivoluzione anarchica" dal gruppo filopalestinese Kyriakos Xymitiris: «Con quest'azione abbiamo voluto colpire un centro di formazione della futura intelligence». Da Forza Italia a Noi Moderati condanna della politica: «Un segnale preoccupante».

Padova, discoteca chiusa per 4 mesi dopo la rissa «Situazione intollerabile»

▶Domenica l'accoltellamento, ieri i sigilli all'Utopia, teatro di atti violenti dal 2022

▶Il questore Odorisio: «Impensabile che un locale per giovani diventi un saloon»

IL CASO

PADOVA Dopo l'ennesima rissa, sfociata in un accoltellamento, alla fine la discoteca Utopia di via dei Colli a Padova è stata chiusa dal questore: ben 4 mesi di sospensione della licenza. Un provvedimento drastico che arriva a seguito del violento episodio avvenuto all'alba di domenica: in pista da ballo sono spuntati i coltelli e a terra sono rimasti due giovani, uno delle quali costretto a un intervento chirurgico d'urgenza per l'asportazione di un rene e parte del colon.

LA DECISIONE

Il questore di Padova, Marco Odorisio, non ha esitato a prendere questa decisione estremamente dura, ritenendo la situazione «ormai insostenibile». Il locale, infatti, era già stato teatro di episodi di violenza negli ultimi anni e la gravità dell'incidente di quest'ultimo fine settimana ha spinto a intervenire con la massima urgenza. Il provvedimento, che sospende l'attività del locale, è stato eseguito dalla Divisione polizia amministrativa e di sicurezza.

Le indagini preliminari avevano già evidenziato una situazione di pericolo costante, con episodi di illegalità che mettevano a rischio l'ordine pubblico e la sicurezza dei frequentatori.

IL FATTO

Gli agenti intervenuti nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 5, quando ormai la discoteca stava per chiudere, hanno trovato le due vittime - un moldavo 30enne e un russo 24enne - fuori dal locale, entrambi con ferite da arma da taglio. L'accoltellamento, avvenuto all'interno della discoteca, è stato il culmine di una rissa. Una situazione che, secondo il questore, «non può più essere tollerata».

POLIZIA L'intervento per l'apposizione dei sigilli alla discoteca Utopia in via dei Colli a Padova, da parte della Divisione amministrativa e di sicurezza della Questura

I PRECEDENTI

L'episodio di domenica non è isolato. La discoteca Utopia aveva già registrato precedenti di violenza al suo interno. Nel gennaio dell'anno scorso, una rissa era scoppiata nel parcheggio del locale, coinvolgendo un gruppo di moldavi: cinque persone denunciate. Ancor prima, nel dicembre 2023, un ragazzo era stato aggredito appena fuori dalla discoteca da un gruppo di romeni dopo una lite sulla pista da ballo. Anche in altre occasioni, come nel maggio e nel gennaio 2023, le forze dell'ordine erano intervenute per sedare liti violente, alcune delle quali coinvolgevano anche il personale addetto alla sicurezza.

Non solo aggressioni tra i clienti, ma anche episodi che vedevano coinvolto lo stesso staff della discoteca. Nel dicembre 2022, un uomo era stato colpito alla testa con un manganello telescopico da un addetto alla sicurezza. In un altro caso, sempre nel 2022, un altro cliente era stato ferito da un "buttafuori" con un calcio alla testa. Ed ancora, a giugno 2022, le Volanti erano intervenute a seguito di segnalazione di persone ferite, a terra nei pressi del locale, accertando sul posto che i gestori e gli addetti al servizio di sicurezza erano stati oggetto di una spedizione punitiva da parte di un gruppo di cittadini nordafricani i quali si erano presentati armati di bottiglie, pistole a pallini, bastoni e un machete e, dopo la colluttazione, erano fuggiti.

IL PROVVEDIMENTO

Il questore ha adottato il pugno di ferro: «È impensabile che un locale pubblico, dove giovani si recano per socializzare e divertirsi, si trasformi in un saloon tipo Far West». L'obiettivo di chi gestisce locali pubblici, ha sottolineato Odorisio, deve essere quello di garantire la sicurezza e il benessere dei clienti. Un ambiente di svago non può diventare un luogo di violenza, in cui le persone si sentono minacciate per una semplice uscita serale.

Le motivazioni che hanno spinto il questore a ordinare la chiusura del locale sono dunque legate alla «necessità di fermare un ciclo di illegalità che minacciava la sicurezza pubblica». La chiusura di 120 giorni si configura come una misura cautelare, ma non rappresenta l'unica soluzione. È il nono provvedimento di sospensione emesso dalla questura di Padova dall'inizio dell'anno, a testimonianza di una crescente attenzione verso i locali che non rispettano le norme di sicurezza.

Marina Lucchin

SI TRATTA DEL NONO PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI LICENZE EMESSO DALLA QUESTURA DA INIZIO ANNO

L'INCHIESTA

Morire sul lavoro come al fronte: Daniel trafitto da due pezzi di metallo

▶L'autopsia sul 22enne deceduto alla Stm di Maniago (Pordenone) il 25 marzo scorso

▶Colpito dai "proiettili" sparati dallo stampo: uno, letale, gli ha perforato cuore e polmone

TRAGEDIA
A lato la disperazione dei colleghi davanti al poster del 22enne, a fianco lo stabilimento della Stm e nel tondo Daniel Tafa

PORDENONE Daniel Tafa è morto sul posto di lavoro a 22 anni come fosse stato un soldato mandato al fronte. È stato trafitto da due pezzi di metallo che lo hanno colpito, nel momento in cui era girato di spalle, con l'effetto di due proiettili di grosso calibro. A "spararli" è stato lo stampo-pressa a cui stava lavorando la notte del 25 marzo scorso nello stabilimento della Stm Srl, nella zona industriale di Maniago. Uno, meno lesivo, ha ferito il 22enne di Vajont a un gluteo provocandogli la frattura del bacino. L'altro è stato micidiale. Gli ha perforato il dorso con lesioni mortali al polmone sinistro e al cuore. Chi era accanto a lui - e continuava ad accarezzargli i riccioli neri per tranquillizzarlo - ha sperato fino all'ultimo che medici rianimatori e paramedici potessero salvarlo, ma le lesioni erano tali che non c'era alcun margine per strapparlo alla morte. L'autopsia, eseguita ieri mattina dal medico legale Lucio Bomben nell'ambito dell'indagine per omicidio colposo, consegna alla Procura di Pordenone le prime indicazioni sull'infortunio mortale e, contrariamente a quello che era emerso nell'immediatezza, precisa che il giovane è stato colpito da due frammenti, non uno, entrambi fuoriusciti dal suo corpo. Dovranno essere analizzati per comprendere se si sono staccati dallo stampo o dal pezzo metallico incandescente che il giovane stava modellando.

L'ASSENZA DI BARRIERE TRA IL MACCHINARIO E GLI OPERAI CHE LO AZIONANO SARÀ UNO DEGLI ASPETTI DELLO SCONTRO LEGALE

POOL DI PERITI

Accanto al consulente scelto dal sostituto procuratore Andrea Del Missier c'erano altri periti nominati dai legali dei cinque indagati. Sono i medici legali Giovanni Del Ben, Rafi El Mazloum, Enrico Pedoja e, per la famiglia della vittima, Antonello Cirnelli. Sono stati infatti messi in una posizione di garanzia il proprietario dell'azienda, il torinese Oscar Serena, il direttore dello stabilimento, Paolo Artusi di Maniago, il perito che aveva certificato gli impianti produttivi, Rodolfo Gozzo di Concordia Sagittaria, la professionista che ha validato per ultima la conformità del macchinario in cui si è verificato l'incidente, la vicentina Rosanna Vaccari, infine il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda, Aldo Tomat di Sequals. Il prossimo passaggio, fondamentale per poi individuare eventuali responsabilità e archiviare le posizioni di coloro che risulteranno estranei all'incidente, riguarda la perizia sulla conformità del macchinario e la dinamica dell'infortunio. La Procura si affiderà a un ingegnere che esaminerà lo stampo-pressa e ricostruirà l'accaduto sempre con la formula del contraddittorio, affinché le difese possano a loro volta nominare un consulente.

LA FAMIGLIA

Dopo essersi confrontato con il suo consulente, il medico legale Cirnelli, al termine dell'autopsia è intervenuto il legale della famiglia Tafa, Fabiano Filippin, che dopo l'appello lanciato ai testimoni, affinché riferiscano su quello che è successo in azienda la notte del 25 marzo, si sofferma sulla sicurezza. «Ho potuto comprendere meglio alcuni specifici aspetti - ha detto - È giusto che sia la Procura la prima a conoscere formalmente e in via ufficiale le dinamiche del fatto. Ciò non toglie che fa specie apprendere che i corpi estranei siano due e non uno, come ipotizzato all'inizio. Gli interrogativi sulla sicurezza che apre questa circostanza assumono proporzioni ancor più pesanti. Interrogativi che ci attendiamo ora di veder trasportati in una perizia sulla macchina che ha causato l'incidente. Sul punto posso confermare di aver già individuato un nostro consulente tecnico, pronto a collaborare alle indagini per fare piena luce su una tragedia che non dovrà mai più ripetersi». È intuibile che l'assenza di barriere tra il macchinario, che fa parte di una linea robotizzata, e gli operai che lo azionano sarà uno degli aspetti suo quali il legale insisterà maggiormente nel corso delle indagini che dovranno chiarire perché un ragazzo di 22 anni sia morto di lavoro.

Cristina Antonutti

«Quel malato mi insegue» Sara uccisa da un collega che si era invaghito di lei

IL CASO

L'ASSASSINO E LA VITTIMA
Nelle foto Stefano Argentino, 27 anni, e la ragazza uccisa, Sara Campanella, 22 anni

MESSINA Due anni di tentativi, due anni di rifiuti. Stefano Argentino era morboso e ossessionato da Sara Campanella. Voleva iniziare una relazione contro la volontà della sua collega universitaria e ha deciso di diventarne il carnefice. L'ha pedinata, aggredita e colpita con due coltellate, una alla scapola e l'altra, quella mortale, alla gola, appena uscita dal policlinico di Messina. Frequentavano lo stesso corso di laurea. Entrambi fuorisede. Lei, 22 anni non compiuti, originaria di Portella di Mare, frazione di Misilmeri, in provincia di Palermo. Lui, nato a Noto, nel Siracusano, ne ha 27. Più che la ricostruzione di un femminicidio è un viaggio nell'incubo vissuto da Sara. Decisiva è stata la collaborazione dei testimoni. Non sono rimasti in silenzio di fronte all'orrore. Hanno prima chiamato i soccorsi, poi tentato di bloccare il presunto assassino in fuga e infine ne hanno fornito una precisa descrizione ai carabinieri del comando provinciale guidati dal colonnello Lucio Arcidiacono (l'ex ufficiale del Ros che ha arrestato Matteo Messina Denaro).

I DETTAGLI

La cronaca inizia poco prima delle 17 di lunedì. Argentino si è appostato fuori dal padiglione del policlinico dove la studentessa segue le lezioni. Aspetta che esca e la segue, accelera il passo e la blocca in viale Gazzi. La strada è piena di gente, circostanza che non lo scoraggia. «Mentre ero in piedi e aspettavo l'autobus sentivo all'improvviso delle forti grida», racconta una testimone. All'inizio non capisce da dove provengono, ma «subito dopo ho visto sul marciapiede di fronte una ragazza di 20 anni circa che fuggiva in preda al panico, piangeva, era piegata come se soffrisse».

Sara Campanella continua «a chiedere aiuto gridando, mentre si accasciava per terra. Subito dopo è stata raggiunta da un ragazzo di 23 anni, con un'arma da taglio in mano». Sara tenta di scappare. L'assassino la colpisce. Una, due volte. La ventiduenne urla di dolore prima di perdere conoscenza. Argentino si avvicina per controllare se il piano di morte è compiuto. Si allontana «senza scappare» a passo lento per confondersi tra i passanti. Poi accelera e si dilegua. Due persone lo inseguono, non riescono a fermarlo. «Chiamiamo l'ambulanza, i soccorsi», gridano altri presenti. Nel frattempo un tirocinante del reparto di Medicina Interna, Riccardo Quattrocchi, si avvicina. «Mi sembrava ci fosse stato un incidente stradale – racconta – Ho visto la ragazza a terra. Mi hanno prestato una maglietta per tamponare la ferita. Ho sentito il polso che c'era, debole ma c'era, purtroppo perdeva molto sangue e respirava a stento». Sara morirà poco dopo il suo arrivo in ospedale.

IL FEMMINICIDIO DI MESSINA: DA DUE ANNI LA 22ENNE UNIVERSITARIA ERA TORMENTATA DALLO STUDENTE 27ENNE

LE CHIEDEVA DI USCIRE

Dicono che sin dal primo anno, ora frequentava il terzo, Sara sia stata vittima delle attenzioni moleste di un collega di corso. Fanno il nome di Argentino. Le chiedeva di uscire. Non si fermava neppure di fronte ai netti rifiuti della ragazza. La prova è nei messaggi audio che Argentino le ha inviato e che Sara ha condiviso con le amiche: «Quel malato mi insegue». Era molesto, tanto che una studentessa una volta era intervenuta all'università per allontanarlo. Il coltello del delitto non è stato ancora trovato.

«Sara era il sole e noi ora siamo al buio, è il momento del silenzio», dice la mamma, Maria Concetta Zaccaria, che non smette di piangere dal momento in cui ha ricevuto la chiamata. La sua "bambina" era stata assassinata.

Riccardo Lo Verso

Anziana assassinata a Trieste: la donna fermata accusata di omicidio volontario

▶Si indaga sui rapporti tra le due. La 58enne era sospettata di altri furti

L'INDAGINE

TRIESTE Si trova in carcere a Trieste in attesa dell'udienza di convalida del Gip, Erika Podmenich, la 58enne arrestata nel giro di un poche ore e accusata dell'omicidio volontario di Isabella Tregnaghi, la 89enne trovata sgozzata ieri nel suo appartamento in centro città. Durante l'interrogatorio con il procuratore Federico Frezza e i due sostituti incaricati delle indagini, Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, la donna ha ammesso di aver sottratto dei beni all'anziana ma che l'omicidio sarebbe scaturito per un litigio con l'anziana finito male. Le due donne si conoscevano, tanto che la Tregnaghi ha di sua volontà fatto entrare in casa la donna, ma gli inquirenti stanno approfondendo il tenore dei rapporti tra le due. Isabella Tregnaghi viveva sola e i suoi figli, che abitano tutti fuori regione, avevano installato un impianto di videosorveglianza da remoto proprio per poterla monitorare durante la giornata. Lunedì è stata proprio la figlia a notare sul monitor una figura femminile a lei sconosciuta in casa della madre, ma sono stati gli screenshot inviati dal nipote a mettere subito sulla pista buona i carabinieri del Nucleo investigativo: un militare ha riconosciuto immediatamente Erika Podmenich, facendo convogliare le pattuglie a circondare la sua abitazione al piano terra. Una volta in caserma Erika Podmenich ha spontaneamente indicato ai militari il cassonetto dove aveva gettato il sacchetto con i suoi vestiti sporchi di sangue e alcuni beni sottratti all'anziana. A casa della vittima è stata trovata l'arma del delitto: un coltello da cucina che i carabinieri stanno analizzando per capire se fosse già in casa o se sia stato portato dalla donna. Secondo indiscrezioni, in passato l'omicida avrebbe compiuto episodi analoghi di furti.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Il gioco con vincite in denaro è come una droga: bisogna proibire lotto, superenalotto, gratta e vinci, slot machine, etc.?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 2 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Proibire il gioco d'azzardo?

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?
Il gioco con vincite in denaro è come una droga: bisogna proibire lotto, superenalotto, gratta e vinci, slot machine, etc.

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2025 (Base: 1000 casi) Withub

IL SONDAGGIO

Rispetto al 2018 i "proibizionisti" diminuiscono del 10 per cento: gli studenti e i liberi professionisti i più "permissivi". L'idea invece piace a chi vota M5S

Lotto e giochi d'azzardo: per uno su 2 vanno vietati

Quello del gioco con vincite in denaro è un "affare" miliardario: l'Agenzia Dogane e Monopoli ha calcolato che nel 2023 gli italiani hanno "giocato" 147 miliardi. Di questi, il 55% è stato raccolto online, mentre il restante 45% sulla rete fisica: rispetto all'anno precedente, entrambe le modalità appaiono in crescita, ma mentre quella legata ai luoghi fisici sfiora il +8%, per le scommesse che viaggiano attraverso canali virtuali l'allungamento raggiunge la doppia cifra (+12%). Nel Nordest, la sola raccolta online ha superato quota 3 miliardi e 460 milioni di euro in Veneto, sfiorato il miliardo in Friuli-Venezia Giulia (995 milioni, per la precisione) e racimolato 400 milioni in provincia di Trento: per l'area, il conto finale arriva, solo per l'online, a 4 miliardi e 864 milioni di euro.

Se le giocate si svolgono sempre più spesso su piattaforme virtuali, gli effetti sono, sempre e comunque, reali: così, secondo le stime, sono circa 800mila gli italiani che mostrano un profilo moderato/severo in relazione al rischio-ludopatia.

Può essere una soluzione proibire il gioco d'azzardo? L'ipotesi divide l'opinione pubblica dell'area. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, è il 52% degli intervistati a dichiararsi moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "il gioco con vincite in denaro è come una droga: bisogna proibire lotto, superenalotto, gratta e vinci, slot machine, etc."; il dato appare sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel 2023, ma, guardando al 62% registrato nel 2018, la flessione è di dieci punti percentuali.

LE CATEGORIE

Come cambia questa opinione nei diversi settori sociali? Guardando all'influenza dell'età, vediamo che è sotto i 35 anni che si esprimono i maggiori distinguo: tra gli under 25, infatti, osserviamo il minore accordo (29%), mentre tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni è rintracciabile l'adesione più ampia (60%). Intorno alla media dell'area, invece, si collocano i valori rilevati tra le persone di età centrale (35-54 anni, 54%), tra gli adulti (55-64 anni, 49%) o tra gli anziani con oltre 65 anni (53%).

Guardando alla professione, poi, vediamo che i settori più perplessi all'idea di proibire i giochi con vincite in denaro sono disoccupati (45%) e liberi professionisti (33%), anche se, coerentemente con quanto appena visto nell'analisi per età, è tra gli studenti che l'allontanamento si fa più ampio (30%).

All'opposto, l'idea di paragonare il gioco d'azzardo alla droga piace soprattutto a operai (62%) e impiegati (59%), mentre intorno al valore medio si fermano imprenditori e lavoratori autonomi (49%), casalinghe e pensionati (entrambi 50%).

Infine, vediamo l'influenza della politica. L'ipotesi di proibire i giochi con vincite in denaro piace in misura maggiore agli elettori del Pd (57%) e tra quanti guardano ai partiti minori (56%), anche se è tra quanti voterebbero per il M5s che registriamo il sostegno più largo (71%). All'opposto, l'area di centrodestra appare meno aperta a questa ipotesi: tra gli elettori della Lega l'adesione si mantiene intorno alla media dell'area (51%), ma il valore scende al di sotto di questa soglia (e della maggioranza assoluta) tra quanti guardano a Forza Italia (46%) o FdI (47%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Quel calcolo delle probabilità che fa ricche le casse dello Stato

Adriano Favaro

Il gioco è divertimento, libertà, crescita. L'azzardo è incubo, sconfitta, tragedia. Gioco deriva dal latino scherzo, burla. Azzardo dal francese hasard, che a sua volta discende dall'arabo az-zahr, 'dado'. Giocare da bimbi – lo diceva anche sant'Agostino – è fondamentale per sviluppare capacità cognitive, abilità. Anche da grandi si gioca, ed è bello. Se però si evita il buco nero dell'azzardo, dove si è sempre vinti. Dovrebbe essere logica evidente per tutti. Invece qualcosa è cambiato se a Nordest sempre meno cittadini chiedono la proibizione del gioco d'azzardo, quel tipo di gioco cioè dove non si sa dove e come si andrà finire; dove non conta l'abilità. Ma perché c'è un arretramento? Perché dal 62 per cento del 2018 oggi solo il 52% chiede la proibizione del gioco d'azzardo, quello che succhia soldi e fa ammalare; o finire nelle grinfie di usurai? Perché siamo una società più debole, squassata dalle incertezze, terremotata dal coronavirus, ancora poco capace di crescere civilmente. E fa riflettere il fatto che solo operai, tecnici, impiegati e casalinghe superano o stanno sul 50% a favore del "proibizionismo" mentre gli altri strati sociali dicono 'viva i soldi' che potrebbero venire dal gioco. Per intanto, nel 2024, siamo vicini ai 150 miliardi di euro spesi per giocare, circa 2500 a testa, neonati compresi. Nel 2008 i miliardi erano 48: in sette anni la crescita è stata del 300%. In uno Stato che molti chiamano 'biscazziere' il Sud spende tre volte più che il Nordest; si gioca di più dove il reddito pro capite è basso. In uno Stato che conosce i problemi dell' "azzardopatia" (adottiamo lo stesso termine di Dario De Toffoli, di cui si può leggere l'intervista in questa pagina). Stato che gestisce i giochi legali e che poi fa leggi e spende soldi per aiutare i troppi malati di "azzardo", continuamente in crescita. Stato che approva anche, nel 2012, la norma che permette la pubblicità dei giochi spiegando però come "La pubblicità deve riportare in modo chiaramente visibile la percentuale di probabilità di vincita che il soggetto ha nel singolo gioco". Tutto chiaro, vero? Ma quando mai? Se l'Ocse, Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo, sistema che promuove politiche per il benessere dei cittadini, assicura che "per quanto riguarda la lettura e la comprensione del testo, il 35% degli adulti italiani (media Ocse: 26%) ha una bassa capacità di comprendere un testo scritto". Figuriamoci un calcolo delle probabilità. Chi sa che c'è una probabilità su 622 milioni per fare 6 al Superenalotto; e al 5+1 una su 103 milioni? La cinquina al Lotto va meglio: una probabilità su 50 milioni. Per fare 12 al Totocalcio c'è una probabilità su 13 mila; per il 13 una su 170 mila. Cifre trovate sul sito dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli. E se sul recente "Libro nero dell'azzardo" sul gioco on line pure stavolta il Nordest si salva - ultimo nella graduatoria delle regioni e dei comuni "peggiori" - quella voglia di metà della popolazione di 'non proibire' fa vedere anche la presenza di allarmante infantilismo sociale. Costosissimo, per tutti. Rien ne va plus.

L'intervista

«Le sale giochi? No. In un casinò più possibilità di una vincita»

«Che senso ha che una persona giochi in una sala slot per farsi spennare soldi? Se proprio deve che vada in un casinò: anche se significa vestirsi bene, mostrarsi con un documento e le giocate potrebbero essere tracciate, almeno questo può impedire di andare oltre a un certo limite». Dario De Toffoli, esperto di giochi, è "tranchant": l'azzardo è quando l'esito non dipende dalle scelte del giocatore e i casinò potrebbero essere luoghi che risolvono il problema.

In cosa un gioco è "d'azzardo"?

«Deve avere due componenti: una vincita in denaro ed essere totalmente dipendente dalla fortuna, diversamente per esempio dal tennis, il calcio, gli scacchi. Il gioco d'azzardo, in quei "buchi neri" delle sale slot, è diverso dai casinò gestiti a livello nazionale. Le prime sono spesso in mano alla malavita, il rendimento è intorno al 70% e significa che in 15 minuti si finiscono tutti i soldi. Le stesse macchine in un casinò controllato danno un ritorno tra il 94% e il 97%: ci si diverte per tre ore, c'è una soglia di ingresso; anche se le case da gioco dovrebbero essere gestite meglio in Italia».

All'estero è diverso?

«Basta andare in Slovenia: anche lì ci sarà qualcuno che gioca in modo eccessivo, ma uno entra al casinò a prezzi ragionevoli, ha un parcheggio con l'albergo, la spa gratuita, va in ristoranti, assiste a spettacoli. In Italia il gioco non è fonte di intrattenimento e se uno sceglie di andare a giocare al 70% e non al 90%, non può essere consapevole della scelta: è indotto da un sistema e quindi ci vuole una cultura matematica. La gente gioca d'azzardo per estraniarsi da una realtà che non gli piace e quando entra nel cosiddetto "flow" - uno stato emotivo in cui è totalmente concentrato su un'attività - dimentica la concretezza: ma tutto il sistema delle macchinette è studiato per accalappiare le persone più deboli. Dalle lucette ai suoni, c'è un'industria di ingegneri e psicologi che studia nei minimi dettagli per indurre all'azzardopatia e chi in un momento di sconforto cade in modo consapevole, si fa meno male».

Chi è abituato a stare sui giochi da tavolo è meno soggetto alla possibilità di avere dipendenze da quelli d'azzardo?

«Se gioco a catan o risiko esco dalla realtà ed entro in una fittizia, ma non mi fermo perché poi ritorno nel mondo tangibile. Chi è dipendente del gioco d'azzardo non riesce a uscire, non è attrezzato e consapevole di ciò che fa. Nel caso dei giochi online si arriva alla compulsione: alcuni con molti giocatori, dove si accede gratuitamente o quasi ma per progredire bisogna poi sbloccare e pagare, inducono la gente a sperperare denaro».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 01/4/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.557	+1,33% ▲	Londra (Ft100)	8.634	+0,61% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.725	-0,66% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.686	+0,70% ▲	Parigi (Cac 40)	7.876	+1,10% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.281	-0,10% ▼
Francoforte (Dax)	22.539	+1,70% ▲	Tokio (Nikkei)	35.600	-0,05% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.169	+0,22% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 2 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	110		
Euribor	2,3%	2,3%	2,3%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	161,43 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,75 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,014%
3 m	2,057%
6 m	2,224%
1 a	2,169%
3 a	2,517%
10 a	3,794%

METALLI

	Gr
Oro	92,74 €
Argento	1,00 €
Platino	29,48 €
Litio	9,46 €/Kg
Silicio	1.292,23 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	706
Marengo	561
Krugerrand	3.010
America 20$	2.900
50Pesos Mex	3.630

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,55 € ▼
Petr. WTI	71,27 $ ▼
Energia (MW)	121,28 € ▲
Gas (MW)	42,65 € ▲

Generali-Natixis: faro dell'Ivass su remunerazioni e governance

▸L'Istituto di vigilanza ha richiesto alla compagnia ulteriori informazioni anche riguardo ai controlli Caltagirone chiede un taglio del 15% delle retribuzioni del cda rispetto a quanto proposto dal board

IL MONITORAGGIO

ROMA L'Ivass ha acceso un faro sui dettagli del sistema di controllo, governance e remunerazioni del portafoglio della piattaforma Generali-Natixis, decisa a gennaio per unire le attività di asset management di Generali Investments Holding e Natixis IM, in un operatore da 1.900 miliardi di masse gestite e che coinvolge un'ampia fetta del risparmio degli italiani. Il faro allunga i tempi di un eventuale decollo. L'operazione è stata approvata solo a maggioranza dal cda di Trieste per divergenze all'interno del board su molti punti, ed è finita nel mirino del governo perchè teme che sia messo a rischio il risparmio degli italiani. Secondo quanto riportato ieri dalla *Reuters*, l'autorità di vigilanza assicurativa italiana avrebbe sollecitato Generali a fornire un supplemento di istruttoria. Il governo, che tramite il Dipartimento golden power, deve autorizzare la nascita del polo, ha chiesto garanzie sul fatto che Generali mantenga il pieno controllo dell'allocazione dei risparmi raccolti in Italia. E, da quanto trapela, l'Ivass ha bisogno ora di più tempo per andare a fondo dell'operazione e completare la sua revisione, hanno detto le fonti citate dall'agenzia.

L'AUTHORITY DELLE ASSICURAZIONI METTE SOTTO ESAME ALCUNI ASPETTI DELL'ACCORDO CON PARIGI

Sopra Philippe Donnet, ad delle Generali. Nella foto grande una sede di Natixis

I NOMI

La richiesta di maggiore chiarezza riguarda anche i dettagli del sistema di remunerazione del portafoglio della nuova entità.

Sia l'Ivass che Generali hanno rifiutato di commentare.

Ad aggiungere ulteriore incertezza, aggiunge Reuters, alle possibilità di concludere l'operazione, è la posizione del ceo di Generali, Philippe Donnet, che l'ha sostenuta, ed è in corsa per la riconferma della lista Mediobanca. La decisione finale sull'accordo sarà presa dal nuovo consiglio di amministrazione delle Generali, che gli azionisti sceglieranno il 24 aprile. In corsa ci sono tre liste.

Ieri Generali ha confermato gli elenchi. Tutte le liste - fa sapere la compagnia - rispettano le normative e le indicazioni rappresentate nella convocazione dell'assemblea in termini di candidati indipendenti e di quote di genere. VM 2006 del gruppo Caltagirone ha anche proposto che il compenso annuo spettante a ciascun componente del consiglio di amministrazione per il triennio 2025-2027, preveda una riduzione in misura pari al 15% rispetto a quanto proposto dal board. Di conseguenza propone che il compenso sia così determinato: 85.000 euro lordi annui, con un incremento del 50% per coloro che fossero componenti del comitato esecutivo, ove costituito; un gettone di presenza per ciascuna seduta del consiglio e del comitato esecutivo pari a 3.400 euro lordi.

I CANDIDATI PER IL CONSIGLIO PRESENTATI DAGLI AZIONISTI SI CONFRONTERANNO ALL'ASSEMBLEA DEL 24 APRILE

La prima lista è quella presentata da Mediobanca ed è composta da Andrea Sironi (candidato presidente), Clemente Rebecchini, Donnet (candidato amministratore delegato), Luisa Torchia, Lorenzo Pellicioli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Patricia Estany Puig, Umberto Malesci, Alessia Falsarone, Elena Vasco e Giorgio Valerio. La lista numero 2 è stata depositata da VM 2006 e candida Flavio Cattaneo, Marina Brogi, Fabrizio Palermo, Ines Gandini, Stefano Marsaglia, Tiziana Togna. Infine la terza lista, presentata da diversi fondi sotto l'egida di Assogestioni, è composta da Roberto Perotti, Francesca Dominici, Anelise Sacks e Leopoldo Attolico.

Rosario Dimito

MoltoEconomia La produzione europea della difesa

IL MAGAZINE

ROMA L'Europa spinge sull'economia della difesa. E lo fa con le imprese che trainano per colmare il ritardo con gli Usa nella protezione comune a cominciare dai settori della cybersecurity, dello spazio e del mondo digitale. Tutti temi che poi hanno una profonda ricaduta sulla vita di tutti i giorni. Parla l'ambasciatore Giampiero Massolo: «Da tempo stavamo uscendo dall'ordine mondiale liberale che conoscevamo, basato sul primato dell'Occidente e il libero mercato, per entrando in una sorta di ordine bipolare Usa-Cina».

La sicurezza è al centro di MoltoEconomia, inserto domani in edicola e online con Il Messaggero e gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone editore (Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo quotidiano di Puglia). Nelle pagine dell'inserto anche la nuova strada del settore del vino che punta ai prodotti "No alcol" e alle tratte di Frecciarossa che collegheranno l'Europa.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,234**	0,40	2,126	2,311	6652467
Azimut H.	**26,050**	1,13	24,056	26,914	553915
Banca Generali	**52,100**	0,58	44,818	53,317	176223
Banca Mediolanum	**15,040**	1,14	11,404	15,427	1176633
Banco Bpm	**9,544**	2,12	7,719	10,209	7517596
Bper Banca	**7,376**	2,30	5,917	7,748	11073291
Brembo	**7,821**	-0,82	7,922	10,165	557776
Buzzi	**45,020**	1,81	35,568	53,755	643619
Campari	**5,488**	1,37	5,158	6,327	5483316
Enel	**7,517**	0,27	6,605	7,516	26949379
Eni	**14,404**	0,74	13,224	14,416	8665563
Ferrari	**401,700**	2,42	385,102	486,428	454776
FinecoBank	**18,485**	1,59	16,664	19,149	1920367
Generali	**32,800**	1,30	27,473	32,732	5975028
Intesa Sanpaolo	**4,791**	1,20	3,822	4,944	70553909
Italgas	**6,575**	-0,90	5,374	6,647	4310552
Leonardo	**46,040**	2,70	25,653	48,228	2941643
Mediobanca	**17,625**	2,09	14,071	18,119	2503479
Moncler	**57,440**	1,48	49,647	67,995	844060
Monte Paschi Si	**7,436**	1,84	6,171	7,826	14771120
Piaggio	**1,908**	-0,05	1,912	2,222	562651
Poste Italiane	**16,620**	1,16	13,660	16,630	1958839
Recordati	**52,850**	1,05	51,352	60,228	293506
S. Ferragamo	**6,125**	-1,21	6,188	8,072	284592
Saipem	**2,115**	-1,21	1,971	2,761	27729086
Snam	**4,818**	0,48	4,252	4,806	7169641
Stellantis	**10,284**	0,21	10,227	13,589	15771641
Stmicroelectr.	**20,135**	0,71	19,988	26,842	4768132
Telecom Italia	**0,365**	1,64	0,287	0,363	50127092
Tenaris	**18,230**	0,94	16,638	19,138	1364017
Terna	**8,354**	-0,12	7,615	8,361	7420155
Unicredit	**52,670**	2,21	37,939	55,049	7431514
Unipol	**15,140**	2,85	11,718	15,486	1926566
NORDEST					
Ascopiave	**3,065**	0,16	2,699	3,039	70255
Banca Ifis	**21,520**	0,28	20,820	22,744	91614
Carel Industries	**16,740**	-0,71	16,931	22,276	59262
Danieli	**30,800**	3,88	23,774	32,683	109826
De' Longhi	**30,380**	-0,26	28,636	34,701	82387
Eurotech	**0,707**	-0,42	0,722	1,082	33587
Fincantieri	**10,310**	0,34	6,897	11,434	1232401
Geox	**0,404**	0,75	0,382	0,506	278507
Gpi	**8,910**	0,56	8,336	10,745	33954
Hera	**4,012**	0,30	3,380	4,019	6208759
Italian Exhibition Gr.	**7,540**	0,53	6,770	7,639	4820
Ovs	**3,232**	2,08	3,160	3,707	295259
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,998	0
Safilo Group	**0,800**	-0,37	0,816	1,076	1633750
Sit	**1,200**	-2,04	0,918	1,365	4400
Somec	**11,750**	2,17	9,576	12,968	9649
Zignago Vetro	**8,790**	0,92	8,765	10,429	151819

Tim apre il consiglio a Poste: vertice Labriola-Del Fante

▶Ieri nel cda dell'ex monopolista si è parlato dei posti per il nuovo socio forte
L'ad: «Siamo contenti di avere un nuovo azionista che si consideri strategico»

STRATEGIE

ROMA Tim pronta ad aprire le porte del suo consiglio ai rappresentanti del nuovo azionista forte Poste Italiane, salito venerdì scorso al 24,81%: all'ente dei recapiti dovrebbero spettare subito almeno un paio di consiglieri, tra cui probabilmente il presidente. Ieri nel cda riunito per discutere della retribuzione di Pietro Labriola e di altri top manager, tra le comunicazioni, sarebbe stato fatto il punto sull'evoluzione azionaria che ha portato Poste, con il sostegno del governo, a diventare il primo socio. Sarebbe scaturito che nei prossimi giorni di questa settimana, sul tema della governance, Alberta Figari e Labriola dovrebbero incontrarsi con Matteo Del Fante e Giuseppe Lasco per avviare le negoziazioni in relazione ai ritocchi da fare al consiglio: l'idea sarebbe nella fase iniziale di riservare a Poste un paio di posti. Il confronto tra i due vertici servirà a definire con chiarezza la strada, sul presupposto che non si crei tensioni all'interno del board. La prossima riunione del cda di Tim è in calendario il 7 maggio e l'assemblea per il bilancio 2024 e la politica di remunerazione è stata rinviata al 24 giugno. Se dovessero esserci cooptazioni a seguito di dimissioni, la riunione dei soci servirà per ratificare le nomine.

«Ci sono dei tempi tecnici per fare tutto», ha detto ieri Labriola, rispondendo alla domanda se fosse possibile anticipare l'assemblea del 24 giugno posticipata in vista del riassetto di Tim con Poste già avvenuto. L'assise era stata inizialmente convocata per il 10 aprile. Alla domanda se oggi (ieri, ndr) in cda ci fossero decisioni in merito, Labriola ha chiarito: «No, nessuna decisione».

L'ad ha espresso apprezzamento per l'ingresso di Poste. «Siamo contenti di avere un azionista di riferimento che vede la partecipazione in Tim come una partecipazione strategica e penso che sia importante per la nostra azienda e per il sistema Paese», ha spiegato, a margine di un evento. Riguardo il consolidamento, «abbiamo avviato il primo passo. Quindi c'è ancora da fare» ha aggiunto. Quanto ai prezzi, in Italia molto bassi «siamo saliti come primi in classifica a livello mondiale per le tariffe più basse». Quanto all'ipotesi di un consolidamento di Tim che coinvolga iliad, Labriola ha commentato: «In Europa tutti quanti stanno dibattendo riguardo alla possibilità di aggregazioni. Guardate in Francia, si parla di andare da 4 a 3 operatori. Quindi io auspico che a livello europeo il consolidamento venga accelerato».

Sull'arrivo di Poste nel capitale dell'ex monopolista si è espresso anche Matteo Salvini. «È una buona notizia. Se potessimo tornare indietro probabilmente qualche governo di sinistra precedente qualche errore lo ha fatto. Recuperare quello che rimane di Tim in mano pubblica per me è assolutamente positivo».

Rosario Dimito

IL TOP MANAGER: PRIMO PASSO DEL CONSOLIDAMENTO C'È ANCORA MOLTA STRADA DA FARE SALVINI: BELLA NOTIZIA

La torre di Tim nella sede di Rozzano (Milano)

Treviso

Oxin, commesse su 3 navi da crociera

Oxin, società controllata da Somec di San Vendemiano (Treviso), ha ottenuto nuove commesse per un valore complessivo pari a circa 33,7 milioni di euro, relativi alla realizzazione di tre navi da crociera. Realizzerà le cucine, le aree catering e i bar a bordo delle nuove imbarcazioni dell'armatore Crystal Cruises.

Bilancio Finint "in linea" con gli obiettivi 2026 Ma per ora niente Borsa

FINANZA

CONEGLIANO (TREVISO) Gruppo Banca Finint chiude il 2024 con un utile lordo consolidato a 33,2 milioni di euro, +24% rispetto ai 26,8 del 2023, e un aumento del margine di intermediazione a 143 milioni (+14%), con ricavi da commissioni per 105,3 milioni (+10%), pari al 74% del margine di intermediazione. I dati di bilancio consolidato sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della banca, riunitosi il 27 marzo sotto la presidenza di Enrico Marchi. A fine 2024 Banca Finint gestiva o forniva consulenza a 12,4 miliardi di attivi (+22% rispetto ai 10,2 del 2023), dei quali circa 5,3 nell'asset management, 4,1 nel private banking e 3 nei servizi di consulenza alla clientela istituzionale. I costi operativi si attestano a 110,2 milioni (100,4 nel 2023) con un incremento del 10%. La maggiore efficienza operativa ha determinato un miglioramento di 3 punti del Cost Income Ratio a 77% (80% nel 2023).

I risultati 2024, primo anno del piano industriale al 2026, sono «in linea» con gli obiettivi, con tutti i business e gli indicatori di bilancio «che crescono in linea con le ambizioni», spiega l'ad Lucio Izzi. L'istituto veneto controllato da Enrico Marchi guarda quindi con fiducia alla realizzazione di un piano «particolarmente ambizioso, in cui abbiamo stimato una crescita annua del 16% dei ricavi e del quale saremmo molto felici di conseguire gli obiettivi». Il gruppo veneto intende andare davanti da solo, valuta acquisizioni con cui crescere nel suo perimetro operativo e con cui «accelerare» i target del piano e non esclude la valutazione di operazioni "trasformative", al momento non sul tavolo, che potrebbero essere accompagnate, se necessario, dallo sbarco in Borsa. «Al momento non abbiamo bisogno di andare in Borsa, cresciamo organicamente, generiamo capitale, abbiamo un ritorno sull'equity allineato ai migliori sul mercato. Ovvio che se dovessimo finanziare un'operazione trasformativa potremmo chiedere al mercato di sostenerla. Non è però un tema attuale ma siamo pronti a realizzarlo se ci fossero le condizioni giuste», spiega Izzi.

Finint non si vede però nel ruolo di "preda". «La nostra volontà è crescere autonomamente, abbiamo costruito una posizione di leadership nelle nicchie in cui operiamo, sono nicchie con forti barriere all'ingresso e il talento unico di questa banca consente di guardare a un orizzonte di crescita che sia integralmente nostro».

IL GRUPPO VENETO VALUTA ANCHE ACQUISIZIONI, E SOLO IN QUEL CASO POTREBBE CHIEDERE SOSTEGNO AL MERCATO

Televisione

Stasera su La7, Cazzullo tra Torre di Babele e Gomorra

Oggi alle 21.15 su La7 il secondo appuntamento di "Una Giornata Particolare" presenta Il Grande Romanzo della Bibbia, la storia dei personaggi e delle vicende del libro più famoso di sempre narrata da Aldo Cazzullo (nella foto). Nel Mausoleo di Santa Costanza a Roma, la puntata continua il racconto nel bel mezzo del diluvio universale, con Noè e la sua famiglia in attesa di un nuovo inizio per il mondo. Poi ci sarà spazio e racconto per l'episodio della Torre di Babele; Sodoma e Gomorra. Accompagnato dagli inviati nella storia Claudia Benassi e Raffaele di Placido, incontriamo Abramo e Sara con Ismaele e Isacco. Infine la storia di Giuseppe. Cazzullo visiterà la monumentale Basilica di San Marco a Venezia e il Duomo di Monreale che dall'alto abbraccia Palermo. Ospiti della puntata Corrado Augias sul significato della Torre di Babele; il cardinale Gianfranco Ravasi sul sacrificio di Isacco; Roberto Saviano sulla storia di Gomorra; il critico Jacopo Veneziani; Lino Banfi sul significato della risata e Oscar Farinetti su Bibbia e vino.

Nell'Archivio di Stato di Venezia sono stati ripresi in mano i fascicoli dei censimenti settecenteschi, che descrivono il mondo di artigiani e mercanti del tempo. Oggi si celebrano i 300 anni dalla nascita

Giacomo Casanova

Vita e cortigiane nella dimora di ser Bragadin

STORIA Sopra i Piombi; a sinistra l'Archivio di Stato ai Frari; in basso Ca' Bragadin a Santa Marina; nella foto grande Giacomo Casanova

IL COMPLEANNO

«In Campo Santa Marina. Casa N.H. Ser Zuanne Bragadin ha in casa il N.H. Ser Henrico Dandolo ha una serva ed un servitor. Casa propria». I nomi che leggete qua sopra sono quelli di alcuni fra gli abitatori di ca' Bragadin di campo Santa Marina, come rilevati nel censimento del 1750. C'è pure il «N.H. Ser Daniel Procurator Bragadin» che è fratello di Matteo (stranamente assente nella rilevazione), ovvero il nobiluomo a cui Giacomo Casanova aveva salvato la vita. E anche il venticinquenne futuro autore di "Storia della mia vita" in quel periodo viveva, seppur saltuariamente, nel palazzo dei Bragadin a Santa Marina, assieme a due amici del nobiluomo, pure loro patrizi: Marco Dandolo e Marco Barbaro. In questa stessa parrocchia abitavano anche quattro cortigiane e tre meretrici, una di queste con casa e bottega. Una si chiamava Teresa Liobina e un'altra Rosa Romano.

L'OMONIMO

Dal censimento del 1750 risulta anche che a Venezia vi fosse un secondo Giacomo Casanova che viveva a San Vidal «senza professione, moglie conzateste, madre maschi n. 2 e femmine 1», la sua esistenza era nota, lo aveva individuato già Riccardo Selvatico, poeta e sindaco di Venezia dal 1890 al 1895, nonché casanovista. Era più anziano del Giacomo destinato a diventare famoso, e non erano parenti, anche se abitavano vicini, poiché la casa della nonna dove il Nostro aveva vissuto da bambino era a San Samuele, parrocchia confinante con San Vidal.

Tutto questo, e molto, ma molto altro, emerge dai tre censimenti settecenteschi custoditi nell'Archivio di stato dei Frari e che in questi giorni vengono ripresi in mano per essere studiati più approfonditamente. Erano stati indetti per far pagare la "tassa dei ferai", ovvero sull'illuminazione pubblica, per la quale era necessario finanziare l'acquisto di olio di oliva (al tempo veniva utilizzato molto di più per illuminare che come alimento). Il primo di questi censimenti è del 1745, il secondo del 1747-'48, il terzo del 1750, ovvero proprio gli anni della Venezia di Casanova che era nato il 2 aprile 1725 (esattamente 300 anni fa) e, pur con numerose andate e ritorni, rimane nella Dominante fino al 1° novembre 1756, quando evade dai Piombi, scappa e ci tornerà nel 1774, diciotto anni più tardi.

UNO SPACCATO DI PERSONAGGI MINORI E DI IMPRESE IN UNA CITTÀ VIVACE RICCA DI MESTIERANTI E COMMERCIANTI

L'ACQUISTO DI OLIO

La città in quegli anni era stata dotata di un sistema di illuminazione pubblica basata su "cesendelli" (contenitori di vetro simili a quelli che oggi si trovano sotto le Procuratie) riempiti d'olio e con uno stoppino che andava acceso alla sera e spento al mattino. A occuparsene erano i Provveditori alle Pompe, la magistratura suntuaria che era stata creata per reprimere il lusso eccessivo, me che nel Settecento non aveva più molto da fare, in quando i freni inibitori della società veneziana si erano molto rilassati. Bisognava comprare l'olio e per stabilire la relativa tassa era necessario conoscere l'imponibile dei cittadini. I Provveditori incaricano i parroci di girare casa per casa, di censire gli abitanti e di riportarne la rendita. Non esistevano tabelle fisse da compilare, ogni prete si regolava un po' come credeva, ma tutto questo ci fornisce un eccezionale ritratto della Venezia di metà Settecento. Di ogni famiglia, come visto, erano censiti i componenti e la servitù, ma era stato effettuato anche un censimento commerciale, per cui si trovano tutte le botteghe e le professioni che si affollavano lungo calli, campi, e fondamente veneziane. La ricognizione ha riguardato soltanto Venezia, non vi sono comprese né le Giudecca, né le altre isole. Sono fonti storiche importantissime e conosciute, ma sono sempre state utilizzate in modo settoriale. Per esempio, Anna Messinis ha utilizzato questi censimenti nel suo "Storia del profumo a Venezia" per vedere quante botteghe di profumieri ci fossero all'epoca. La novità dell'iniziativa sta di studiare i censimenti della loro completezza. Il progetto, della durata di due anni, è finanziato da Ca' Foscari, con Warwick e con l'Archivio di Stato; del comitato scientifico fanno parte Luciano Pezzolo e Alessandra Rizzi per l'ateneo, Luca Molà per quello inglese; Andrea Erboso, direttore dell'Archivio, Anna Bellavitis, dell'Università di Rouen. Il progetto di ricerca si avvale della collaborazione di Sofia Gullino, ricercatrice.

«Questi dati», spiega Molà, «possono essere incrociati con altri più o meno degli stessi anni, per esempio la redecima del 1740, cioè le dichiarazioni fiscali dei beni immobili. In questo modo sarà possibile costruire il profilo sociale ed economico della Venezia di metà Settecento». Interessantissimo è l'elenco delle 27 botteghe che si aprivano sul «Ponte de Rialto»; si trovano, "naranzeri", "specchieri", "petteneri", "becheri", "peruchieri". La lista comincia con la bottega di «Marco Parganego, mandoler, che sta a San Salvador» e si chiude con «Bortolo Piai, orese, sta a Santa Maria Mater Domini». Nella pagina successiva comincia l'elenco di chi aveva bottega in «Ruga de' Orefici». Ecco qualche altro esempio nella parrocchia di San Salvador: «Lodovico Gerli, salumiere, ha la consorte, figli 4, servi 1» oppure «Antonio Bagolin, varoter, vedovo, figli 2», «Giuseppe Abetti, fattore, ha la consorte, figli 5, una serva».

Nelle sei buste archivistiche dov'è custodita la documentazione si ritrova un po' di tutto, vengono censiti numerosi "cercanti" (oggi noi diremmo mendicanti), ma anche annotazioni del tipo di quella su una zia che vive in case dei parenti "ma xe insensada". All'epoca le meretrici di concentravano a Santa Marina e San Giovanni Novo, mentre calle delle Acque era caratterizzata dai "sartori". Era anche stato compilato un fascicoletto di chi si era trasferito, che offre l'opportunità di indagare la mobilità interna della città.

«L'obiettivo del progetto», spiega Luca Molà, direttore della sede veneziana dell'Università di Warwick. Aggiunge Luciano Pezzolo: «Incrociando i dati e la mappa catastale sarà elaborata un'applicazione che consentirà di entrare in calli e campielli cliccandoci sopra». E chissà che la Venezia del tempo di Casanova ci sveli qualcun altro dei suoi segreti.

Alessandro Marzo Magno

Il libro

"La mia fuga dai Piombi" in edicola con Il Gazzettino

E in edicola Il Gazzettino offre una testimonianza diretta, forse la più intrigante della vita di Giacomo Casanova. L'episodio più celebre dell'avventurosa esistenza (oggi si celebrano i 300 anni dalla nascita) è senza dubbio la fuga dai Piombi, le celle nel sottotetto di palazzo Ducale, a Venezia, avvenuta nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre 1756. Il racconto dell'evasione, pubblicato per la prima volta nel 1788, è ora ristampato da De Bastiani. "La mia fuga dai Piombi" di Giacomo Casanova continua ad essere in edicola al prezzo di 8 euro e 80 più il prezzo del nostro giornale.

Casanova era stato arrestato il 27 luglio 1755 e né lui allora, né noi oggi, sappiamo il perché. Giacomo non ne aveva idea perché il rito degli Inquisitori di stato (la magistratura che l'aveva fatto arrestare) prevedeva che l'imputato non conoscesse l'accusa e neanche la condanna; noi non lo sappiamo perché nei documenti conservati nell'Archivio dei Frari c'è scritto «oltraggio alla religione», ma è chiaramente un pretesto: nessuno nella Venezia settecentesca poteva finire in carcere per una questione del genere. Comunque dopo la fuga, ed essere passato per Mestre, Montebelluna e Feltre, Giacomo si rifugia a Parigi e il racconto della sua evasione lo rende famoso

IN VENDITA La copertina del libro in edicola con il nostro giornale

Branduardi

Il cantautore lombardo sarà il 16 aprile al Teatro Geox di Padova con il suo ultimo spettacolo intitolato "Il Cantico", dedicato alla figura di San Francesco d'Assisi. «Amava la povertà e la "perfetta letizia"»

L'INTERVISTA

«Sono un trovatore che anche oggi va per città e paesi»

Trasfigurate dalla voce inconfondibile e dal tipico intarsio musicale di Angelo Branduardi, la forza e l'originalità del messaggio francescano fanno tappa a Padova. Dopo la data "zero" celebrata nella cattedrale di Assisi, sarà infatti al Gran Teatro Geox, il 16 aprile, uno dei primi appuntamenti con "Il Cantico", il nuovo tour di Angelo Branduardi dedicato alla figura del santo-poeta che amava la povertà non disgiunta però della "perfetta letizia".

Com'è concepito questo nuovo spettacolo che cade tra l'altro a 800 anni dalla stesura dell'immortale "Cantico di Frate Sole"?

«È un concerto particolare, acustico, con il pianoforte a coda sul palco, ma con la band al completo, quindi anche con la presenza di basso, batteria, chitarre, tastiere e i miei interventi strumentali con il violino e il flauto di Pan. Tutta la prima è dedicata ai nuovi arrangiamenti dell'«Infinitamente piccolo», disco del 2000 che nessuno voleva pubblicare ed è diventato poi un successo internazionale. Nella seconda parte suoniamo alcune delle mie hit, non possono mancare, affiancate però da brani non facili, mai eseguiti live, che il pubblico trasversale del tour, che non è fatto naturalmente da teenager ma comprende per mia fortuna molti giovani, ha mostrato di gradire».

Sei stato il primo, venticinque anni fa, a interessarsi da musicista all'opera letteraria e artistica di San Francesco, che in molti oggi, fra i tuoi colleghi, stanno riscoprendo. A cosa è dovuta, secondo te, questa nuova "popolarità" della sua figura?

«Come hai ricordato, lui era un poeta, un musicista (anche se le melodie con cui si accompagnava non le conosciamo perché non sono giunte fino a noi) e un artista tout-court, passato attraverso la sofferenza e lo scandalo. Dei quattro film a lui dedicati, apprezzo soprattutto quello di Liliana Cavani interpretato da Mickey Rourke, che rende giustizia di questo aspetto della vita del santo, prima vera voce della nascente letteratura italiana in volgare, cent'anni prima di Dante».

LO SPETTACOLO Angelo Branduardi ne "Il Cantico"

Si parla sovente di lui come di uno straordinario uomo di pace...

«Certo, ma attenzione, un conto è essere "uomo di pace", altra cosa è essere un pacifista. Se consideriamo ad esempio la sua amicizia con Malik al-Kāmil, il potente sultano di Babilonia, beh, avrebbero dovuto essere come cane e gatto, invece erano tanto vicini, umanamente, che l'arabo, nemico giurato dei crociati, si fece promettere da Francesco di essere presente al suo capezzale nell'ora suprema. Ma poiché il santo morì prima del sultano, narra la leggenda che ad assisterlo gli inviò in sogno due confratelli. Francesco, per quanto ne sappiamo, era soprattutto un grande mediatore, ciò che oggi forse manca di più».

«HO UNO SPECIALE RAPPORTO CON IL VENETO. PER ANNI HO FATTO DA SUPPORTER ALLE "ORME": MI HANNO PORTATO BENE»

Raccontatore del mondo, autore di filastrocche, menestrello... quale di queste definizioni che sono state date di te riconosci come più autentica?

«Come ho scritto in "Confessioni di un malandrino", la mia autobiografia pubblicata da Baldini+Castoldi, l'etichetta che mi si confà meglio è quella di "trovatore". Ce n'è uno tedesco dell'anno mille che di se stesso dice: "io sono il trovatore, sempre vado per molti paesi e città. Ora che sono arrivato fin qui, lasciate che prima di partire io canti". Bellissimo... io sono quello».

La parte letteraria delle tue storie nasce in stretta collaborazione con Luisa Zappa, tua moglie e partner artistica. Di lei però non si sa molto...

«È lei a non voler farsi conoscere. Figurati che il più grande litigio della nostra vita fu quando io e David Zard, il grande impresario musicale, decidemmo a sua insaputa di inserirla nei crediti di un disco. Lei è bravissima, al pari di altri grandi con cui ho avuto la ventura di collaborare per i testi, da Pasquale Panella al mio caro amico Giorgio Faletti. Ma è fatta così: non vuole apparire pubblicamente».

Musicalmente parlando, com'è il tuo rapporto con il Veneto?

«Splendido. Due dei musicisti che vedrete con me sul palco, Stefano Olivato e Davide Ragazoni (accanto a Fabio Valdemarin e Nicola Oliva) sono di Venezia. E non posso dimenticare i trascorsi e l'amicizia che mi legano al gruppo Le Orme. All'epoca io facevo da supporter ai loro concerti e loro erano sempre felici del mio successo. Mi hanno portato bene».

Paolo Crespi

Gian Antonio Cibotto

Cibotto si cercano fotografie per mostra

LA CURIOSITÀ

Chi l'ha vista, quella che viene ritenuta la più bella foto di Gian Antonio Cibotto? L'appello pubblico, rivolto a tutti coloro (e sono davvero molti) che hanno conosciuto e frequentano lo scrittore polesano, viene lanciato dagli organizzatori della mostra che, nel centenario della nascita, dal 5 dicembre al 28 giugno 2026, verrà proposta dalla Fondazione Cariparo a Palazzo Roncale. "Gian Antonio Cibotto (1925–2017). Il gusto del racconto" è una mostra promossa dalla Fondazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, a cura di Francesco Jori, da una idea di Sergio Campagnolo. Ancor prima della mostra, l'8 maggio prossimo, nella ricorrenza del Centenario della sua nascita, a Cibotto verrà dedicata una giornata di ricordo, con l'intervento del curatore, il giornalista e scrittore Francesco Jori, delle Autorità cittadine e di altri testimoni dei quali si è in attesa di conferma.

L'INDAGINE

«Riunendo i molti materiai che andranno a comporre la mostra, ci siamo resi conto - afferma il curatore - che, accanto a una grande qualità di testimonianze su Toni e la sua sfaccettata personalità di intellettuale tra i maggiori del Novecento italiano, ci si è trovati a fare i conti con una penuria di immagini fotografiche che lo ritraessero. Certo sono emerse molte foto di cronaca. Ma a mancare sono suoi ritratti professionali di qualità. Come se Toni non avesse realmente mai badato a codificare una immagine professionale del suo solo volto. Le rare che si conoscono pare non siano semplici da recuperare». È risultata poco fruttuosa anche l'indagine condotta nell'archivio dello scrittore, oggi custodito a Roma dalla nipote Anna Maria Battizocco, dove risulta la presenza di molte immagini di taglio privato, familiare, ma nessun ritratto ufficiale. La segreteria della mostra (Arcadia Arte), nella persona di Marika Favaretto, sarà disponibile a raccogliere eventuali immagini (basta scrivere a marika@arcadia-arte.com e poi la persona verrà richiamata). Le immagini resteranno di proprietà privata.

Patti Smith: musica a San Marco «Un ritorno dopo cinquant'anni»

IL PERSONAGGIO

Il pensiero corre al primo incontro nel cuore di Venezia. In un'indimenticabile serata in laguna. «Ho scoperto la città per la prima volta nel 1978, parlando con Isabella Rossellini su una gondola, scivolando lungo i canali - racconta Patti Smith - Rimasi folgorata dalla storia, dall'architettura e dalla luce meravigliosa. Persi una scarpa nell'acqua, pregai per un figlio e camminai in una Piazza San Marco deserta, cantando sottovoce. Ora, il 7 luglio, tornerò con mio figlio ormai adulto, che suonerà la chitarra, in quella stessa piazza, sperando sia piena di persone, così da poter cantare insieme a loro».

La cantante statunitense ripercorre un momento del tutto particolare della sue esistenza, rievocando una vera amicizia che poi venne immortalata anche nell'affascinante "Easter" la canzone nella quale nel ritornello si parla proprio di Isabella. Ora Patti Smith ha deciso di ripensare a quella sua prima passeggiata in centro storico in vista del concerto del 7 luglio sul palco di Piazza San Marco. Con l'occasione è stato anche precisato che la cantante sarà affiancata dal suo quartetto in un itinerario che si svilupperà tra i suoi album più famosi e dove verranno interpretate le canzoni che fanno parte della memoria collettiva (tanto per citarne solo alcune "Because the night", "Dancing Barefoot", "Redondo beach", "Frederick" e "People have the power").

VENEZIA La cantautrice sarà in città il 7 luglio prossimo

SEMPRE TRA I BIG

Pur legata al passato di quella New York che oggi appare lontana, il suo nome continua a dominare la scena. «Qualche giorno fa, il 26 marzo - spiegano i promotori - ha ricevuto uno tributo alla Carnegie Hall di New York, dove è stata celebrata da artisti come Bruce Springsteen, Johnny Depp, Ben Harper, Matt Berninger, Courtney Barnett, Sharon Van Etten, Jim Jarmusch, Sean Penn e Scarlett Johansson. Il documentario di Steven Sebring "Patti Smith: Dream of Life", ha ricevuto una nomination agli Emmy». E nel 2016 ha partecipato alla cerimonia per il premio Nobel per la Letteratura assegnato a Bob Dylan proprio al posto del genio del Minnesota.

Il nome di Patti Smith fa anche parte della narrativa, della poesia e della fotografia, basti pensare al recente "A Book of Days" dove dedica un'immagine ed un pensiero ad ognuno dei 365 giorni dell'anno. Il concerto fa parte della dodicesima edizione del Festival della bellezza dal titolo "La meraviglia". I biglietti disponibili su Ticketone e Boxol.

Gianpaolo Bonzio

Treviso

Maria Amelia Monti al Del Monaco in scena con "Strappo alla regola"

Una commedia che fa interagire Teatro e Cinema, tenendo lo spettatore sospeso tra realtà e fantasia. Maria Amelia Monti (nella foto) e Claudia Gusmano arrivano sul palcoscenico del Teatro Del Monaco con "Strappo alla regola", per la regia di Edoardo Erba. L'esordio trevigiano è domani 3 aprile alle 20.30, in replica fino a domenica 6 aprile. (Ven 4 ore 20.30; Sab 5 ore 20.30; Dom 6 ore 16). Cifra dello spettacolo – una produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo - è la connessione della sfera cinematografica con quella teatrale: lo schermo del cinema viene "strappato" portando gli attori sul palcoscenico teatrale. Ma lo "strappo" riguarda anche la quotidianità: ognuno di noi può trovare una via d'uscita da relazioni dannose per migliorare la propria vita. La storia inizia in un cinema con un film dell'orrore proiettato sullo schermo... La nuova commedia di Edoardo Erba si avvale di elementi audiovisivi grazie alla partecipazione in video di Asia Argento, Marina Massironi, Sebastiano Somma e con Daniele Gaggianesi, Giuseppe Lelli, Francesco Meoni, Sabina Vannucchi, Fabio Zulli. Le musiche sono realizzate da Massimiliano Gagliardi, per la scena Luigi Ferrigno e Sara Palmieri, alle luci David Barittoni, produzione video di Davide Di Nardo, alla fotografia Tani Canevari mentre i costumi sono stati pensati da Grazia Materia. Venerdì 4 aprile alle 18, presso il Teatro La Stanza, si terrà A scena aperta, l'incontro tra il pubblico e gli interpreti.

METEO

Nuvole e qualche fenomeno al Nordovest e Centrosud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo garanzia di tempo stabile e soleggiato sulla regione, fatta eccezione per qualche nube irregolare, più frequente sulla fascia prealpina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato, fatta eccezione per qualche nube irregolare, più frequente sul Trentino meridionale. Temperature massime fino a 18-20 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo garanzia di tempo stabile e soleggiato, fatta eccezione per qualche nube irregolare, più frequente su Prealpi, Goriziano e Triestino. Temperature massime fino a 19-21 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	8	17
Bolzano	9	21	Bari	12	16
Gorizia	9	20	Bologna	7	20
Padova	10	19	Cagliari	12	18
Pordenone	10	19	Firenze	8	22
Rovigo	9	19	Genova	12	21
Trento	7	20	Milano	8	20
Treviso	10	19	Napoli	13	21
Trieste	11	16	Palermo	10	19
Udine	8	19	Perugia	9	17
Venezia	12	17	Reggio Calabria	11	20
Verona	11	20	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	9	19	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Non avere paura - Un'amicizia con papa Wojtyla** Film Biografico. Di Andrea Porporati. Con Giorgio Pasotti, Katia Ricciarelli, Ugo Dighero
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.10 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Vincenzo Ferrera
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.20 **Linea di confine** Doc.
0.45 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Jay Harrington
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.35 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
3.35 **Faster Than Fear** Serie Tv
4.20 **Coroner** Fiction
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Art Night** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **Uto Ughi - un violino per 8 autori** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin** Film
20.20 **Amabili testi** Attualità. Capo progetto Isabella Donfrancesco. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia di Roberto Giannarelli e Claudia Seghetti
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Come ridevamo** Show
23.15 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario
0.25 **Eurythmics Live From Heaven** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin** Film

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Karol, Un Papa Rimasto Uomo** Miniserie
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Sorelle assassine** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
21.00 **Milan - Inter Semifinale Andata. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Per amore o per soldi - Una commedia non romantica** Film Commedia

Italia 1

6.40 **A- Team** Telefilm
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il richiamo della foresta** Film Avventura. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens
23.25 **The Prestige** Film Drammatico
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.05 **Sport Mediaset** Informazione
2.20 **Camera Café** Serie Tv
2.25 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris

6.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Un maledetto imbroglio** Film Poliziesco
10.20 **Miami Vice** Film Poliziesco
13.00 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
15.15 **Pistole calde a Tucson** Film Western
17.05 **Showtime** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Forrest Gump** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Sally Field, Robin Wright Penn
24.00 **Training Day** Film Poliziesco
2.25 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
4.15 **Showtime** Film Commedia
5.50 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.20 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
18.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione
23.15 **La nipote** Film Erotico
0.50 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
1.55 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.45 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Telenuovo

17.40 **LineAvoi – informazione in diretta con Alessandro Betteghella**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **LineAvoi – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

11.00 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi vicini** Società
1.05 **Real Crash TV** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Una giornata particolare**. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro

TV 8

15.30 **Note d'amore** Film Comm.
17.15 **Amore in consegna** Film
19.00 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.05 **Casa contro casa** Case
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Madame** Film Commedia
2.20 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Wanna** Documentario
16.00 **24 ore per morire** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Wanna** Documentario
23.35 **Essere Moana - Segreti e misteri** Attualità

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: La regola del gioco**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.30 **Semifinale Coppa del Re – Atletico Madrid vs Barcellona** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
18.15 **Sportello pensionati diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock – diretta**
22.30 **Sportello pensionati**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.40 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Inter vs Udinese** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna favorisce gli incontri e incentiva la comunicazione, creando il clima giusto anche per riallacciare relazioni rimaste come in sospeso senza che ce ne fosse un vero motivo. Cogli lo spunto e prova a cercare almeno una persona che ti fa piacere risentire. In questo momento alcune cose nella tua vita sono rallentate, approfittane per esaminare attentamente le scelte **economiche**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione risulta molto favorevole per le decisioni relative al **denaro**. Sei guidato da un istinto che ti rende fortunato anche in piccole cose, lo puoi riconoscere nell'atteggiamento generoso che hai nei confronti di amici e conoscenti. Osserva come questo modifica a sua volta il loro modo di fare nei tuoi confronti. Ci vuole davvero poco a innescare un circolo virtuoso ed è anche piacevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che Nettuno, dopo ben tredici anni, ha smesso di infastidirti e tenderti tranelli di ogni tipo, inizi a vedere meglio anche cose che pensavi di avere capito pienamente ma la cui percezione era deformata da un qualche tipo di miraggio. Questo è valido soprattutto rispetto al **lavoro**, che adesso puoi affrontare con un atteggiamento diverso. Oggi la congiunzione di Luna e Giove ti rende ottimista.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le odierne geometrie celesti ti portano abbondante buonumore, che ti consente di affrontare con allegria ogni tipo di impegno e situazione. Le tue ambizioni stanno crescendo e soprattutto diventano precise. È come se avessi iniziato un processo per ridefinire le tue linee guida e le priorità, liberandoti da un velo di confusione precedente. Nel **lavoro** c'è ancora qualcosa che richiede una correzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante la cosa richieda da parte tua un certo sforzo, adesso sei più disponibile a rivedere alcuni tuoi atteggiamenti e a scendere dal tuo trono, dal quale a volte puoi sviluppare una visione alterata delle cose. Il fatto è che ora sei meno sulla difensiva, ti stai accorgendo che cambiando strategia i risultati aumentano. Lascia che l'**amore** ti aiuti a scrollarti di dosso una serietà superflua.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La sfera della tua vita legata al **lavoro** oggi è favorita dalla configurazione. Ti consente di affrontare gli eventi con un atteggiamento positivo che già di per sé ti rende bendisposto e facilita il tuo adattamento agli inevitabili capricci delle circostanze. Prova a chiedere, e a chiederti, di più, considerando che il successo che desideri è meritato. Non è necessario aspettare, il futuro è oggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ha svariati elementi che giocano a tuo favore, è una giornata facile da vivere e avrai anche motivo di trovarla divertente. Nel settore del **lavoro** c'è un gran fermento perché alcune consuetudini, o forse addirittura delle regole, sono cambiate e scopri che i tuoi margini di movimento si sono estesi e ti consentono di fare altre cose. Esplorali e individua subito i nuovi limiti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I cambiamenti in atto forse non sono ancora abbastanza netti e definiti, ma se ti prendi il tempo necessario riuscirai facilmente a individuare quello che nel settore del **lavoro** ubbidisce ora ad altre logiche, che ne condizionano il funzionamento. Prima riuscirai ad adattarti e a integrare queste novità e prima riuscirai a volgerle a tuo vantaggio. Ora comincia a esplorarle per coglierne il senso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti porta in dono un supplemento di fortuna che contribuisce a metterti di buonumore e ti fa affrontare la giornata con allegria e leggerezza, pronto a individuare e a sfruttare i lati positivi di ogni situazione che ti trovi ad attraversare. Questa carica significativa e che fa la differenza te la trasmette il partner attraverso l'**amore** che vi unisce. Dagli carta bianca!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un atteggiamento favorevole nel **lavoro** contribuisce in maniera significativa a rendere tutto più facile. Ti consente infatti di individuare di volta in volta la linea da seguire che non crea resistenze e, al contrario, favorisce le alleanze. La congiunzione di Giove e della Luna ti induce a comportarti come se avessi già risolto mille altre volte quelle difficoltà, adotta questo atteggiamento mentale.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Che tu lo voglia o no, oggi il desiderio di divertirti condiziona il tuo approccio alle cose, spingendoti a cercare nelle diverse situazioni soluzioni creative e che in qualche modo sollecitino il tuo piacere. E così ti scopri anche un po' giocherellone... e poi da lì ad avventurarti nel terreno della seduzione è un passo. Come rinunciare? L'**amore** è il gioco più bello di tutti: scegli il tuo partner.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione armoniosa che mette in risonanza i tre pianeti nel tuo segno con Marte nel Cancro ti fa sentire più determinato e pronto a farti avanti per ottenere dalla vita quello che desideri e consideri per certi versi anche un tuo diritto. Riscopri così anche il piacere della conquista, che rimette l'**amore** al centro della giornata, che tu abbia già un compagno o che tu sia alla sua ricerca.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/04/2025

Bari	60	48	59	35	50
Cagliari	42	63	88	44	90
Firenze	33	65	76	1	25
Genova	29	82	70	19	43
Milano	4	73	67	22	85
Napoli	65	27	10	6	66
Palermo	37	13	35	79	85
Roma	51	14	63	71	89
Torino	44	4	70	82	51
Venezia	61	88	27	82	66
Nazionale	15	82	14	18	32

SuperEnalotto

32 81 4 19 47 74 — Jolly 10

MONTEPREMI	16.924.639,70 €	JACKPOT	12.779.121,50 €
6	- €	4	239,55 €
5+1	- €	3	21,69 €
5	43.527,94 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/04/2025

SuperStar — Super Star 90

6	- €	3	2.169,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	23.955,00 €	0	5,00 €

TENNIS

Il saluto di Furlan alla Paolini: «Con Jas 10 anni straordinari»

«Con lei è stato un viaggio straordinario, abbiamo condiviso questa strada in maniera totale ed è stato bellissimo. So di averle trasmesso tutto quello che potevo». Così Renzo Furlan commenta la separazione con Jasmine Paolini dopo dieci anni di collaborazione.

«Non posso che ricordare con piacere questi anni -sottolinea il 54enne tecnico trevigiano-. Poi è ovvio che bisogna fare le scelte che ti permettono di competere al meglio. Ci siamo lasciati da amici, l'affetto resta, mi può chiamare in qualsiasi momento».

MILAN, C'È L'EUROPA INTER PER LA DECIMA

▶Stasera semifinale di andata: i rossoneri hanno l'ultima chance di salvare la stagione
I nerazzurri puntano al decimo trofeo ma finora nei derby non hanno ancora vinto

UMORI OPPPOSTI Sergio Conceiçao, vive un momento critico. A destra, Simone Inzaghi, la sua Inter sta volando

COPPA ITALIA

MILANO Il Milan vuole un altro trofeo, anche per dimenticare gli errori degli ultimi anni che hanno macchiato lo scudetto vinto nel 2022. Il Diavolo ha conquistato la Coppa Italia cinque volte nella storia e soltanto in due occasioni dal 1977 a oggi. Però, vincerla in questa sciagurata stagione significherebbe qualificarsi almeno alla prossima Europa League, dopo aver perso – ormai da tempo – il treno per la Champions. Però, prima c'è da eliminare l'Inter in una doppia sfida in semifinale (ore 21 l'andata su Canale 5; ritorno il 23 aprile). Per il Diavolo – che in questa stagione ha vinto due volte e pareggiato una contro i nerazzurri – non sarà semplice per niente. Tra i titolari si rivedranno Thiaw e Rafael Leao, ma questo Milan non può sbagliare i primi tempi, come ormai fa da settimane, e deve ripartire dalla ripresa del Diego Armando Maradona contro il Napoli: «Abbiamo la consapevolezza di che partita dobbiamo fare, è la strada più corta per arrivare in Europa. In campionato mancano, però, ancora gare da fare e vincere», ha detto Conceiçao. Come esterno destro è stato provato Jimenez con Pulisic al centro e Rafael Leao a sinistra. Abraham è in vantaggio su Gimenez: «Santiago in allenamento ha segnato molti gol (ride ndc). Ma per loro bisogna capire che arrivare in Italia e fare subito bene non è facile. Io stesso lo so bene da quando iniziai alla Lazio. Mi chiamavano pippa, poi ho fatto gol in Supercoppa e sono diventato "pippina"».

FABIO PARATICI A UN PASSO DAL DIAVOLO: FAVORITO PER IL RUOLO DI DS IN ATTACCO INZAGHI SCHIERA CORREA

NUOVO DS

Intanto, il Milan e Fabio Paratici sono sempre più vicini. È lui il prescelto per diventare il nuovo direttore sportivo dei rossoneri. Colmerà una lacuna nell'organigramma societario che c'è da quando sono stati licenziati Paolo Maldini e Frederic Massara. Il clima è più disteso ad Appiano Gentile, nel quartier generale dell'Inter. I nerazzurri puntano alla decima Coppa Italia, che potrebbe valere la stella d'argento sulla maglia. Simone Inzaghi ritrova Bastoni (era squalificato in campionato con l'Udinese), ma non avrà Asllani. Calhanoglu, dopo giorni, farà gli straordinari in regia.

LE ROTAZIONI DI INZAGHI

Al suo fianco ci saranno Barella e Frattesi. In attacco Inzaghi non potrà contare su Lautaro Martinez («Spero di averlo a Parma», ha detto il tecnico) e ha il dubbio su chi schierare. In vantaggio c'è il tandem formato da Thuram e Correa: «Se per noi è una rivincita? I precedenti, dico sempre, non vanno in campo. Quest'anno abbiamo avuto delle difficoltà. Specialmente nel primo, mentre gli altri due sono stati equilibrati, decisivi da episodi. Solitamente di derby ce ne sono due a stagione, noi ne giochiamo quattro o cinque e dovremo fare attenzione», ha detto l'allenatore nerazzurro.

Salvatore Riggio

Così in campo

Stadio Giuseppe Meazza, Milano
In tv: ore 21 Canale 5

MILAN 4-2-3-1 — Allenatore: Conceiçao

Maignan; Walker, Gabbia, Thiaw, Hernandez; Fofana, Reijnders; Jimenez, Pulisic, Leao; Abraham

INTER 3-5-2 — Allenatore: S. Inzaghi

Martinez; Bastoni, De Vrij, Bisseck; C.Augusto, Barella, Calhanoglu, Frattesi, Darmian; Correa, Thuram

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Withub

Orsolini e una doppietta di Dallinga Il Bologna ipoteca il posto in finale

EMPOLI	**0**
BOLOGNA	**3**

EMPOLI (3-4-2-1): Seghetti 5,5; De Sciglio 5, Marianucci 5,5 (dal 17' st Goglichidze 6), Tosto 5 (dal 1' st Pezzella 6); Gyasi 5, Kovalenko 4,5, Bacci 5 (dal 1' st Sambia 5,5), Cacace 5; Solbakken 5 (dal 17' st Esposito 5,5), Fazzini 5,5 (dal 31' st Grassi sv); Colombo 5. Allenatore: D'Aversa 4,5

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 6,5 (dal 21' st Holm 6), Beukema 6,5, Lucumi 7, Miranda 6,5; Ferguson 6,5 Freuler 6,5 (dal 37' st Aebischer sv); Orsolini 7 (dal 29' st Cambiaghi 6), Odgaard 7 (dal 30' st Fabbian sv), Ndoye 7,5 (dal 37' st Dominguez sv) Dallinga 8. Allenatore: Italiano 8

Arbitro: Zufferli 6,5

Reti: 23' pt Orsolini; 29' st Dallinga; 6' st Dallinga

Note: spettatori 11.721; incasso 212363,40 euro.

I 33 punti di differenza in campionato si sono visti tutti in questa semifinale di Coppa Italia. Il Bologna ha passeggiato sull'Empoli e con questo verdetto ha messo una bella mano sulla finale che dovrà essere formalizzata il 24 aprile nella gara di ritorno al Dall'Ara.

NIENTE VAR PARLANTE

C'era grande attesa per il debutto del Var parlante, ma non c'è stato nessun episodio. Tutto rimandato a stasera nel derby di Milano. I rossoblù sono partiti col turbo. Dopo 120 secondi Orsolini ha divorato una clamorosa occasione. Il segnale chiaro fin da subito: schiacciare l'Empoli, in campo con 6 seconde linee, al limite della propria area. Dallinga prima ci ha provato di testa e dopo ha raddoppiato con un delizioso tocco di esterno, su imbucata di Ndoye. Empoli reattivo solo con Solbakken. Stesso canovaccio nella ripresa, subito in rete il Bologna ancora sull'asse Ndoye-Dallinga, doppietta per l'olandese. D'Aversa è ricorso ai cambi, mentre Italiano ha perso Calabria per infortunio. Nel finale Miranda, Freuler e Dallinga vicini al gol e palo di Cambiaghi. Poi la festa dei 5mila tifosi rossoblù al Castellani.

Mario Tenerani

SUPER Dallinga festeggiato dai compagni del Bologna dopo la doppietta segnata in semifinale di andata contro l'Empoli

Haaland fermo 5-7 settimane Sarà in campo contro l'Italia

CALCIO ESTERO

LONDRA Rischia di aver chiuso anzitempo il campionato inglese, ma il 6 giugno contro l'Italia, nella prima gara di qualificazioni al mondiale 2026, ci sarà: l'infortunio alla caviglia, subito a Bournemouth, è serio, ma Erling Haaland tornerà in campo in meno di due mesi. Questo almeno il responso degli esami strumentali, dopo che domenica l'attaccante norvegese era stato fotografato all'uscita del Vitality stadium in stampelle, con la caviglia sinistra avvolta in un tutore protettivo. Un'immagine che aveva preoccupato non poco i tifosi dei Citizens, all'inseguimento dell'ultimo posto utile per la qualificazione alla prossima Champions League e impegnati quest'estate nella prima edizione della Coppa del mondo per club (al via il 14 giugno). Haaland era stato costretto ad uscire dal campo al 61', pochi minuti dopo aver segnato il gol del momentaneo pareggio, il 30° stagionale in 40 presenze. Il giorno dopo la gara, vinta in rimonta dal City, il 24enne norvegese è stato visitato da uno specialista, che ha rivelato l'esatta entità dell'infortunio.

PROGNOSI

«I dottori mi hanno detto che ne avrà per cinque, al massimo sette settimane. Spero che possa rientrare entro la fine della stagione, per il Mondiale per club sarà pronto», le parole di Guardiola, alla vigilia dell'impegno odierno contro il Leicester. La prima delle nove gare di campionato che mancano al termine della stagione: Haaland parte destinato a saltare non solo gran parte dei prossimi impegni, ma anche la semifinale di Fa Cup (26 aprile contro il Nottingham Forest) e probabilmente anche l'eventuale finale di Wembley (17 maggio). Secondo i tempi di convalescenza indicati da Guardiola, Haaland sarà nuovamente a disposizione prima del 6 giugno, quando la Norvegia ospiterà l'Italia nella prima partita di qualificazione al Mondiale 2026.

CENTRAVANTI Erling Haaland

UDINE, LO STADIO CHE FORNISCE ENERGIA AI TIFOSI

▶Il Bluenergy è il primo impianto in Italia a diventare "comunità energetica": il 30% dell'elettricità prodotta dai pannelli solari posti sulla copertura andrà alle aziende e ai privati della zona

I pannelli solari posti sulla copertura del Bluenergy stadium

INNOVAZIONE

Un impianto fotovoltaico da 1,1 MWh/anno e tre risultati: fornire energia green allo stadio dell'Udinese e a tutte le attività che sono inserite nel Bluenergy Stadium; distribuire il resto dell'energia a supporto della squadra e attività limitrofe allo stadio grazie alla prima Comunità energetica rinnovabile che si origina dal calcio di serie A; sostenere, con i fondi derivanti dai contributi Gse, il primo Centro residenziale per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare per minori e adolescenti del Friuli Venezia Giulia che sta realizzando Asufc, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. È l'insieme degli obiettivi che sono stati messi a segno dall'impegno comune di Udinese Calcio e Bluenergy Group con l'attivazione del nuovo parco fotovoltaico sullo stadio di Udine e la creazione della Cer «Energia in campo», la Comunità energetica rinnovabile che permetterà ai sostenitori del club e alle aziende dell'area circostante di condividere e utilizzare la parte di energia prodotta dal parco solare del Bluenergy Stadium e non impiegata nella struttura.

La presentazione del progetto realizzato è avvenuta ieri a Milano nella sede della Lega Serie A, presenti l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, la presidente di Bluenergy Group Susanna Curti, l'amministratore delegato del Gruppo, Alberta Gervasio, e il direttore generale di Udinese Calcio, Franco Collavino. Completato da pochi giorni, l'impianto fotovoltaico ospitato sulla copertura dello stadio è composto da 2.409 pannelli solari di ultima generazione in grado di produrre una media di circa 3.000 kWh/giorno. Progettato con il supporto del Politecnico di Milano, l'impianto, i cui pannelli occupano un totale di 4.615 mq, aggiunge ulteriori elementi di innovazione a una struttura sportiva che rappresenta già un riferimento in Europa. Il 70% dell'energia prodotta sarà utilizzata dagli ambienti dello stadio. Il restante 30% sarà messo a disposizione della comunità energetica che potrà così godere degli incentivi che il Gse, il Gestore dei servizi energetici, riconosce per l'energia prodotta dall'impianto e contestualmente consumata dalla Cer.

ULTERIORI RISORSE SARANNO DESTINATE ALL'AZIENDA SANITARIA E ALLA PRIMA STRUTTURA RESIDENZIALE PER PAZIENTI CON DISTURBI DELLA NUTRIZIONE IN FRIULI

La manifestazione di interesse da parte delle aziende circostanti è già in corso e ieri è iniziata la fase di raccolta delle adesioni tra i supporter della squadra. In tutta Italia oggi sono 46 le Cer attive; quella udinese è la prima a costituirsi nel settore sportivo. Gli incentivi riconosciuti alla Cer dal Gse per l'energia condivisa saranno destinati a Asufc per sostenere la struttura residenziale per i pazienti con disturbi alimentari che sorgerà a Codroipo e il centro diurno di Udine. «Un progetto che rafforza il legame con il territorio, un investimento che guarda non solo all'impatto ambientale, ma anche all'impegno sociale, una struttura unica che si rinnova e che si traduce in esempio a livello internazionale», ha commentato il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, nel suo messaggio. «Udinese e la città di Udine sono oggi più vicine che mai grazie a un progetto innovativo che segna un ulteriore passo avanti nella nostra visione di città sostenibile e all'avanguardia», ha sottolineato il vicesindaco Venanzi. Con uno sguardo rivolto all'intero progetto, l'ad di Bluenergy Group Gervasio ha sottolineato che si tratta di «un modello innovativo di condivisione dell'energia rinnovabile che coinvolge imprese e tifosi, creando valore per il territorio». E il direttore generale dell'Udinese Collavino ha aggiunto che con questo progetto «siamo nuovamente dei pionieri, consolidando il nostro stadio come modello globale di sostenibilità. La Cer, inoltre, rende concreto il nostro progetto di stadio punto di riferimento della comunità».

Antonella Lanfrit

L'udienza

Totti-Blasi, sentito il personal trainer: «C'era una relazione con Ilary dal 2020»

ROMA Ieri è stato il giorno di Cristiano Iovino chiamato a testimoniare nella causa di divorzio tra Francesco Totti e Ilary Blasi. Mentre la conduttrice è impegnata a preparare il ritorno col nuovo love game "The Couple" su Mediaset, il suo presunto ex amante ha raccontato i dettagli del loro rapporto nelle settimane precedenti alla separazione tra gli ex coniugi Totti. La deposizione, voluta dagli avvocati dell'ex capitano della Roma, Antonio Conte e Laura Matteucci, è durata una ventina di minuti. Iovino ha confermato la relazione con Ilary Blasi che andava avanti dal 2020. Non si trattava dunque solo di quel famoso caffè, come sostenuto da Ilary in un documentario. Il personal trainer in un'intervista aveva già rivelato una frequentazione intima: «Ci vedevamo principalmente a casa mia anche se è capitato di vederci nel negozio di Alessia Soldani ai Parioli», aveva detto. In tribunale sono stati ascoltati anche due testimoni pro-Blasi. I tentativi dei legali di Totti e Blasi di arrivare a un accordo sono falliti. Sarà il giudice a decidere a chi spetterà cosa. E molto dipenderà dalle parole dei testimoni, su tutti Noemi Bocchi, attuale compagna dell'ex capitano della Roma, e Cristiano Iovino, appunto. Francesco dice che è stata la moglie a tradirlo per primo. Ilary sostiene, invece, che è stato il marito con Noemi Bocchi.

Lettere&Opinioni

«MARINE LE PEN? QUASI TUTTI I RAPPRESENTANTI POLITICI IN TESTA AI SONDAGGI ELETTORALI, MA INVISI ALL'ESTABLISHMENT TECNOCRATICO EUROPEO, VENGONO FATTI FUORI...»
Roberto Vannacci, *europarlamentare*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'Italia e gli altri

Le Pen e le interferenze tra politica e magistratura: perché bisogna diffidare dalle polemiche di parte

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la recente condanna di Marine Le Pen e la conseguente interdizione dai pubblici uffici ha provocato la reazione isterica di alcuni esponenti della destra–destra, sia italiana che internazionale, che hanno associato la condanna alla Le Pen a quelle di Trump, Berlusconi, Bolsonaro e del rumeno Georgescu.
Ci si può legittimamente domandare se l'insegnamento di Montesquieu sulla separazione dei poteri per evitare abusi di autorità e garantire la libertà dei cittadini sia conosciuto da questi signori oppure se nelle loro teste ci sia la convinzione che il voto popolare dia il diritto a "comandare" con conseguente immunità degli eletti qualunque sia la violazione della legge da essi commessa.
È il mondo dei privilegi e delle discriminazioni, il mondo in cui il più forte prevale sul più debole. Il mondo che non voglio.

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Caro lettore,
nella sentenza che ha condannato Marine Le Pen c'è un elemento di discrezionalità che è stato decisivo nello scatenare gran parte delle reazioni politiche di cui anche lei parla: l'ineleggibilità per 5 anni a cui è stata condannata la leader di Rn e che le potrebbe impedire di correre per le elezioni presidenziali, non è la naturale conseguenza della pena comminata alla Le Pen, ma una "libera" scelta del giudice che ha deciso, pur essendo al primo grado di giudizio, di imporre questa ulteriore e pesante misura con effetto immediato. Farlo era nelle sue facoltà e le ha esercitate, consapevole, immagino, delle conseguenze politiche che questa decisione avrebbe provocato.
Tutto questo giustifica le reazioni che abbiamo letto? Alcune francamente no. Fa amaramente e tragicamente sorridere ascoltare un autocrate come Putin parlare di "regole della democrazia violate" in Francia. Lui che ha fatto prima avvelenare e poi morire in Siberia il suo principale oppositore, Navalnhy. Ma è altrettanto evidente che questa condanna ripropone un tema delicato che l'Italia conosce assai bene e con cui molte democrazie si trovano sempre più spesso a fare i conti: l'equilibrio tra potere politico e potere giudiziario. È evidente che chi è votato dal popolo non è comunque al di sopra delle leggi anzi è tenuto a rispettarle con il massimo del rigore. Ma è altrettanto vero che chi amministra la giustizia non può cambiare le regole del gioco democratico e deve applicare la legge senza guardare i faccia a nessuno ma stando anche attentissimo a non interferire nella dialettica politica.
Si può discutere a lungo se la sentenza su Marine Le Pen rappresenti o meno un'interferenza nella contesa per le presidenziali francesi o sia invece una naturale applicazione delle leggi, ma il problema esiste e va affrontato. Ovviamente in modo trasversale. Non si può urlare all'uso politico della giustizia o parlare di interferenze intollerabili solo quando le sentenze colpiscono la propria parte o i propri alleati. È poco credibile puntare il dito contro chi critica la sentenza su Marine Le Pen e poi gioire acriticamente se qualche giudice americano riesce o prova a frenare o ad azzoppare Trump. Così come non è molto coerente scandalizzarsi per la sentenza sulla leader di Rn di e poi chiudere gli occhi sull'incarcerazione per reati quanto meno dubbi del sindaco di Istanbul da parte del governo di Erdogan o sulla scelta di Trump di "assolvere" i golpisti, già condannati dal tribunale, dell'assalto a Capitol Hill.

Le Pen e l'Italia
Io, dalla parte della magistratura

A seguito della vicenda che vede protagonista Marine Le Pen e delle norme approvate e in via di approvazione del nostro governo che mirano ad un assoggettamento del potere giudiziario al potere politico, io dichiaro di stare dalla parte della magistratura.
Paride Antoniazzi
Conegliano

Oggi
Le emergenze del pianeta

Di tanto in tanto mi sorprendo idealmente ad osservare il pianeta terra dalla finestra di casa e cosa vedo? Un alto inquinamento dell'aria, delle acque in genere e del terreno prodotto in maggior parte dal 50% circa della popolazione mondiale che vive in Cina, India, Stati Uniti, Russia ed Europa; ne conseguono aumento costante della temperatura con siccità, desertificazioni diffuse, scioglimento di ghiacciai e innalzamento del livello dei mari. Vedo conflitti, almeno 20 in ogni luogo del pianeta e anche dalle nostre parti, con protagonisti diretti ed indiretti che dispongono di oltre 10.000 testate nucleari usate in parte come arma dissuasiva nei confronti di etichettati nemici benché di suo praticamente imbelli. Vedo alleanze storiche mandate all'aria da governanti-caterpillar inneggianti a ripicche commerciali e prospettate invasioni di territorio di Paesi amici. Vedo una potenza economica orientale che da anni silenziosamente si è insinuata senza colpo ferire in altri continenti, creando squilibri a più livelli. Vedo nel Medioriente un'autentica polveriera lungi dall'essere disinnescata. È un sommario di emergenze, non le sole, che, a mio avviso, tendono a sfuggir di mano all'uomo. Costui gode meritata fama di essere l'essere vivente più evoluto e questi sono i risultati. Non vedendo all'orizzonte personaggi all'altezza per affrontarli, non mi resta che chiudere la finestra sperando che nel tempo qualcuno nel riaprirla possa idealmente ammonirmi con un "cosa ti sei perso".
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Il congresso
La Lega (di destra) allineata a Salvini

Le parole che avevo sentito negli ultimi mesi, da parte di esponenti della Lega Veneta mi facevano sperare in una presa di posizione molto netta e precisa: allontanarsi e distinguersi dalle posizioni di un partito diventato di destra, ultra conservatore, anti europeo e tanto altro del segretario Salvini.
Ricordo ancora le imbarazzanti partecipazioni di alcuni massimi dirigenti leghisti a convegni (ultimo a Firenze) di reunion di partiti europei di destra estrema, sovranisti e contro l'Europa, i cosiddetti patrioti. Parole più volte espresse di manifesta contrarietà a posizioni anti democratiche, razziste, omofobe, da parte di personaggi come il deputato europeo Vannacci. Tante parole che facevano presagire e indirizzare un futuro della Lega a un passato, sicuramente più liberale e democratico. Tutto questo oggi si traduce in "tutti in riga" direzione Firenze per il congresso atteso da anni, con l' unica opzione di rivotare l'unico candidato a segretario, Salvini.
Spero che prevalgano le parole, ad esempio dell'assessore Marcato, uno dei pochi che ultimamente ha il coraggio di dichiararsi antifascista e portare avanti posizioni e idee contrarie al padre e padrone della Lega Salvini. Tutti in religioso silenzio a Firenze. Buon congresso.
Giovanni Corbanese
Pianiga

Stati Uniti
Dazi, perché bisogna preoccuparsi

Mentre qualche nostro politico, simpatizzante di Trump, dichiara che i dazi statunitensi potrebbero essere un'opportunità per le nostre imprese, secondo le stime di Confcooperative questi metterebbero in grave rischio il 30% dell' export agroalimentare italiano con perdite di fatturato stimabili tra 1,5 e i 2 miliardi di euro. L' export italiano verso gli Usa vale 8 miliardi di euro. Ad esempio per quanto riguarda il settore vitivinicolo, uno degli ambiti più importanti dell'agricoltura veneta, l'introduzione di possibili dazi del 20% sui vini fermi e del 10% sui vini spumanti potrebbe comportare una perdita di incassi, con stime, secondo l'Informatore Agrario, che parlano di un ammontare pari a 330 milioni di euro. Nel 2023, i vini fermi in bottiglia hanno rappresentato il 50,2% delle vendite complessive all'estero dei vini veneti, mentre i vini spumanti hanno contribuito per il 45,7%. Complessivamente, nel 2024, le esportazioni di vino verso gli Stati Uniti aveva raggiunto un valore di 1,9 miliardi di euro. Si comprende bene, fra l'altro, che una riduzione della domanda potrà causare anche una riduzione dei livelli occupazionali. Questo settore produttivo, secondo Federvini, coinvolge 2.300 imprese tra cantine, distillerie e acetaie, e oltre 38.000 realtà produttive se si include l'intera filiera agricola. Complessivamente, impiega più di 80.000 lavoratori, pari al 2% della forza lavoro in Italia. Per non parlare poi del settore legato ai salumi e ai formaggi che coinvolge direttamente la filiera zootecnica. C'è davvero motivo di essere seriamente preoccupati."
Aldo Sisto

Pasqua
Strage degli agnelli? Come polli e conigli

Il sig. Bianchini sul Gazzettino del 30 marzo di chiede perché il Papa non interviene contro l'usanza millenaria di sacrificare l'agnello in occasione della Pasqua. Usi e costumi, un rito antico dal profondo significato simbolico che fa parte delle tradizioni religiose e culturali di molte civiltà. Polli o conigli eccetera subiscono la macellazione in fondo sono cibo. E poi pur non sentendone il lamento anche la frutta e la verdura sono forme di vita usate per l'alimentazione umana e animale le quali spesso fuori stagione sono coltivate in serre tipo camere a gas.
Emiliano Andreis
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 1/4/2025 è stata di 39.355

L'analisi

L'Occidente di Wojtyla con l'uomo al centro

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Ebbene, dal suo insegnamento risulta chiaro come esso non sia soltanto un patto geopolitico e militare. E neppure solamente una partnership economica e commerciale. Sia chiaro: è anche, certamente, entrambe queste cose, ovviamente importanti per cementare (o ostacolare come accade oggi) i comuni sentieri storici di Usa ed Europa. Eppure esse, da sole, non esauriscono l'orizzonte del suo destino. Ciò che chiamiamo Occidente è, in realtà, in primo luogo "un'alleanza di valori", fondata su un comune orizzonte etico-politico. Da San Tommaso a Kant, passando per il Rinascimento e l'Illuminismo, per arrivare alle rivoluzioni di Parigi e di Filadelfia e, dunque, alla nascita delle democrazie, si dipana un universo di pensieri che determina un'assoluta novità nella storia del mondo: la nascita di società libere fondate sulla "centralità della persona" nella storia. Non lo Stato, non la Razza, non il Censo sono più il nucleo portante della convivenza: ma la sovranità dell'essere umano. Intendiamoci: più volte nella storia questo "valore fondativo" è stato tradito. In specie nel XX secolo, quando con l'avvento dei totalitarismi, il nichilismo di ideologie disumane ha cercato di distruggerne ogni traccia. Alla fine, però, l'Europa si è risollevata, soprattutto grazie all'intervento americano. Pur pagando il prezzo di una drammatica divisione del Continente. Perciò Karol Wojtyla, che quella lacerazione aveva fortemente sofferto, ha sentito di dover riproporre, con forza, il primato della persona, vista come "immagine di Dio" e perciò, libera soggettività creatrice. Già alla fine del XX secolo, del resto, relativismo morale, utilitarismo e nichilismo erano tornati ad abitare la scena pubblica. Restituendo a Wojtyla la consapevolezza che un autentico ritorno ai valori originari dell'Occidente era ancora incompiuto. Cosa che si può largamente affermare ancora oggi. Di qui l'attualità del suo pensiero. Non a caso Giovanni Paolo II, pur avendo contribuito in prima persona al collasso del comunismo sovietico, non ha circoscritto le sue riflessioni critiche al "peccato" totalitario. Al contrario: ha rivolto il suo sguardo anche alle libere società occidentali, bisognose anch'esse di restituire "centralità" alla persona. Così, nel 1987, all' Università di Lublino, lanciò un formidabile appello in difesa della "soggettività umana". Per non "permettere che l'uomo venga ridotto all'ordine degli oggetti". E ciò, disse, "nell'ambito di tutta la praxis umana, nella società, nello Stato, nel lavoro" e persino "nello svago collettivo". Dicono qualcosa queste parole nell'era dell'intelligenza artificiale? Del resto, chiediamoci: cosa sarebbe la nostra libertà se non fondasse la sua "verità" sul primato della persona, sulla sua libera soggettività? So bene che quando si pronuncia la parola "verità" subito si pensa ad un' "esclusiva cristiana". Non è così. In effetti, la "verità della libertà" consiste, per i credenti come per i non credenti, solo e soltanto nella nostra capacità di distinguere il Bene dal Male. Se così non fosse in base a quali criteri oggettivi potremmo definire "forze del Male" gli uomini di Hitler o di Stalin (e oggi di Putin) che praticavano "liberamente" la soppressione di esseri umani? L'inviolabilità del corpo, della mente e dell'anima umana: ecco l'unica verità "universale" in grado di farci distinguere il Bene dal Male. In questo senso Wojtyla affermava l'indissolubile legame di "verità e libertà". E, come si capisce, non è cosa che riguardi solo chi ha fede, ma stabilisce l'unico vero orizzonte di ogni società libera. Ecco allora che cos'è l'Occidente. Un insieme di terre unite dalla condivisione di questi valori, che li differenziano da ogni altro tipo di Stato, totalitario o integralista. Perciò Washington e Bruxelles fanno bene a discutere di Nato e di dazi. Del resto è ormai obbligatorio, sia sulla difesa che sui rapporti commerciali, perseguire l'obiettivo di un "riequilibrio strategico" tra Usa ed Europa. E fanno bene anche a litigare, se del caso. A condizione però di essere consapevoli, sulla scorta di Wojtyla, che le sfide più importanti del nostro tempo si giocano ancora sui fondamenti etici della nostra civiltà. Non dimentichiamolo: solo l'Occidente ha creduto e crede (sia pure con qualche colpevole amnesia) nel primato della persona nella storia. Per questo i suoi nemici lo attaccano. E tifano perché esso si divida. È ancora questa la posta in gioco.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 2, Aprile 2025

San Francesco da Paola, eremita. Fondò l'Ordine dei Minimi in Calabria, prescrivendo ai suoi discepoli di vivere di elemosine, senza possedere nulla di proprio né mai toccare denaro.

6°C 19°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:35
La Luna Sorge 8:35 Cala 0:11

DAVIDE TOFFOLO FIRMA IL PAVIMENTO DEL CAMPO DA BASKET ALL'APERTO

Pad a pagina XIV

Nona arte
Pordenone porta a Osaka l'arte del fumetto friulano

Carnelos a pagina XV

Il piano
Uno spazio per adolescenti all'ex caserma Osoppo

Nasce ora un progetto, che ha ottenuto il finanziamento (con altri 60 Ambiti italiani) dell'avviso pubblico "DesTeenAzione".

A pagina VI

Morto al lavoro: «Diteci la verità»

▸Prime indicazioni dall'autopsia: Daniel Tafa è stato colpito da due pezzi metallici che lo hanno trafitto come proiettili

▸I genitori chiedono di avere «certezze» sull'infortunio in cui una settimana fa ha perso la vita il figlio di 22 anni

VITTIMA Daniel Tafa

Daniel Tafa è stato colpito da due frammenti metallici partiti dallo stampo-pressa come fossero due proiettili. Uno è stato micidiale. Gli ha causato ferito mortali, perché ha lesionato un polmone e il cuore. Sono le primi indicazioni fornite dall'autopsia. I genitori chiedono «certezze». Sperano che possa essere fatta chiarezza sulle cause dell'infortunio che ha portato via il loro ragazzo di 22 anni. Il loro legale, Fabiano Filppino, proprio in seguito ai risultati dell'autopsia, punta l'accento sulle condizioni di sicurezza nel reparto della Stm in cui ha perso la vita il ragazzo.

A pagina III
e a pagina 12 del nazionale

Raffica di controlli sullo Zoncolan Strade al setaccio

▸L'operazione coordinata dalla Questura Poche sanzioni, obiettivo prevenzione

Controlli a buon fine e nessuna patente ritirata domenica 30 marzo, in una delle ultime giornate della stagione sciistica nella principale località regionale, lo Zoncolan. Il personale della Questura di Udine, del Commissariato di Tolmezzo, della Sezione Polizia Stradale di Udine e del Comando provinciale dei Carabinieri ha effettuato una serie di presidi nei locali ricettivi della zona. Sono stati verificati due noti esercizi commerciali che, per l'occasione, avevano organizzato DJ set per accompagnare sia le pause sugli sci sia il termine della giornata sportiva. In uno dei locali erano presenti oltre 150 persone, nell'altro più di 50. In entrambi i casi i controlli non hanno evidenziato alcuna irregolarità amministrativa, permettendo agli avventori di continuare a godersi in serenità l'atmosfera di festa. Terminate le verifiche sulle piste, il dispositivo di sicurezza si è spostato lungo le principali vie di deflusso per monitorare la sicurezza stradale.

Zanirato a pagina VI

Sanità La Cassazione ha accolto il ricorso del Garante

Liste di "fragili" per i vaccini il caso torna in Tribunale

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal Garante per la privacy contro la sentenza del Tribunale di Udine del 5 dicembre 2023, che aveva dato ragione ad AsuFc, che aveva impugnato l'ordinanza ingiunzione dell'Authority.

De Mori a pagina VII

Il progetto
Lo stadio darà energia Primo caso nel Paese

Un impianto fotovoltaico da 1,1 MWh/anno e tre risultati: fornire energia green allo stadio dell'Udinese e a tutte le attività che sono inserite nel Bluenergy Stadium; distribuire il resto dell'energia a supporto della squadra e attività limitrofe allo stadio grazie alla prima Comunità energetica rinnovabile che si origina dal calcio di serie A; sostenere unCentro residenziale. Il piano dell'Udinese.

A pagina 21 del nazionale

In piazza
Anche Udine come Roma con il festival della carbonara

Anche a Udine, se ci si passa il richiamo al noto adagio, tutte le strade portano a Roma. A maggio, infatti, la centralissima piazza XX Settembre ospiterà il "Carbonara festival", manifestazione dedicata alla cucina romana. La giunta, infatti, ha ritenuto di accogliere la proposta della ditta Feed'n'Food di Boom Eventi Srls per le giornate del 16, 17 e 18 maggio.

A pagina VII

Kamara: «Il traguardo è a quota 50»

«Non abbiamo mollato». Parola di Hassane Kamara, laterale mancino dell'Udinese. «Contro i nerazzurri all'inizio abbiamo avuto un pizzico di paura, ma poi abbiamo fatto di tutto per recuperare - ha sottolineato -. Eravamo un po' tesi, poiché giocare a San Siro fa sempre un certo effetto, ma vi posso garantire che non stiamo mollando nulla». I bianconeri sono sul pezzo anche perché hanno un traguardo dichiarato da tagliare. «L'obiettivo è raggiungere i 50 punti - ha ribadito -. Dobbiamo lavorare duro e abbiamo partite difficili davanti, ma se giocheremo come spesso abbiamo fatto le cose andranno bene. Spero in un gran finale».

Giovampietro a pagina IX

MANCINO Hassane Kamara, laterale ivoriano dell'Udinese

Oww nella tana dell'Urania Milano

Old Wild West Udine di nuovo in viaggio. Stasera, ad attendere la capolista dell'A2 all'Allianz Cloud Arena di Milano, c'è la Wegreenit Urania degli ex bianconeri Alessandro Gentile e Andrea Amato. Squadre in campo alle 20 (con diretta su RaiSport). In occasione del match dell'andata i bianconeri friulani si salvarono davvero per il rotto della cuffia. Oggi sarà come sempre fondamentale un approccio autoritario, che costringa da subito la formazione di casa a rimanere indietro. D'altra parte è sin troppo facile attendersi un avversario motivatissimo.

Sindici a pagina X

TRASFERTA DELICATA Stasera l'Oww giocherà a Milano (Foto Lodolo)

Corsa campestre
Libertas Friul Palmanova in vetta all'Italia

Trentaquattro società in lizza, con oltre 600 podisti provenienti da tutta Italia, per la 74° edizione del Campionato nazionale Libertas di corsa campestre, andato in scena nel Parco Pineta Efa di Lignano Sabbiadoro. A trionfare è stata la Libertas Friul di Palmanova, prima nella classifica che ha messo insieme i punti raccolti nelle categorie giovanili e Assolute: 954.

Tavosanis a pagina X

L'economia in chiaroscuro

Due aziende su tre assumono giovani Il nodo stipendi

▶Turismo e commercio investono sugli under 35: sono sopra la media

▶Ancora oggi il 22 per cento delle società fa fatica a trovare i profili che richiede

IL DOSSIER

Le imprese del turismo e del commercio del Friuli Venezia Giulia hanno più capacità attrattiva sui giovani che nel resto d'Italia, tanto che qui il 70% delle aziende impiega under 35: questi rappresentano il 36% nelle aziende del commercio e addirittura il 41% in quelle del turismo». Inoltre, il 60% dei giovani lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato. Lo spaccato lo ha messo in evidenza ieri Confcommercio Fvg presentando un quadro sostanzialmente stabile del comparto nel primo trimestre del 2025 e mettendo a fuoco il rapporto delle imprese del commercio e del turismo con il mondo dei giovani, con un approfondimento curato da Format Research.

I NUMERI

Proprio nelle ore in cui a livello italiano si evidenziava che l'occupazione giovanile tra i 15 e i 34 anni in Itali è tra le più basse d'Europa, in Friuli Venezia Giulia la situazione, pur non essendo molto diversa, almeno nel terziario, mostra un 36% di under 35 impiegati. «Un risultato che – secondo il presidente di Confcommercio Fvg, Gianluca Madriz – riteniamo sia conseguenza di politiche pubbliche attrattive per le imprese, in un contesto in cui proprio il turismo è settore in costante crescita». E l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, intervenendo ieri ha anticipato ulteriori novità: dal 15 maggio la Regione aprirà un nuovo canale contributivo a fondo perduto (2 milioni) per le start up innovative. «Dobbiamo sostenere non solo le assunzioni ma anche l'imprenditoria giovanile – ha affermato Bini -, favorendo l'ingresso di nuove figure nei ruoli apicali e di gestione delle aziende».

I DETTAGLI

Quanto ai giovani restano comunque alcune criticità che il Rapporto di Confcommercio non elude: la difficoltà delle aziende a trovare personale e il desiderio dei giovani occupati di trovare un altro lavoro, pur volendo restare in regione. Le imprese hanno "sete" di giovani, soprattutto perché i numeri e le esperienze dimostrano ormai senza ombra di dubbio che senza di loro il business ne risente.

«Il 22,4% delle imprese che non sono riuscite ad assumere tutti i giovani dei quali avevano bisogno, hanno riscontrato una riduzione media dei propri ricavi intorno al 21%», ha verificato il Rapporto, illustrato dal direttore scientifico Pierluigi Ascani. Per gli imprenditori le mancate assunzioni delle forze giovani si devono alla mancanza di competenze adeguate (58%), a mansioni e ruoli ritenuti non attrattivi (49,1%) e la mancanza di esperienza incide per un 47,7 per cento.

Per i giovani, invece, «le imprese hanno difficoltà ad assumerli perché richiedono esperienze lavorative pregresse difficili da possedere (45%), perché offrono una retribuzione insufficiente (41%) e, per un 38%, pesano forme contrattuali non adeguate». Gli studenti e coloro che non lavorano ancora vorrebbero restare in regione per il 68%, mentre il 27,3% pensa già all'estero.

E i fattori che incidono nella scelta della posizione lavorativa sono le prospettive di carriera, l'autonomia e il livello di responsabilità, il rapporto con i colleghi e l'ambiente di lavoro. Tra quelli che già lavorano, il 60% ha un contratto a tempo indeterminato. Il 26,7% dei lavoratori under 35 si ritiene molto soddisfatto, soprattutto perché il buon bilanciamento tra qualità di vita e tipo di occupazione. Il 48% è mediamente soddisfatto e il 25,3% è insoddisfatto della propria condizione. Il 59% ha pensato almeno una volta di cambiar lavoro e addirittura un 85,4% cercherebbe una nuova occupazione. Quanto all'andamento del settore, le imprese di Confcommercio Fvg hanno espresso «fiducia sostanzialmente stabile» per i primi mesi dell'anno, con un leggero aumento delle aspettative da parte del terziario. Stabile l'occupazione e i prezzi dei fornitori. «Migliora significativamente» il costo del credito.

Antonella Lanfrit

IL COMPARTO A trainare è il settore del turismo

AUMENTA LA QUOTA DI CHI VIENE PREMIATO CON IL CONTRATTO INDETERMINATO

I NUMERI In Friuli Venezia Giulia il terziario attira più giovani rispetto a quanto avviene nel resto del Paese

IL PROGETTO

Mare più inclusivo, la regione cresce Le strutture diventano accessibili

Sempre più accessibile ed inclusivo il mare del Fvg. Sono stati presentati a Trieste i risultati del progetto "A mare il mare" per valorizzare il turismo accessibile che ha interessato otto Comuni della costa (Duino Aurisina, Grado, Lignano, Marano Lagunare, Monfalcone, Muggia, Staranzano e Trieste). In diciotto mesi, sono state mappate 644 strutture di cui 272 ristoranti, 82 strutture ricettive e oltre 60 dedicate ai servizi in aggiunta a 52 stabilimenti balneari e 110 parcheggi. Questi i numeri con cui si chiude il progetto realizzato con il contributo della presidenza del Consiglio dei ministri e attuato da PromoturismoFvg in collaborazione con la direzione centrale Salute e Politiche sociali, la Consulta regionale delle persone con disabilità e il Criba Fvg. L'impegno economico è stato di un milione e 320mila euro, di cui 120mila sono stati erogati dalla Regione.

L'obiettivo primario del progetto era quello di migliorare la qualità dell'accoglienza, favorendo un turismo accessibile e inclusivo, per incentivare la presenza di ospiti con disabilità e dei loro familiari. Oltre alla mappatura del territorio, per conoscere le condizioni di accessibilità degli spazi turistici dell'area costiera, tra gli obiettivi di "A mare il mare" anche l'acquisto di attrezzature per innalzare il livello di accessibilità, l'organizzazione di incontri di formazione, una serie di attività rivolte al supporto degli operatori, la messa in rete e a sistema delle risorse accessibili valorizzando l'offerta turistica e l'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa per favorire l'integrazione. Da settembre 2023, dunque, attraverso un apposito strumento informatico che permette una raccolta sistematica di molteplici elementi che determinano l'accessibilità, sono state mappate oltre 600 strutture delle 808 previste, di cui 272 ristoranti, 82 strutture ricettive, 62 dedicate ai servizi, 43 strutture culturali e 9 ludiche, 52 stabilimenti balneari, 110 parcheggi e 14 percorsi turistici. Molti operatori non hanno acconsentito, tuttavia, ad aderire al progetto e questa è stata la principale difficoltà nel processo di mappatura. "A mare il mare" ha permesso l'acquisto di attrezzature e ausili dedicati agli stabilimenti balneari, ai punti di accoglienza del territorio e a migliorare la fruibilità dei percorsi e degli itinerari di visita. Negli stabilimenti balneari sono stati acquistati oltre 221 lettini rialzati, sei sedie sand & sea e 27 sedie job per agevolare l'accesso al mare, nonché duemila passerelle per l'accesso in acqua e 42 cabine da utilizzare come spogliatoio. Ma anche sette bici "fun to go", tandem affiancati anche per la pedalata passiva, sei bici veloplus per il trasporto delle sedie a rotelle, 24 tandem muscolari e sei elettrici completi di caschetti e lucchetti in aggiunta ad alcune sedie per una migliore dotazione dei centri museali. Infine, in collaborazione con il Cerpa sono stati organizzati degli incontri di formazione specifici ed è stata ultimata la traduzione Easy to Read (linguaggio facile da leggere e capire) dei contenuti illustrativi degli otto musei e delle due riserve presenti nei Comuni coinvolti dal progetto.

E.B.

PRESENTATO IL REPORT SULLA COSTA E SULLA QUALITÀ DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

LA MAPPA Tra le città balneari interessate dall'analisi anche Lignano Sabbiadoro

La tragedia di Maniago

I genitori di Daniel: «Vogliamo certezze»

▸L'autopsia rivela che il 22enne è stato colpito da due frammenti metallici
Il tormento della famiglia Tafa in attesa delle perizie: «Si poteva evitare?»

L'INDAGINE

«Oggi è un giorno ancora più pesante, se possibile». Ormai le parole di Donika, la mamma di Daniel Tafa, sono sempre più scarne. Il tormento della perdita sta scavando un solco profondo. Quel «se possibile» dice molto. Il dolore è infinito, ma la mamma vuole sapere cos'è accaduto, se si poteva in qualche modo evitare che il suo ragazzo di 22 anni, compiuti il 24 marzo, morisse sul lavoro. «Il nostro pensiero va in ogni momento agli esami in corso, ma anche alle indagini in fabbrica», afferma Donika Tafa riferendosi all'autopsia eseguita ieri mattina dal medico legale Lucio Bomben, dalla quale è emerso che il giovane è stato colpito da due, non uno, frammenti metallici, che lo hanno trafitto come fossero stati due proiettili. «Gli accertamenti continuano, ma non sappiamo ancora nulla, riferisce», aggiunge. E finché non ci saranno notizie in merito, "notizie certe", mamma Donika e papà Elvin non proferiranno altre parole. Chiede comprensione, perché ha altri pensieri. Pensieri fissi, tutti sul suo ragazzo e i due fratelli che devono continuare a vivere.

L'ADDIO

Ancora non si sa la data del funerale. A Vajont il sindaco proclamerà il lutto cittadino per rispetto e vicinanza alla famiglia e, soprattutto, per un ragazzo che si era distinto per la sua bontà. La comunità si è stretta attorno alla famiglia Tafa e gli operai della Stm avvertono minuto dopo minuto l'assenza di un giovane disponibile e sempre pronto ad aiutare. Ci si interroga sulla sicurezza nei posti di lavoro, si chiede che tragedie come quelle che sta vivendo la famiglia Tafa non si ripetano più. «Noi dell'Anmil – afferma Claudio Fornasieri, presidente provinciale del sodalizio – abbiamo portato solidarietà alla famiglia e vorremmo continuare a farlo, per questo ci sentiremo con il Comune di Maniago dove abbiamo svolto l'ultima edizione della Giornata nazionale delle vittime del lavoro e con il Comune di Vajont, dove la famiglia vive, in quanto vogliamo tenere alta la memoria delle vittime del lavoro e di Daniel in particolare. Una morte che non possiamo accettare e non ci rassegneremo mai». Nella zona industriale di Maniago c'è il monumento voluto dall'Anmil e dall'amministrazione cittadina realizzato nel 2011 da Renato Piccilli: un monito per dire no alle vittime del lavoro.

LA SICUREZZA

Fornasieri era presente all'incontro della ministra dell'Istruzione e della Ricerca, Anna Maria Bernini, proprio per ricordare alle istituzioni che il mondo accademico deve ospitare al suo interno dei percorsi formativi. Questo è stato ribadito anche all'ultimo incontro con Regione, Confindustria Alto Adriatico e Ufficio scolastico regionale per ribadire la forza della Carta di Lorenzo, che entra nelle scuole e porta i testimonial dell'Anmil. «Il tema della sicurezza – ha ribadito Fornasieri – è centrale nel mondo del lavoro, ma dev'esserlo altrettanto nelle scuole e nelle università, perché non si può morire per disattenzione o per mancanza dell'osservazione della norma, la società in cui viviamo, altamente tecnologica, deve calcolare che dopo tante ore di lavoro l'uomo possa perdere lucidità. Perciò, anche se si è fatto molto sulle norme di sicurezza, immagino ci sia un margine per mettere ancora più in sicurezza i lavoratori. Dobbiamo rivolgerci in particolare alle piccole e medie imprese, ai cantieri: è importante applicare i dispositivi di protezione, verificare il funzionamento dei macchinari e studiare la possibilità di ulteriori misure per la salvaguardia della vita umana».

S.C.

LA VICINANZA DELL'ANMIL: «VOGLIAMO TENERE ALTA LA MEMORIA DI QUESTO RAGAZZO»

VITTIMA Daniel Tafa, 22 anni, di Vajont. Sopra, il papà Elvin accarezza la sua foto all'esterno della Stm di Maniago (Nuove Tecniche)

Infortunio sul lavoro

Cade in una fossa di ispezione dei mezzi

Ancora incidenti sul lavoro nel Friuli Occidentale. Ieri pomeriggio è stato soccorso un autista di 51 anni caduto accidentalmente nella fossa di ispezione dei mezzi pesanti. È successo alla Ponterosso veicoli industriali che si trova in via Clauzetto a San Vito al Tagliamento. Il ferito è un autista di mezzi pesanti che risiede a Pordenone. Nella caduta ha battuto violentemente la testa riportato un trauma cranico, oltre a un trauma toracico. È sempre rimasto cosciente, ma l'equipaggio dell'elisoccorso per precauzione lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'AsFo, oltre ai carabinieri della stazione di San Vito, per ricostruire la dinamica dell'infortunio e verificare se l'uomo stesse operando in condizioni di sicurezza. La Ponterosso veicoli industriali è una realtà specializzata nella manutenzione e riparazione di veicoli industriali, commerciali, autobus e autovetture, mezzi agricoli e macchine dedicate al movimento terra.

I nodi della sanità

Cro, si apre la porta dell'Università: parte il percorso per le scuole

▶Due le specializzazioni: radioterapia e oncologia generale. Riccardi dai rettori

▶La strada aperta dal ministro Bernini Intanto Ubiali resta primario in Chirurgia

LA SVOLTA

La ciliegina sulla torta è arrivata con la visita della ministra dell'Università, la forzista Anna Maria Bernini che ha aperto definitivamente le porte del Cro al salto che dovrà rendere l'istituto oncologico ancorato in maniera definitiva al territorio non solo della provincia di Pordenone, ma dell'intera regione con lo sguardo sull'Italia e ovviamente internazionale. La ministra, infatti, pur non avendo totale competenza sulla realizzazione delle scuola di specializzazione legate alle facoltà mediche, ha senza dubbio un peso non da poco sui passaggi burocratici che si rendono necessari per arrivare a completare il percorso. La Bernini, da quanto si è appreso, avrebbe dato il totale benestare affinché si aprano definitivamente e per la prima volta le porte del Cro sul mondo universitario.

IL PERCORSO

Ovviamente non è tutto concluso, anzi, il percorso deve appena iniziare, ma sapere che il ministro dell'Università ha messo la sua faccia, rende il lavoro dell'assessore Riccardo Riccardi meno complicato all'interno del mondo universitario medico, anche se parliamo dei due atenei regionali, Udine e Trieste, dove spesso baronie, invidie e giochi di potere sono un retaggio con il quale fare i conti. Nei prossimi giorni l'assessore Riccardi incontrerà i rettori delle due università regionali (c'è da attendere che Udine termini le elezioni) e poi potrebbe iniziare a tessere il percorso che in ogni caso non sarà semplicissimo, perché anche se le porte sono aperte c'è da organizzare una scuola (in realtà potrebbero essere due) strettamente collegata ai reparti operativi del Cro che a loro volta si dovranno integrare con l'ospedale universitario di Udine e l'ospedale di Trieste. Difficile stimare i tempi che in ogni caso dovranno essere collimanti con i corsi di medicina dei due atenei e poi con gli specializzandi che sceglieranno la radioterapia. Aiuterà senza dubbio la cancellazione del numero chiuso, ma se tutto andrà bene, in ogni caso, per avere la scuola di specializzazione al Cro serviranno almeno due anni accademici.

LA SCELTA

Non ci sono dubbi sul fatto che la scuola di specializzazione universitaria di radioterapia è la più indicata anche a fronte del grande lavoro che è stato fatto nel tempo al Cro su questo fronte a partire dalla radioterapia intraoperatoria (Iort), la tecnica radioterapica che viene applicata durante un intervento chirurgico, oggi utilizzata anche in altri istituti, ma partita dal Cro che si è subito distinto a livello nazionale. Ad Aviano, però, dovrebbero essere due le scuole di specializzazione, la seconda legata alla Oncologia Medica che con l'università di Udine ha già una collaborazione per gli specializzandi che possono sceglie anche Aviano. Insomma, parte il percorso che dovrà portare Regione, Cro e Università a firmare prima e rendere operativo poi il protocollo d'intesa.

IL CHIRURGO

Mentre non si è spenta ancora l'eco della mancata conferma del dottor Paolo Ubiali alla guida del Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda sanitaria di Pordenone, sono già stati parecchi i pazienti preoccupati che il medico non faccia più parte della chirurgia dell'ospedale di Pordenone. Nulla di più sbagliato. Fortunatamente Ubiali, pur avendo senza dubbio incassato il colpo per una esclusione che brucia e che - per molti - ha il sapore della "punizione" per aver contestato il piano oncologico regionale, anche se non sarà più responsabile del Dipartimento di chirurgia dell'Asfo, resta saldamente primario della Sc di Chirurgia generale del Santa Maria degli Angeli, quindi tutti i pazienti possono stare tranquilli perché continuerà a lavorare e a fare gli interventi in sala operatoria e con il robot, esattamente come prima. Mentre, infatti, il ruolo di Capo Dipartimento è fiduciario e viene affidato dal direttore generale, il primariato del reparto non può essere cancellato con un colpo di bacchetta. Ubiali, quindi, resterà al suo posto alla guida del reparto di Chirurgia generale e continuerà a fare quello che faceva prima, ossia il numero più alto di interventi chirurgici in regione sul fronte oncologico.

Loris Del Frate

Cure palliative, il progetto per rendere la terapia non solo sopravvivenza

CRO DI AVIANO Via libera alle scuole di specializzazione: Riccradi incontrerà i rettori

LA SFIDA

Nuove risorse in arrivo dalla Regione per progetti innovativi legati alle cure palliative. Se n'è parlato ieri a Trieste nel corso di un evento dedicato al tema, 15 anni dopo la Legge 38, al quale hanno preso parte Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardi. «La semplificazione su questi temi è pericolosa – ha detto il presidente – ci fa perdere la visione sui diritti che vogliamo garantire alla comunità, bisogna restare nell'equilibrio per evitare la sofferenza e il pubblico non può che investire su questo». Se Fedriga ha condannato «la cultura dello scarto che vige in alcuni Paese per risparmiare», Riccardi ha parlato di «grande strabismo se pensiamo che il bisogno di salute della persona sia solo di natura sanitaria, c'è da rivedere un modello ancora troppo incentrato sull'acuzie quando sono le cronicità la vera emergenza». Per la Regione è fondamentale creare le condizioni affinché i pazienti bisognosi di cure palliative possano vivere appieno e non semplicemente sopravvivere. Nel corso dell'iniziativa è stato ricordato che nel 2016 è stata formalizzata "La rete delle cure palliative e la rete della terapia del dolore del Fvg" con la quale si è definito il modello organizzativo per il funzionamento e il monitoraggio di questo settore. Dal 2022 ogni Azienda, inoltre, ha costituito il Servizio di coordinamento della rete delle cure palliative, mentre l'anno successivo è stato formalizzato il "Piano di potenziamento regionale delle cure palliative 2023-2025" con il consolidamento della rete, l'avvio di percorsi formativi per il personale e la definizione di un percorso di presa in carico clinico-assistenziale del paziente. Nel 2023 è stato anche stanziato un finanziamento aggiuntivo di 500mila euro per l'acquisizione di beni e servizi per l'equipaggiamento e il supporto delle attività delle Unità di cure palliative. Una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia è, infine, la presenza di una delle poche scuole di specializzazione in Medicina e cure palliative attive in Italia, attivata dall'Università di Trieste. Nel 2023 i pazienti oncologici che hanno ricevuto cure palliative sono stati 3.199, 698 quelli non oncologici. Dai professionisti del settore la richiesta di medici e infermieri sottolineando la necessità che l'assistenza avvenga anche a domicilio. Soddisfazione per la telemedicina: il 78 per cento dei pazienti che hanno ricevuto una tele-visita, ha evitato l'accesso in ospedale. «Palliativo non è più sinonimo di non c'è più nulla da fare» è stato detto in conclusione.

E.B.

La Regione mette sul piatto 36 milioni, i sindacati: «Ora aspettiamo i contenuti»

LATISANA Pochi giorni fa i sindacati avevano ventilato l'ipotesi di uno stato di agitazione se non ci fossero state risposte

IL CONFRONTO

La Regione cala gli assi sul tavolo del confronto con i sindacati, dopo l'assemblea generale di Latisana sulle esternalizzazioni (da cui medici e comparto erano usciti ventilando un possibile stato di agitazioni) e nell'antivigilia di quella di Spilimbergo sulla proposta di partenariato pubblico-privato. Sul piatto l'assessore regionale Riccardo Riccardi mette 36 milioni: 27 da politiche regionali, più altri 9 (6,8 per il comparto e 2,3 per la dirigenza) per l'indennità di Pronto soccorso, che derivano da normative nazionali.

Per le risorse "generali", previsti quattro ambiti di intervento: l'area dell'emergenza (che dovrebbe interessare circa 1.100 persone), i Dea (Dipartimenti emergenza accettazione) e i presidi spoke con Pronto soccorso (che dovrebbero coinvolgere circa 6.200), l'attività territoriale e gli interventi di welfare. Saranno i sindacati, in un prossimo confronto, a dire quali "contenuti" per loro siano prioritari da finanziare. All'inizio del confronto la Regione ha squadernato i dati, secondo cui i posti letto delle strutture residenziali superano di 2,5 volte e mezzo quelli della rete ospedaliera, a fronte di una domanda in crescita. L'assessore ha puntualizzato che il costo per il privato è inferiore rispetto a quanto spendono Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Le prestazioni aggiuntive sono aumentate di circa 10 milioni dal 2023 al 2024. Per il comparto, Uil e Nursind, con Stefano Bressan e Luca Petruz hanno ribadito le richieste di un incremento del trattamento accessorio e della necessità di incentivi economici e di welfare, con misure specifiche per chi lavora in contesti difficili. Per Bressan «la scelta migliore è fare una linea unica di contrattazione regionale, che poi vada a cascata sulle aziende, senza confronti di secondo livello». La Fials, con Fabio Pototschnig e Massimo Vidotto, ha evidenziato che l'aumento dei costi per il personale riguarda soprattutto i medici, mentre il comparto è stabile e «anzi le professioni sanitarie sono in calo: nel 2020 erano 10.663, nel 2024 solo 10.248». Pur accogliendo con favore lo stanziamento di 27 milioni per il 2025, la Fials sollecita «incentivi pluriennali per chi sostiene i maggiori carichi di lavoro», una verifica sulla corretta applicazione delle indennità di Pronto soccorso («Nel 2023 e 2024 non sono stati redistribuiti equamente i fondi»), oltre all'aumento delle indennità per turnisti e pronte disponibilità. «Ogni dimissione inattesa dev'essere analizzata per capire le motivazioni e valutare soluzioni per trattenere» il personale, dice la sigla. Riccardi «ci ha presentato una proposta in cui ci sono risorse in più, ma ci hanno fatto vedere delle slide, abbiamo bisogno di vedere il documento, leggere bene i numeri presentati e poi daremo la nostra opinione», dice Orietta Olivo (Fp Cgil).

La posizione della Cisl, spiega Nicola Cannarsa «è per una perequazione che permetta una retribuzione paragonabile tra le diverse aziende a parità di attività. Per il welfare l'apertura all'estensione dei servizi mensa o l'utilizzo del sistema sostitutivo. Poi la modalità di mobilità sperimentale tra le aziende a più bassa attrattività e la sensibilizzazione dei Comuni per avere affitti differenziati per il personale del Ssr e la possibilità di trovare modalità di flessibilità del lavoro».

Sul fronte medici, per, Massimiliano Tosto (Anaao Assomed) «bene l'apertura sulla condivisione delle linee di intervento per l'utilizzo di questi soldi con i sindacati e l'ipotesi di welfare aziendali. È necessario riorganizzare gli ospedali regionali e l'Anaao è d'accordo». A tirare fuori l'argomento esternalizzazioni è stato Alberto Peratoner (Aaroi Emac). «Non ne abbiamo parlato approfonditamente. Aspettiamo che ci convochi su questo». Sul resto, invece, «c'è stato un buon segnale di apertura con risorse che apprezziamo. Siamo in attesa di vedere la documentazione e capire bene come verrà riempito questo contenitore di contenuti. Oggi non li abbiamo visti, se non in maniera generica».

Camilla De Mori

Controlli a tappeto nei locali dopo lo sci e sulle strade del rientro dalle piste

▶Il bilancio delle verifiche della Polizia stradale e dei militari dell'Arma sullo Zoncolan. Controllati due noti locali dell'area

INTERVENTI

UDINE Controlli a buon fine e nessuna patente ritirata domenica 30 marzo, in una delle ultime giornate della stagione sciistica nella principale località regionale, lo Zoncolan. Il personale della Questura di Udine, del Commissariato di Tolmezzo, della Sezione Polizia Stradale di Udine e del Comando provinciale dei Carabinieri ha effettuato una serie di presidi nei locali ricettivi della zona. Sono stati verificati due noti esercizi commerciali che, per l'occasione, avevano organizzato DJ set per accompagnare sia le pause sugli sci sia il termine della giornata sportiva. In uno dei locali erano presenti oltre 150 persone, nell'altro più di 50. Non è emersa nessuna irregolarità amministrativa. Terminate le verifiche sulle piste, il dispositivo di sicurezza si è spostato lungo le principali vie di deflusso per monitorare la sicurezza stradale. Gli agenti della Polizia Stradale e dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a controllo le condizioni psico-fisiche dei conducenti: tutti i soggetti sono risultati in regola. È emerso inoltre un comportamento responsabile da parte di molti automobilisti, che hanno lasciato la guida a persone sobrie nel caso in cui non si sentissero perfettamente idonei. Complessivamente sono stati controllati 52 veicoli e 91 persone. Le verifiche hanno portato alla contestazione di sole tre sanzioni amministrative: una per guida senza patente al seguito e due per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Il bilancio complessivo è stato giudicato molto positivo dalle forze dell'ordine.

INCIDENTI

Lunedì pomeriggio un incidente stradale lungo la Strada Statale 13 Pontebbana, all'altezza del chilometro 188, nel comune di Chiusaforte. Coinvolti tre veicoli. Secondo le prime ricostruzioni, un furgone Iveco condotto da un uomo di origine marocchina (classe 1972), dipendente di una ditta della zona, procedeva in direzione Udine quando, per cause ancora da accertare, ha impattato quasi frontalmente contro una Ford Fiesta guidata da un giovane residente a Tarvisio (classe 2002). Coinvolta anche una Toyota Yaris, condotta da un ragazzo di Capriva del Friuli, anch'egli nato nel 2002, che per evitare l'impatto con il furgone ha sterzato bruscamente finendo contro il guardrail. Il conducente della Fiesta è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non risultano gravi. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Tarvisio per i rilievi e la gestione del traffico.

SPACCATA NEL NEGOZIO

Nelle prime ore di ieri, un malvivente ha sfondato con un tombino la vetrata del negozio "Svapoland" in piazzale Cavalcaselle a Udine. Dopo ben sette colpi, è riuscito a infrangere la porta d'ingresso, rubando circa mille euro in contanti dalla cassa e fuggendo subito dopo. L'azione, avvenuta alle ore 3:57, è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza. I titolari del negozio, oltre al danno economico del furto, dovranno far fronte anche alla riparazione della vetrina. La denuncia verrà formalizzata presso i Carabinieri, che hanno avviato le indagini. A Buttrio infine paura nel pomeriggio di domenica 30 marzo. Intorno alle 16:50, uno studente del 2006, di rientro da Udine, è stato rapinato mentre si trovava nella stazione ferroviaria. Il giovane è stato avvicinato da due individui che, dopo averlo aggredito, gli hanno strappato una catenina d'oro dal collo, del valore di circa 200 euro. Il ragazzo ha sporto denuncia e sull'episodio stanno indagando i Carabinieri della stazione locale.

D.Z.

LE VERIFICHE Controlli a buon fine e nessuna patente ritirata domenica 30 marzo

Un ragazzo su 10 in carico ai servizi nasce uno spazio ad hoc all'ex Osoppo

GIOVANI

UDINE Sul territorio dell'ambito Friuli Centrale, tra i minori nella fascia di età fra gli 11 e i 17 anni, il 10,4 per cento è in carico ai servizi sociali per situazioni di disagio familiare, economico e sociale.

Numeri allarmanti. In questo quadro, nasce ora un progetto, che ha ottenuto il finanziamento (con altri 60 Ambiti italiani) dell'avviso pubblico "DesTeenAzione – Desideri in Azione", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta dell'unico progetto finanziato in Friuli Venezia Giulia, con un investimento di più di 3 milioni e 300 mila euro destinati alla creazione di spazi multifunzionali per adolescenti nella fascia 11-18 anni e per ragazzi/e tra i 18 e 21 anni.

Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire ai giovani del territorio nuove opportunità di aggregazione, crescita e supporto, in un periodo storico in cui l'adolescenza è sempre più segnata da difficoltà relazionali, dispersione scolastica e disagio psicologico. Le nuove "case degli adolescenti" saranno luoghi inclusivi e innovativi, progettati per valorizzare il potenziale di ragazze e ragazzi, promuovere la loro integrazione sociale e accompagnarli in un percorso di crescita personale e professionale, ma anche luoghi d'incontro per le famiglie.

Sul territorio dell'Ambito Friuli Centrale, nel 2023 si contano 9.525 adolescenti tra gli 11 e i 17 anni e 5.714 giovani tra i 18 e i 21 anni. Di questi, 1.403 risultano in carico ai servizi sociali per situazioni di disagio familiare, economico e sociale. Nella fascia 11-17 anni, i minori seguiti sono 991, con una prevalenza maschile del 68,62% e una significativa incidenza della popolazione straniera (46,42%). Facendo i conti i ragazzi di questa età in carico sono il 10,40% del totale, più di uno su dieci. Tra i 18 e i 21 anni, i giovani in carico sono 412, per il 77,18% di genere maschile e per il 60,68% di origine straniera. Il progetto prevede la creazione di un unico spazio multifunzionale presso l'ex Casa del Comandante della Caserma Osoppo, destinato a diventare un punto di riferimento per le famiglie e per i giovani e ma anche per le istituzioni e i servizi del territorio che potranno trovare nella struttura risorse di consulenza e di intervento. La struttura, di oltre 200 mq, sarà attrezzata con ambienti per attività di gruppo, spazi individuali per colloqui, aree per eventi e laboratori creativi, oltre a servizi adeguati per garantire un'accoglienza sicura e inclusiva.

NELL'EX CASA DEL COMANDANTE GRAZIE A UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO CON 3,3 MILIONI

A Cividale si presenta il Piano d'emergenza

PROTEZIONE CIVILE

CIVIDALE L'Amministrazione Comunale di Cividale del Friuli, in collaborazione con la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, presenta il Piano Comunale delle Emergenze in un incontro che mira anche ad approfondire il ruolo attivo dei cittadini nella gestione di situazioni critiche: l'appuntamento si terrà giovedì 17 aprile dalle 20 nell'auditorium della Scuola Secondaria di 1° grado "Elvira e Amalia Piccoli", in via Udine 15.

L'evento rappresenta una preziosa occasione di confronto e dialogo tra cittadini, volontari della Protezione Civile e rappresentanti istituzionali. L'obiettivo primario è quello di migliorare la comprensione delle procedure di emergenza, rafforzare la resilienza della comunità e promuovere un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione di eventuali eventi calamitosi.

Questa iniziativa si inserisce nel ricco programma di eventi organizzati in occasione del 45° anniversario di costituzione dei Volontari di Protezione Civile di Cividale del Friuli, un traguardo significativo che testimonia l'impegno e la dedizione del volontariato locale a servizio della collettività.

«Comprendere il Piano Comunale delle Emergenze e il ruolo che ognuno di noi può svolgere è fondamentale per la sicurezza di tutta la nostra comunità – dichiara l'Assessore alla Protezione Civile Davide Cantarutti – e invito calorosamente tutti i cittadini, dai più giovani ai meno giovani, a partecipare a questo importante incontro: la vostra presenza e il vostro interesse sono la forza della nostra Protezione Civile».

«L'Amministrazione comunale tutta – conclude Cantarutti - sottolinea l'importanza della partecipazione di tutti i cittadini per costruire una comunità sempre più informata e preparata ad affrontare le emergenze».

L'ingresso all'incontro è libero. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Cividale del Friuli (email: protezione.civile@cividale.net; telefono: 0432.710200).

Soluzioni a portata di clic, un contest per le aziende

IL PROGRAMMA

UDINE Il Comune di Udine, insieme a quello di Tavagnacco, partecipa ad un progetto realizzato da Distretto delle Tecnologie Digitali del Friuli Venezia Giulia, Regione e Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto di Insiel .

Lo scopo è quello di promuove un contest innovativo rivolto alle aziende del territorio. L'iniziativa mira a sviluppare soluzioni digitali avanzate per la Pubblica Amministrazione, sfruttando le risorse residue del Pnrr (M1C1). L'evento di presentazione si terrà domani alle 15.30 presso la Sala consiliare Feruglio di Tavagnacco. Durante l'incontro verranno illustrate le sfide su cui le imprese potranno sviluppare soluzioni innovative, seguendo l'esempio pilota dei Comuni di Udine e Tavagnacco. Gli ambiti di intervento spaziano dal miglioramento dell'accesso ai documenti e dell'automazione amministrativa, al potenziamento dei servizi digitali per cittadini e imprese, fino allo sviluppo di tecnologie avanzate per la sicurezza urbana e la sostenibilità ambientale.

«Il Comune di Udine è fortemente impegnato nella trasformazione digitale e nel miglioramento dei servizi pubblici attraverso l'innovazione. Questo contest rappresenta un'opportunità concreta per le aziende del territorio di contribuire attivamente a una Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina ai cittadini», ha detto Gea Arcella, Assessore all'Innovazione Digitale del Comune di Udine.

Le aziende partecipanti avranno l'opportunità di proporre soluzioni concrete per rispondere alle esigenze della Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Il contest culminerà il 3 giugno, con l'evento finale presso l'Auditorium della Regione FVG a Udine. In questa occasione, i progetti sviluppati saranno presentati e valutati: le soluzioni più efficaci potranno essere adottate dalla Regione, tramite Insiel, per il Sistema Informativo Integrato Regionale e dai Comuni, grazie ai fondi residui del PNRR (M1C1).

Tra gli ospiti dell'evento interverranno Sebastiano Callari, Assessore regionale ai sistemi informativi, Diego Antonini, Presidente di Insiel, Sara Guttilla e Valentina Fiorentini per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Francesco Contin, Direttore di DITEDI, Gea Arcella, Assessora alla Trasformazione Digitale e Smart City del Comune di Udine, e Giulia Del Fabbro, Vicesindacoco di Tavagnacco.

UDINE E TAVAGNACCO CON IL DITEDI E IL DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

PALAZZO D'ARONCO
La sede dell'amministrazione comunale udinese

Algoritmo "spione" la Cassazione accoglie il ricorso del Garante Si torna in Tribunale

▶La Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata sull'elaborazione delle liste dei fragili fatta in era pandemica

IL CASO

UDINE Tutto da rifare. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal Garante per la privacy contro la sentenza del Tribunale di Udine del 5 dicembre 2023, che aveva dato ragione ad AsuFc, che aveva impugnato l'ordinanza ingiunzione emessa dall'Authority nel 2022. Come si ricorderà, il 15 dicembre di quell'anno, il Garante aveva sanzionato per 55mila euro AsuFc (ma anche le altre aziende regionali) per colpa di un algoritmo fornito da Arcs, ritenuto allora un po' troppo "spione", che aveva permesso di elaborare una lista di pazienti fragili da sottoporre ai dottori di famiglia perché - nel pieno del contesto pandemico - potessero scremarla e invitare almeno il 75% dell'elenco finale a fare il vaccino antinfluenzale e antipneumococcico. Secondo il Garante, con questa elaborazione (un'attività realizzata da Insiel su mandato regionale) le tre Aziende avrebbero classificato circa 40mila assistiti (di cui oltre 17mila di AsuFc) in relazione al rischio di avere o meno complicanze in caso di infezione da Coronavirus.

LA PRIMA SENTENZA

Il Tribunale di Udine, nel 2023 aveva accolto il ricorso di AsuFc, annullando la sanzione amministrativa pecuniaria di 55mila euro. Come riassunto nel provvedimento della Cassazione, la sentenza depositata il 5 dicembre 2023 aveva sostenuto che l'estrazione di dati e l'elaborazione di liste di pazienti non comportassero un illecito trattamento di dati personali e che, invece, andassero ricondotte «alla nozione giuridica di "trattamento secondario" di dati sensibili già raccolti dall'Azienda Sanitaria, previo consenso dei pazienti, e già a disposizione degli stessi medici» di base. Secondo il Tribunale di Udine, inoltre, la condotta non era imputabile ad Asufc, perché «aveva messo a disposizione i dati su richiesta della Giunta regionale», sulla base di una deliberazione dell'esecutivo che «si inquadrava nello stato di emergenza pandemica», configurando quindi il trattamento dei dati come «necessario», «e cioè tale da non dover richiedere il consenso».

L'IMPUGNATIVA

L'Authority ha impugnato quindi la sentenza del Tribunale e AsuFc ha fatto controricorso. E arriviamo quindi alla sentenza della Cassazione depositata nei giorni scorsi, dopo la camera di consiglio del 19 novembre 2024. La Suprema Corte ha cassato la sentenza del Tribunale di Udine, con rinvio della causa, anche per la statuizione sulle spese di giudizio di legittimità, allo stesso Tribunale friulano, «in persona di diverso magistrato». La Cassazione ha ritenuto il ricorso del Garante fondato, ricordando che, per il fascicolo sanitario elettronico, è previsto un doppio consenso da parte del paziente: un primo per «l'alimentazione del Fse con i dati» e un secondo per la loro consultazione. «Non è previsto - scrive la suprema Corte - alcun trattamento dei dati in chiaro che esorbiti dalla posizione e dall'interesse terapeutico del singolo assistito». Secondo la Cassazione «non risulta conforme alla disciplina esaminata» il considerare, come aveva fatto il Tribunale, «come "trattamento secondario" "non incompatibile con le finalità originarie per le quali le medesime informazioni erano state raccolte"» l'elaborazione di elenchi di pazienti vulnerabili grazie a una stratificazione, sulla base di dati di diversi Fse. Se secondo il giudice friulano, invece, Insiel avrebbe compiuto una «mera rielaborazione di dati già raccolti e a disposizione anche dei medici di base», per aiutarli a individuare i loro assistiti più fragili per la campagna vaccinale, per la Cassazione «la finalità perseguita, pur ove meritevole di apprezzamento, non esonera dal rispetto della normativa» sulla privacy, soprattutto perché il trattamento dei dati contenuti nel Fse «non prevede alcuna rielaborazione generale dai dati» di molti assistiti per arrivare a «un documento di sintesi in funzione di programmazione sanitaria». Pertanto «ha errato il Tribunale a ritenere» che tale trattamento dei dati «integrasse un trattamento cosiddetto "secondario" e potesse esorbitare dai limiti del trattamento espressamente consentito e, addirittura, attuarsi oltre l'ambito del Fse individuale» con l'elaborazione affidata all'algoritmo. La decisione impugnata, inoltre, «risulta errata e va cassata anche laddove ha escluso l'imputabilità delle condotte di AsuFc» perché l'attività era stata deliberata dalla giunta regionale. L'Azienda aveva «il dovere di esercitare tutte le sue prerogative a tutela dell'utilizzo dei dati custoditi dei Fse». E neppure lo stato di emergenza pandemica per la Corte è sufficiente a definire questa "stratificazione" come trattamento necessario.

Camilla De Mori

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA Il quartier generale di AsuFc all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Anche a Udine tutte le strade portano a Roma: in piazza il Festival della carbonara

LA CURIOSITÀ

UDINE Anche a Udine, se ci si passa il richiamo al noto adagio, tutte le strade portano a Roma. A maggio, infatti, la centralissima piazza XX Settembre ospiterà il "Carbonara festival", manifestazione dedicata alla cucina romana.

La giunta guidata da Alberto Felice De Toni, infatti, ha ritenuto di accogliere la proposta della ditta Feed'n'Food di Boom Eventi Srls per le giornate del 16, 17 e 18 maggio.

L'evento sarà un festival monotematico sulla cucina tipica della Capitale, «con allestimenti e intrattenimento a tema», come si legge nella delibera dell'esecutivo, e «ha l'obiettivo di ricreare nella piazza le caratteristiche di una antica osteria romanesca».

In particolare, a quanto emerge dalle carte, fra gli ingredienti della ricetta per vivacizzare piazza XX Settembre, ci saranno aree dedicate allo street food, ma anche un pizzico di cantautorato popolare per rendere più coinvolgente l'atmosfera.

Obiettivo principe della giunta creare «un momento di aggregazione, socializzazione e intrattenimento per la cittadinanza».

L'allestimento è previsto a partire dalle 8.30 di venerdì 16 maggio, mentre lo smontaggio degli stand sarà entro domenica 18 maggio.

Il venerdì le cucine terranno aperto dalle 17 alle 23.30, il sabato dalle 11 alle 23.30 e la domenica dalle 11 alle 23, quando inizierà lo smontaggio degli allestimenti.

Sul plateatico di piazza XX Settembre, in occasione della manifestazione dedicata alla cucina romana, è prevista l'installazione di 35 metri di cucine ad alimentazione elettrica, due food truck e due punti di somministrazione bevande.

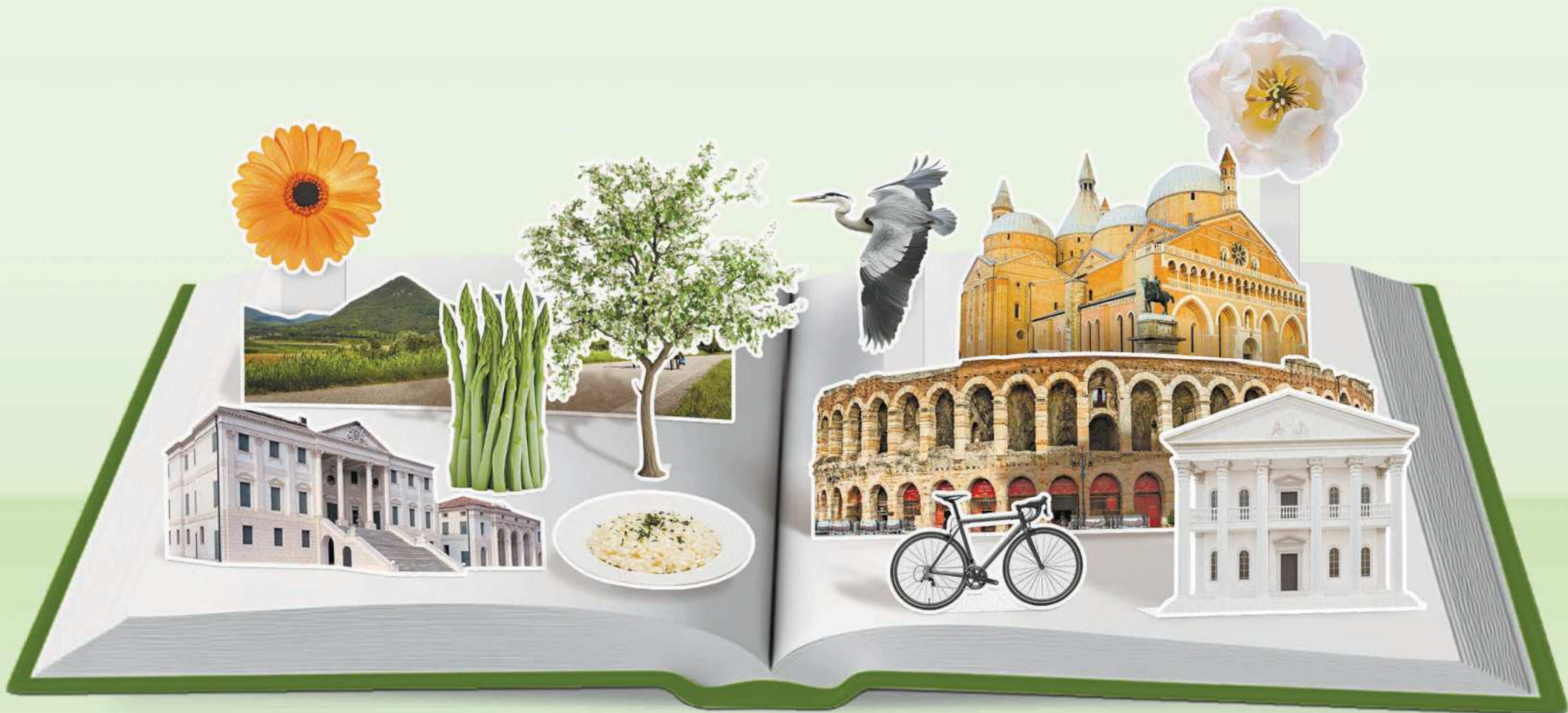
Una trentina di transenne delimiteranno l'area interessata dalla manifestazione.

C.D.M.

Icop vola, crescono utili e valore della produzione

IMPRESE

UDINE Icop chiude il bilancio 2024 registrando una crescita record, e non solo degli indicatori economico-finanziari. I conti, approvati dal Cda, vedono infatti un valore della produzione segnare +66,9% a 187,2 milioni di euro, l'Ebitda è di 40,7 milioni, +176,9% nel raffronto con l'esercizio precedente, il risultato operativo è di 27,2 milioni, +789,3% rispetto ai 3 milioni del '23, l'utile netto ammonta a 18 milioni, +267,3% mentre il patrimonio netto sale da 44,3 a 90,4 milioni di euro. Di suo Icop, la società di Basiliano specializzata nell'ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei nelle fondazioni speciali e microtunneling con 515 collaboratori diretti, anche questi in aumento nel raffronto con il '23, ha un backlog di 960 milioni che sale a 1,1 miliardi di euro dopo il perfezionamento, avvenuto il 31 marzo, dell'acquisizione della società Usa Atlantic GeoConstruction Holding, leader nelle soluzioni geotecniche avanzate (oltre 250 dipendenti, un valore della produzione di oltre 114 milioni di dollari e un Ebitda margin del 15,5%), operazione che consentirà a Icop "di entrare nel mercato Usa accedendo ad un bacino industriale superiore a 11 miliardi di dollari con un tasso di crescita di oltre il 5% annuo" portando il proprio know how nel microtunneling e trenchless in quel Paese. «Dietro questi numeri c'è prima di tutto il lavoro di tante persone, e a loro che va il mio ringraziamento – è la dichiarazione di esordio di Piero Petrucco, Ad di Icop -. La crescita che abbiamo registrato nel 2024 è stata resa possibile da una struttura che ha saputo reggere ritmi alti, gestire complessità operative molto diverse e adattarsi in tempo reale, senza mai perdere l'equilibrio. Abbiamo aperto cantieri nuovi, affrontato mercati impegnativi, integrato nuove tecnologie e iniziato una trasformazione profonda anche nel nostro modo di lavorare insieme. Il passaggio a una dimensione sempre più internazionale ci pone sfide nuove, ma il modo in cui abbiamo risposto quest'anno non può che rendermi fiducioso: abbiamo una squadra che sa reggere il cambiamento senza snaturarsi. Questo, più di ogni altra cosa, è la base su cui stiamo costruendo il futuro di Icop». Nel '24 la Spa friulana, socia anche del Consorzio Eteria con Caltagirone e Gavio, ha gestito numerosi cantieri in Italia e in Europa per progetti infrastrutturali strategici (gasdotti, fognature, ferrovie e porti) e per l'espansione in Francia e Germania. Ha inoltre compiuto un importante passo nel microtunnelling con il successo della nuova macchina "Evolute", "confermando l'efficacia del suo approccio innovativo e focalizzato su tecnologie proprietarie", chiarisce l'azienda. A fine dicembre il portafoglio ordini era di 960 milioni di euro, confermando una copertura pluriennale della produzione e una pipeline altamente diversificata in termini geografici, settoriali e di committenza. Oltre l'88,7% della produzione è riconducibile ad attività specialistiche nel sottosuolo: il microtunnelling ha rappresentato circa il 47% del valore della produzione ed è il principale motore di redditività del gruppo; le fondazioni speciali hanno contribuito con il 38% del totale, beneficiando di una pipeline di lavori in forte espansione su scala europea. Sul fronte patrimoniale, la posizione di cassa è di 12,2 milioni di euro, rispetto all'indebitamento di 20,9 milioni del '23, "frutto sia dell'aumento di capitale al servizio dell'Ipo (Icop ha debuttato in borsa il 25 luglio), sia della robusta generazione di cassa". Lo scorso anno Icop ha anche migliorato la propria perfomance Esg (96,4 è il punteggio nel B Impact Assessment, era 93,5 l'anno precedente) ritenendo "l'attenzione alla sostenibilità un driver non solo valoriale ma competitivo, in un settore sempre più orientato a premiare comportamenti virtuosi lungo tutta la catena del valore".

Elena Del Giudice

IL PORTAFOGLIO ORDINI DELL'AZIENDA A FINE 2024 ERA PARI A 960 MILIONI

L'ECCELLENZA La Icop di Basiliano ha presentato i risultati

Sport Udinese

IL PARERE

Ventola: «Sommer grandissimo contro i friulani»

L'ex attaccante Nicola Ventola, ora commentatore sportivo, da ospite di "Viva el Futbol" ha parlato di Inter-Udinese. «La gente è uscita con il batticuore dallo stadio - ha detto -, nonostante un primo tempo devastante, dove l'Inter ha giocato 20' tra i più belli che abbia mai visto. Poi Yann Sommer è stato grandissimo».

sport@gazzettino.it

Mercoledì 2 Aprile 2025
www.gazzettino.it

IVORIANO Hassane Kamara (a sinistra) esulta con i compagni Jaka Bijol e Oumar Solet

KAMARA: «IO SPERO IN UN GRAN FINALE»

Il mancino ivoriano: «Zemura è come un fratello, però io sono più veloce»

«Con Solet giochiamo spesso alla Switch, sembra con noi da sempre»

A TUTTA SPINTA

È uno dei protagonisti dell'Udinese di Kosta Runjaic, in questa seconda metà di stagione, e l'infortunio di Zemura gli concederà ancora più spazio. Parliamo di Hassane Kamara, che a Tv12 ha ripercorso la sfida del "Meazza" persa (2-1) contro l'Inter.

GIOCARE 90'

«Come avete visto tutti, alla fine potevamo segnare il secondo gol. Purtroppo non ci siamo riusciti - è stato il preambolo -. È basilare giocare due tempi, perché se ne giochi uno solo contro squadre così forti diventa impossibile vincere. Di certo è positivo aver dimostrato di poter fare bene contro una big, l'Inter campione d'Italia, ma ora dobbiamo rimanere concentrati per tornare a vincere, perché sono già due partite che ci manca un successo». Perché? «Non abbiamo mollato - ha assicurato il laterale mancino -. Contro i nerazzurri magari all'inizio abbiamo avuto un pizzico di paura, ma poi abbiamo fatto di tutto per recuperare. Eravamo un po' tesi, poiché giocare a San Siro fa sempre un certo effetto, ma vi posso garantire che non stiamo mollando nulla». I bianconeri sono sul pezzo anche perché hanno un traguardo, ormai dichiarato, da tagliare. «L'obiettivo è raggiungere i 50 punti - ha ribadito -. Dobbiamo lavorare duro e abbiamo partite difficili davanti, ma penso che se giocheremo come spesso abbiamo fatto di recente le cose andranno bene. Spero in un gran finale. È stato importante l'intervento di mister Runjaic a fine primo tempo - rivela Kamara -. Ci ha detto che avevamo giocato male, ma che nella ripresa dovevamo partire forte, perché segnando un gol avremmo riaperto la gara».

L'ASSENZA

Due sconfitte senza Thauvin in campo non sono solamente una casualità. «Florian non è ancora pronto, servirà ancora un po' di tempo per il suo rientro - ha analizzato -. Sentiamo la sua assenza, sia come giocatore che nella personalità in campo. Lui ci dà fiducia: se siamo in difficoltà si carica la squadra sulle spalle. È sempre più difficile, senza di lui». I due bianconeri sono stati molto uniti sin dall'inizio della scorsa stagione: «Ora vediamo il valore di Florian, ma due anni fa non giocava spesso. Era un momento difficile per lui, ma ha sempre lavorato tanto. Quando sono arrivato volevo aiutarlo, perché è un grande giocatore e un grande uomo. Gli sono stato vicino da subito e oggi sono felice che tutto vada bene per lui». Kamara e Thauvin hanno anche una loro esultanza, che sfoggiano a ogni gol di uno dei due: «A inizio anno mi ha chiesto se volevo provare con lui questa esultanza, che in passato faceva con Pogba».

BILANCIO

Hassane Kamara è al secondo anno in serie A e si sente soddisfatto del percorso di crescita. «Sono contento della mia stagione, ma non è ancora abbastanza - ha ribadito -. Ho avuto due mesi difficili, a novembre e dicembre: devo essere più costante, continuando a lavorare, a crederci e a fare il meglio possibile». Il cambio di modulo arrivato a febbraio ha in qualche modo svoltato la stagione dell'ivoriano: «Ho sempre giocato a quattro, è più naturale per me. A cinque è diverso, mi piace perché posso attaccare di più, ma a quattro è più facile». In entrambi i ruoli, il suo compagno-concorrente è Jordan Zemura: «Io e Jordan abbiamo un bel rapporto, siamo persone prima che calciatori, e tra compagni passiamo più tempo che in famiglia. Quando gioca lui io lo sostengo. È ovvio che vorrei giocare sempre, ma se non tocca a me lo voglio aiutare, lui per me è come un fratello minore. Tra i due - ha sorriso - però sono più veloce io». Anche con Oumar Solet è nato subito un bel feeling. «Giochiamo spesso alla Switch, ma lui non è proprio capace - ha concluso -. È un ragazzo tranquillo, in campo e fuori: questa è la sua forza. Poi ha esperienza, avendo giocato in Champions. Per lui è stata facile l'integrazione in squadra, perché siamo in tanti a parlare francese, ma è impressionante vedere come sembra essere da sempre con noi».

Stefano Giovampietro

Biglietteria

Corsa al posto per la sfida casalinga con il Milan

Da ieri sono in vendita i tagliandi per la sfida con il Milan in programma al "Bluenergy" venerdì 11 aprile con inizio alle 20,45. Questi i prezzi. Tribuna Centrale 100 euro interi (90 ridotti, 80 under 18; Distinti 70 (65 e 60); Tribuna Laterale Nord e Sud 60 (55 e 50), Curva Sud 50; Settore Ospiti 50. La vendita dei biglietti è articolata in due fasi, la prima, esclusivamente online si chiude domani, riservata a tutti coloro che hanno aderito al programma membership accedendo alla propria area riservata. La seconda fase scatta dalle 12 di domani e il tagliando può essere acquistato su tutti i canali di vendita. L'Udinese Calcio informa inoltre che le biglietterie del Bluenergy saranno aperte mercoledì 9 e giovedì 10 aprile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Venerdì 11, giorno della gara, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20,45. Per il settore Ospiti non ci sono restrizioni, la vendita sarà libera dalle 12 di domani aprile alle 19 di giovedì 10 aprile. L'Udinese Calcio informa inoltre che per acquistare biglietti nelle aree di corporate hospitality di Udinese Club House, è necessario scrivere una mail a hospitality@udinesespa.it. La sera dell11 aprile è previsto il pienone (come del resto è sempre successo quando è di scena il Milan) considerato che nella regione Friuli Venezia Giulia sono particolarmente numerosi i fan rossoneri.

G.G.

A Genova con due punte aspettando capitan Thauvin

A SAN SIRO Una sconfitta che deve far riflettere

BIANCONERI

La sconfitta contro l'Inter, e in particolare il negativo primo tempo, dovranno essere un monito per mister Kosta Runjaic nell'allestire la formazione anti Genoa, in vista dell'anticipo di venerdì alle 20.45. Giocare con un solo attaccante di ruolo non ha senso. L'Udinese prima della sfida del "Meazza", non lo aveva mai fatto: non può e non deve snaturarsi. Domenica, quando all'inizio della ripresa è entrato Bravo al posto di un centrocampista, la squadra è cresciuta sotto tutti i punti di vista. Ha creato gioco e occasioni e addirittura sfiorato il pareggio. D'accordo, forse l'Inter dopo lo scoppiettante primo tempo era un po' deconcentrata (quello che era successo alla Germania nella ripresa contro l'Italia), ma chiudersi e basta serve a poco. Soprattutto se lo fa una squadra come l'Udinese, più abituata a costruire che a erigere barricate.

SITUAZIONE

Va anche detto che se Thauvin domenica avesse risposto all'appello del tecnico tedesco avrebbe sicuramente giocato, accanto o dietro a Lucca. Il francese resta la luce della squadra, quando manca si avverte molto la sua assenza, anche se l'Udinese non è "Thauvin dipendente". Al momento il suo recupero non è dato per scontato: il capitano avverte ancora dolore alla pianta del piede destro, per cui non si allena come dovrebbe. Non è da escludere che il suo rientro slitti di un'altra settimana, visto che rischiarlo non ha senso, anche se le condizioni del fantasista stanno sicuramente migliorando. Di certo, se il numero 10 dovesse marcare ancora visita, Runjaic si affiderebbe a Bravo, dato che Davis è ancora in ritardo. L'autonomia dell'inglese, che è rimasto in panchina contro l'Inter, resta limitata e potrebbe giocare solamente nel corso della ripresa. Poi c'è la terza soluzione, ossua Pafundi. Runjaic a gennaio, nell'annunciare che il ragazzo sarebbe rimasto in organico, ne aveva esaltato le qualità, sostenendo che nel girone di ritorno sarebbe stato utile alla squadra. I fatti dicono invece che Pafundi sinora è stato utilizzato per 49', diluiti in 5 gare. Davvero pochissimo, nonostante le pubbliche dichiaraazioni e gli elogi. Del resto, solo il tecnico può capire se il giocatore deve o meno avere più spazio.

MODULO

Per quanto riguarda Thauvin la decisione verrà presa domani, al termine del lavoro di rifinitura. Ma - va ripetuto - non è affatto sicuro, il rientro del francese. Per quanto riguarda l'atteggiamento tattico l'Udinese potrebbe tornare a difendere quattro. Resta da decidere se verrà ribadita la fiducia a Kristensen. Il danese è un giocatore valido, con ampi margini di miglioramento, ma è reduce da tre gare (contro Lazio, Verona e Inter) in cui ha faticato molto. Appare incerto e anche nervoso: ecco perché il suo utilizzo non è garantito al 100%. In questo momento il ragazzo va aiutato, non solo dal tecnico ma dall'intera squadra, Inler compreso, per poter tornare su buoni livelli.

CENTROCAMPO

In questo settore l'unico sicuro è Karlstrom, anche se non è stato impeccabile a Milano. Tra i bianconeri il regista è però uno dei più continui, l'equilibratore del centrocampo. La squadra lo asseconda e si fida ciecamente di lui. Rimane da stabilire chi agirà al suo fianco. Lovric con l'Inter non è piaciuto, dopo essere stato per un lungo periodo tra i migliori. Probabilmente per lo sloveno si tratta del classico "incidente di percorso" e al 90% verrà confermato nell'undici. Resta da stabilire chi saranno gli altri due. I favoriti? Atta a destra ed Ekkelenkamp a sinistra. Ma le quotazioni di Payero, bravo a Milano a gara in corso, sono in netto rialzo. Da terzino sinistro non ci sono dubbi: sulla fascia agirà Kamara, anche perché il "concorrente" Zemura ha chiuso la stagione per un problema al polpaccio.

Guido Gomirato

BASKET A2

OWW CONTRO L'URANIA IL "PROBLEMA" GENTILE

▶Stasera il recupero sul parquet milanese L'ex è tormentato da un guaio alla caviglia

▶Gerosa: «Ci aspetta una sfida dura» Alibegovic: «Voglia e aggressività»

Old Wild West Udine di nuovo in viaggio: ad attenderla all'Allianz Cloud Arena di Milano c'è la Wegreenit Urania degli ex bianconeri Alessandro Gentile e Andrea Amato. Squadre in campo alle 20 (da segnalare la diretta su RaiSport); dirigeranno l'incontro Marco Attard di Sesto Fiorentino, Marco Marzulli di Pontedera e Nicolò Bertuccioli di Pesaro.

CORSI E RICORSI

In occasione del match dell'andata i friulani si salvarono davvero per il rotto della cuffia. Oggi sarà come sempre fondamentale un approccio autoritario, che costringa da subito la formazione di casa a rimanere indietro. D'altra parte è sin troppo facile attendersi un avversario motivatissimo, a partire da Gentile, sia per ragioni di classifica che per il fatto che provare a battere la capolista è lo sport preferito da tutti. Così presenta la partita serale l'assistant coach Giorgio Gerosa: «Come sempre, quando c'è un match infrasettimanale bisogna saper gestire le energie fisiche e quelle mentali, cercando di approcciare le gare guardando di più se stessi e migliorando ciò che è andato meno bene nelle partite precedenti». Come la vede? «Quella contro l'Urania sarà una sfida veramente dura - sottolinea -. Loro vengono da tre sconfitte consecutive e di sicuro non ci accoglieranno con rose e fiori, ma vorranno piuttosto tornare a essere quel tipo di squadra che si era contraddistinta nel corso della stagione, molto unita sia dal punto di vista offensivo che da quello difensivo. Una squadra con giocatori che "muovono" molto la palla in attacco e che si aiutano in difesa. Troveremo ad attenderci un quintetto molto aggueritto, con delle individualità notevoli, messe al servizio del gruppo».

EX DI TURNO Alessandro Gentile (a destra), ora all'Urania, contrasta un avversario al tiro

MARCHI

«Non si può entrare in campo - prosegue Gerosa - pensando di giocare, conseguentemente, una partita a basso ritmo. Devi entrarci invece molto concentrato e ben consapevole di ciò che ti aspetta, ma questo non ti deve portare a sentirti in una situazione comoda. Per noi, da qui alla fine, saranno tutte gare importanti, come lo erano state le precedenti». In sintesi? «Dobbiamo giocare senza avere addosso troppa pressione - è la ricetta -, ma ben consapevoli che il focus, la voglia e l'aggressività che ci hanno caratterizzato anche nella parte centrale dell'ultimo "scontro" con la Fortitudo debbano essere il nostro marchio di fabbrica, soprattutto in trasferta, per tutti e quaranta i minuti». Anche il capitano Mirza Alibegovic, "eroe" della sfida di tre giorni fa contro la Fortitudo, ha voluto dire la sua. «Alla luce di come stanno andando le cose possiamo essere contenti il giusto, però mancano ancora cinque partite e abbiamo appurato che in questo campionato nessuno ti regala niente. Da quando gioco in A2 non ho mai visto un torneo così difficile. È inutile fare calcoli, pensiamo a una partita alla volta: dobbiamo fare il possibile per portare a casa due punti da Milano».

RIVALI

A proposito dell'avversaria odierna dell'Oww, queste sono le considerazioni di Marco Cardani, head coach dell'Urania: «Siamo in un momento non facile, ci sono tanti giocatori per noi importanti non al meglio e c'è chi ha giocato troppo negli ultimi due mesi per coprire le assenze degli infortunati. "Ale" Gentile, superato il problema al ginocchio, adesso ne ha uno alla caviglia. Così è difficile fare tutto. Sappiamo che adesso arriva la squadra più forte di tutte a casa nostra. Sappiamo anche, però, che in situazioni altrettanto difficili siamo stati comunque competitivi, contro Cantù e Rimini, quindi vogliamo assolutamente provarci». La strategia? «Dobbiamo cercare di ricominciare a fare le nostre cose in maniera efficace - sottolinea -, per vendere cara la pelle contro una compagine che fino a oggi ha dimostrato di essere la migliore e che sta per staccare il biglietto della promozione nella massima serie. Qualità, roster completo e profondo - conclude Cardani -: i bianconeri friulani sanno colpirti con tante armi diverse, mettendoti spesso in grande difficoltà».

Carlo Alberto Sindici

COMBATTIMENTO

I campioni sul ring del Clash of Warriors

Successo di pubblico (e di spettacolo agonistico) per il Gran gala di sport da combattimento ribattezzato "Clash of Warriors". L'appuntamento agonistico era stato allestito dalla società Corpo Libero-Martial Arts Lab, che ha le proprie sedi sia a Ronchi dei Legionari che a Feletto Umberto, nel palasport "Benedetti" di Udine.

Si è trattato di una serie di sfide a contatto pieno, sul ring, con la presenza di diversi "specialisti" di discipline come la kick boxing e la sua versione cinese: il sanda. Nel complesso sono stati impegnati un centinaio di atleti che, con le loro prestazioni "da guerrieri", hanno entusiasmato i 400 spettatori che hanno occupato gli spalti dell'impianto sportivo cittadino di via Marangoni.

Nel programma inoltre figuravano whutsu, una parentesi dedicata alla danza del ventre e taij queen. Alla riuscita della serata, che godeva del patrocinio di Federkombat e Fiwuk (realtà entrambe riconosciute dal Coni), ha collaborato l'Olimpia Danze.

Gli "accesi scontri" tra i concorrenti hanno sollecitato la partecipazione emotiva da parte del pubblico, la cui folta presenza - con il sostegno espresso a gran voce - ha indubbiamente gratificato coloro che avevano ideato e proposto la manifestazione dedicata alle "arti" da combattimento. Tanto che non appare azzardata l'eventualità che l'appuntamento agonistico possa venire replicato in un futuro non troppo lontano.

Come detto, un centinaio gli atleti saliti sul ring. Ecco coloro i quali hanno primeggiato nelle diverse discipline, meritandosi la medaglia d'oro: Francesco Paludetti (Light Sanda Cadetti), Alessandro Cechet (Kick Light), Vittoria De Cillia (Contatto pieno Kick Boxing), Giulia Noacco (Sanda contatto pieno) e Matteo Patriarca (Sanda contatto pieno). Da segnalare, infine, le prestazioni offerte da Iris Mauro, Aidem Poci e Manolo Gerin.

P.C.

Calcio carnico

Sorteggiati i gironi di Coppa con tanti derby

Il Carnico entra nel vivo. In attesa dell'assemblea delle società, prevista per sabato alle 10 nella sede Aia di Tolmezzo, e del Memorial Gianni De Sandre, in programma nella stessa giornata alle 14.30 a Verzegnis (con protagoniste la squadra di casa, Mobilieri, Paluzza e Villa), sono stati sorteggiati i gironi della prima fase della Coppa Carnia. I detentori del Campagnola affronteranno Mobilieri, Ovarese e Viola, mentre i campioni della Folgore se la vedranno con Villa, Real e Lauco. La Prima si completa con Cavazzo, Cedarchis, Pontebbana e Illegiana. La Seconda propone Amaro, Arta Terme, Ardita e Val Resia; Tarvisio, Velox, Sappada e Ancora; Stella Azzurra, Cercivento, Ampezzo e Moggese. Infine la Terza, con Ravascletto, Comeglians, Edera e Trasaghis; Il Castello, Fusca, La Delizia e Timaucleulis; Val del Lago, Verzegnis e Paluzza; Bordano, San Pietro e Audax. Si partirà domenica 27 aprile con la prima giornata di Seconda e Terza. I due gironi torneranno in campo giovedì 1° maggio assieme alla Prima. Domenica 4 l'ultima giornata della Terza e la seconda della Prima. Il terzo turno di Prima e Seconda si giocherà in notturna a metà maggio. Nei tre nuclei di Prima accederanno agli ottavi prime e seconde, più le due migliori terze. Nei tre gironi di Seconda si qualificheranno le prime e la miglior seconda. Nei quattro di Terza passeranno solo le prime. Ai quarti della Coppa di Seconda accederanno le prime, le seconde e le due migliori terze. Per la Coppa di Terza andranno avanti le prime dei 4 gironi, le due migliori seconde, le migliori terze dei quadrangolari e la migliore seconda dei triangolari. Il calendario verrà comunicato sabato.

Bruno Tavosanis

CORSA CAMPESTRE

Palmanova conquista la Supercoppa ai Tricolori Libertas di Lignano

Trentaquattro società in gara e più di 600 atleti provenienti da tutta Italia si sono presentati al via della 74ª edizione del Campionato nazionale "targato" Libertas di corsa campestre, andato in scena nel Parco Pineta Efa di Lignano Sabbiadoro. A trionfare è stata la Libertas Friul di Palmanova, prima nella classifica cumulativa che ha messo assieme i punti raccolti dai podisti nelle categorie giovanili e Assolute: 954 è il bottino finale raccolto dai 31 partecipanti palmarini arrivati al traguardo. Un risultato brillante, che ha permesso alla società di aggiudicarsi la Supercoppa, davanti all'Atletica Malignani Libertas Udine (858 punti) e alla Libertas Sanvitese (530 punti), dando vita a un podio tutto friulano.

Per la Libertas Friul c'è stata anche la soddisfazione di aver chiuso davanti a tutti nella graduatoria a squadre riservata alle categorie giovanili. Nello specifico, spiccano i successi ottenuti dalla staffetta delle Allieve e da quella degli Esordienti B maschile, oltre ad alcune affermazioni individuali.

Tra queste merita un plauso il primo posto nella prova Senior di Steve Bibalo, che si è imposto con il tempo di 17'51" su un percorso di 6 km, aggiudicandosi anche la categoria Sm35. Per quanto riguarda i colori friulani, non sono mancati neppure altri risultati di rilievo: di grande spessore tecnico appare in particolare la vittoria conquistata nella staffetta Cadette 3x1000 da parte della Libertas Tolmezzo, con Chiara Dereani, Ljuba Screm e Vanessa Hosnar che hanno fermato il cronometro a 10'06". Un tempo con cui hanno staccato di ben 22" la formazione seconda classificata, la Libertas Sanvitese.

La stessa Dereani ha vinto la gara individuale, coprendo i 2 km del tracciato in 7'10". Sul podio, con 7'22", si è classificata al terzo posto la compagna di squadra Hosnar. Tra gli Allievi, significativa affermazione da parte di Mirko Munini della Libertas Porcia, che ha completato i 4 km del percorso in 12'20". Nella categoria Fispes, successo assoluto per Deborah Dusi (Running Muscolin), che ha chiuso la gara di un chilometro in 6'53". Tra i Fisdir (anche in questo caso il tracciato era lungo 1000 metri) hanno "firmato" la vittoria tra i Master 50 Cesare Mancini (Libertas Lucca, 6'16") e tra i Master 65 non vedenti Stefano Gori con la guida Giuseppe Balducchi (Libertas Lucca, 9'27").

GRANDE PROVA COLLETTIVA NEL CROSS DA PARTE DEGLI ALFIERI DEL SODALIZIO DELLA BASSA FRIULANA

Complessivamente sono state due le giornate di gara, tra prove a squadre e individuali, con in campo tutte le categorie, dagli Esordienti ai Master. L'organizzazione è stata curata dalla Libertas provinciale di Udine, dalla Maratonina Udinese e dalla Lupignanum Track & Field. L'evento è stato patrocinato dalla Regione, dal Comune di Lignano Sabbiadoro, dal Centro sportivo Libertas Fvg e dai Comitati regionali Coni e Fidal.

CAMPIONI I podisti della Libertas Friul Palmanova esultano

B.T.

CALCIO TERZA CATEGORIA

La Varmese batte i roveredani nel posticipo

Terza categoria, stasera alle 20 il nono turno di ritorno si chiuderà con Spal Cordovado B - Nuovo Pordenone 2024 U21. Lunedì sera Virtus Roveredo U21 - Varmese è finita 1-2 (gol di Gattel per i locali, bis di Tossutti per gli ospiti). Gli Under 21 del Nuovo Pordenone torneranno in campo già sabato alle 16, al "Bottecchia", contro il Torre B.

GIALLOBLÙ IN ZONA RETROCESSIONE Il Chions finora non è riuscito a raddrizzare una stagione partita male (Foto Nuove Tecniche)

VIDO DICE ADDIO AL CHIONS «SCELTA DI TESTA E CUORE»

▶Il direttore sportivo lascerà a fine stagione dopo otto anni in gialloblù

▶«Per portare avanti le passioni servono energia, entusiasmo e voglia di fare»

CALCIO D

Simone Vido non sarà più il direttore sportivo del Chions. È ufficiale: finita la stagione, lascerà l'incarico nel club gialloblù. Il successore? Se la dirigenza sceglierà l'opzione interna, la titolarità dovrebbe tornare a Gianpaolo Sut. Se invece si punterà su un esterno, il casting è aperto.

CONGEDO

«Lasciare non è mai semplice, esco da una delle migliori società del territorio - sono le prime considerazioni di cuore di Vido -. C'è comunque tristezza. Sono stati 8 anni intensi e fantastici: ringrazio dell'opportunità avuta in primis il presidente Mauro Bressan. In questo periodo - va avanti il diesse uscente - la società ha dimostrato quello che è: un club organizzato, che rispetta i ruoli. Mi hanno sempre dato la possibilità di dire la mia e anche di sbagliare, come quest'anno. Le scelte si fanno cercando sempre le migliori, ma gli errori ci stanno. Ho lavorato bene con il presidente e il direttore Gianpaolo Sut è sempre stato al mio fianco».

Convinto della scelta?

«Non so se faccio bene o male, ma in questo momento testa e cuore mi dicono che devo fermarmi. Il calcio per me è una passione, non una professione. Per portare avanti le passioni servono energia, entusiasmo, voglia di dire e di fare, che non ci sono più».

La situazione sportiva influisce?

«Quella mi ha veramente colpito. Fatico ad accettarla, convinti come eravamo di poter fare un altro tipo di campionato. C'è tanta delusione e anche questo spinge ad avere più pensieri negativi che positivi».

Al contrario di quando aveva cominciato, costruendo la squadra per il primo salto dall'Eccellenza alla serie D. L'analisi?

«La prima opportunità era stata pure improvvisa e inaspettata. Al tempo avevamo costruito un "giocattolo" meraviglioso, la prima vittoria non si scorda mai. La società si sentiva ancora impreparata: è accaduto tutto di colpo, anche a livello emotivo per la partecipazione del paese che è stata entusiasmante».

E poi?

«In ogni stagione ho provato a crescere, dentro e fuori dal campo. Ci sono state ulteriori soddisfazioni e delusioni. Penso che il Chions in D sia un evento straordinario, poi chi viene al campo vuol vedere la squadra vincere e primeggiare. Una delusione come quella di quest'anno stressa tutto l'ambiente. Quindi bisogna essere bravi a riportare entusiasmo, come era avvenuto con il ciclo Barbieri dopo la retrocessione con Rossitto, risollevandosi subito e gettando basi solide, con una società che è preparata, organizzata e forte. Ci sarà tanto gioire, per i sostenitori gialloblù».

DS Simone Vido del Chions

«I VALORI LEGATI A UN CALCIO CHE IN SERIE D È CAMBIATO NON SI SONO TRASMESSI ALLA SQUADRA»

In 8 anni la categoria è cambiata molto?

«La D è cambiata con il calcio, come i giocatori e le esigenze. La prima volta era fatta di gente del territorio, con pretese diverse, adesso è un semiprofessionismo che ti costringe a scelte forzate. È cambiato pure il calcio in Eccellenza, comunque, da allora a due anni fa».

Ma è plausibile pensare ai playout?

«La fiammella è ancora accesa. Abbiamo un grosso rammarico, perché soprattutto nel ritorno ce la siamo sempre giocata con tutti. Non siamo inferiori a 7-8 avversarie, ma i numeri esprimono la classifica. Proviamo a restare aggrappati, nessuno ci porterà via punti facili».

Di cosa può andare fiero?

«Non trasmetto entusiasmo – Vido si commuove - ma sono fiero di quel che è stato dato nella crescita e nella visibilità della società. Nel mio piccolo spero di aver offerto qualche soddisfazione. Quella grande è stata lavorare nel Chions in cui sono cresciuto, per il paese dove vivo, avendo visto la gioia dei tifosi nei salti di categoria».

Pentito di aver richiamato Lenisa in panca?

«In estate eravamo convinti. Le cose non sono andate come volevamo, dopo scelte ragionate e volute, anche perché i valori in un calcio cambiato non si sono trasmessi alla squadra. La colpa di questa situazione non è di Lenisa, va condivisa nelle scelte e nella gestione non ottimale».

Roberto Vicenzotto

Raffica di anticipi Anche i ramarri in campo sabato

▶Ultimo turno prima dei 20 giorni dedicati alla sosta

CALCIO DILETTANTI

Si prepara l'ultimo turno prima della sosta pasquale. Passata domenica si tornerà in campo per i campionati soltanto nell'ultimo fine settimana di aprile, quando - dall'Eccellenza alla Seconda categoria - mancheranno 3 gare prima di tagliare il traguardo. Quasi 20 giorni di sosta, insomma. Nell'attesa, sabato alle 16 sarà ancora l'Eccellenza a fare da protagonista, con Fontanafredda - Pro Gorizia, Kras Repen - Fincantieri Monfalcone e San Luigi - Chiarbola Ponziana. Alle 17 chiuderà il sipario Juventina Sant'Andrea - Tamai. In Promozione, sempre alle 16, sono in calendario Bujese - Cussignacco e Maranese - Nuovo Pordenone 2024. Infine, alle 18.30 si calerà il sipario con il testacoda Teor (56) - Unione Basso Friuli (14, con la gara contro il Rivignano da recuperare).

Sarà l'ouverture di una domenica "di fuoco". Nel massimo campionato regionale c'è da seguire Casarsa - Pro Fagagna, con i gialloverdi di casa chiamati a stringere i denti per cercare di acciuffare i playout. Attualmente il distacco con la quattordicesima è di 13 punti e per arrivare all'appendice è necessario ridurlo di 7.

L'altra via d'uscita resta quella di lasciare il penultimo posto, dove gli uomini di Daniele Visalli stazionano (25). Testacoda in Promozione, con l'Unione Smt (28 punti, zona retrocessione) ospite del Tricesimo (48, argento). Sarà sfida fratricida tra Cordenonese 3S (indomita cenerentola, già retrocessa) e Corva (34, alla ricerca della definitiva tranquillità). A Torre invece i viola di via Peruzza (27, terzultimi) faranno gli onori di casa a un lanciatissimo Calcio Aviano (43, quarto), che può ambire al podio, e dunque ai playoff. In Prima categoria spicca in chiave salvezza il derby del Livenza tra Sacilese (17, penultima con a braccetto il Pravis 1971) e Vigonovo (24, assieme alla Liventina San Odorico). Gli ospiti rischiano, mentre il Barbeano è il primo salvo a 30. Da brividi l'incrocio pericoloso San Leonardo (22) - Pravis 1971.

Dalla zona pericolo di Prima ai vertici di Seconda. Sarà una domenica da "resa dei conti" in Valvasone Asm - Vallenoncello. Locali secondi con 49 punti e imbattuti in casa, gialloblù ospiti tornati al comando a 51. Sarà una sfida pure tra le difese meno superate: 18 gol subiti per quella degli uomini di Fabio Bressanutti e 13 per il Valle. È interessante anche Pro Fagnigola (24, prima salva) - Valeriano Pinzano (22, ultima sedia che "scotta"). Entrambe arrivano da un pareggio. Rocambolesco quello dei padroni di casa, che a Ramuscello hanno gettato alle ortiche un 0-4 a favore. A chiudere, in Terza - dove mancano 6 gare, sosta compresa - dopo la fermata ai box torna in campo il Sesto Bagnarola, terza forza (47), che attende il Maniago (45), immediato inseguitore. In vetta nel frattempo ha allungato il passo il Montereale Valcellina (59), reduce dall'aver superato il Cavolano (53, secondo) nella sfida diretta.

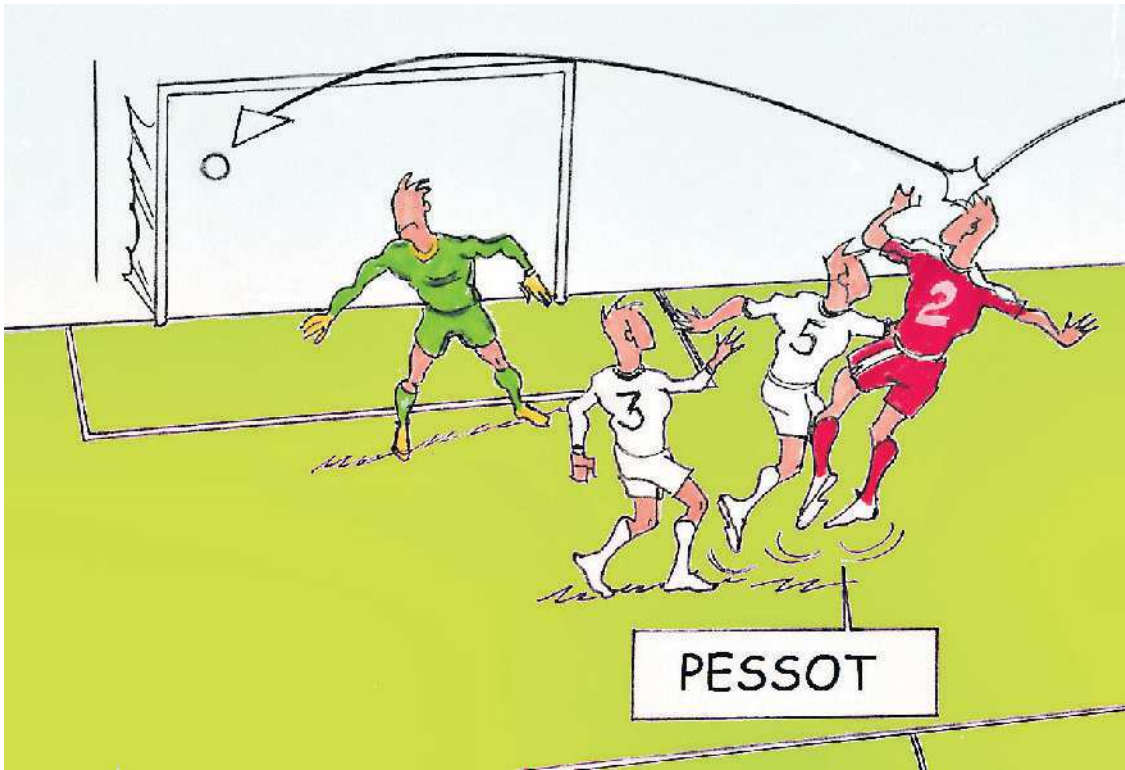
Cristina Turchet

Incornata di Pessot

▶Prodezza offensiva del terzino di Tamai in un derby bollente

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Tamai consolida la seconda piazza nel campionato regionale d'Eccellenza e, in contemporanea, accorcia lo svantaggio dalla vetta a quattro punti. Il tutto grazie alla vittoria sul Fontanafredda (3-1) nel più "quotato" e "caldo" (diverse le proteste degli ospiti per l'arbitraggio) dei tre derby pordenonesi di giornata. I rossi del Borgo sono già in vantaggio al 15' grazie a Lirussi, che scende sulla fascia sinistra per una trentina di metri prima di scoccare il diagonale vincente. I rossoneri pareggiano alla mezz'ora con Cendron, bravo a girare in rete - spalle alla porta - un pallone che sembrava innocuo. Nella ripresa il match s'indirizza a favore dei padroni di casa. Al 23' l'attivo Mortati calcia un angolo fortemente contestato dai rossoneri. Pessot, salito dalle retrovie, svetta di forza su tutti e incrocia di testa la sfera sul palo più lontano. Il Fontanafredda non ci sta e si porta in attacco, incocciando però in un reattivo Crespi. Al 90' un retropassaggio avventato serve ancora Mortati, solo davanti a Mirolo: pallonetto ben calibrato e gol che chiude la gara.

D.B.

BORGO MOLINO CENTRA UNA DOPPIETTA D'ORO

▶Al Gp Rinascita brindano Marchi tra gli Juniores e Libertani tra gli Allievi

▶La società friulveneta ottiene l'enplein Brait: «Complimenti a squadra e staff»

CICLISMO

Splendida doppietta per gli alfieri del Borgo Molino Vigna Fiorita, che si sono aggiudicati nella 63. edizione del Gran premio Rinascita sia la gara degli Juniores, con un brillante Tommaso Marchi, che quella degli Allievi, in questo caso con Gioele Libertani. Ha ottenuto un grande successo organizzativo e di pubblico, al di là dei piazzamenti finali, il tradizionale evento agonistico che è stato disputato lungo le strade di Roncadelle, Ormelle e di San Polo di Piave. Al via delle due sfide si sono infatti presentati oltre 330 atleti, in rappresentanza di società giunte anche da lontano.

JUNIORES

La corsa dedicata ai diciottenni si è chiusa con una volata generale. Nell'affollato rush finale è riuscito a piazzare la volata vincente il velocista neroverde Tommaso Marchi, giunto così alla seconda vittoria in un mese, dopo quella ottenuta a Nonantola, in terra modenese, il 9 marzo. Al secondo posto si è posizionato Jacopo Vendramin (Industrial Forniture Moro), che era stato il vincitore del Gran premio nel 2024 tra gli Allievi, e al terzo Simone Gardani (Team Giorgi).

ALLIEVI

Successo allo sprint, come nella tradizione della corsa, anche per Gioele Angelo Libertani, al primo anno tra gli Allievi, che nel frangente ha preceduto Andrea Endrizzi (Città di Marostica) e lo sloveno Miha Otonicar (Pogi Team). «Abbiamo vissuto una splendida giornata di sport e i nostri ragazzi ci hanno messo la ciliegina sulla torta - afferma Alessandro Brait, il presidente dei neroverdi per quanto riguarda l'affiliazione al Friuli Venezia Giulia -. Ci tengo a fare i complimenti a tutta la squadra, ai tecnici e allo staff. Un grazie particolare va anche a tutto il personale e ai tanti volontari che hanno reso possibile tutto questo».

ORDINI D'ARRIVO

Juniores: 1) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Jacopo Vendramin (Industrial Forniture Moro), 3) Simone Gardani (Team Giorgi), 4) Brandon Fedrizzi (Petrucci Assali Stefen), 5) Martin Gris (Industrial Forniture Moro), 6) Simone Granzotto (Tiepolo Udine), 7) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 8) Simone Portello idem, 9) Pietro Cao (Trinx Factory Team), 10) Davide Gileno (Energy Team). Allievi: 1) Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Andrea Endrizzi (Marostica), 3) Miha Otonicar (Pogi), 4) Jure Jovanovic idem, 5) Davide Fortuna (Infocars Estemotor), 6) Xavier Bordignon (Postumia 73 Dino Lievero), 7) Alberto Todaro (Pedale Manzanese), 8) Michele Folegnani (Montecarlo), 9) Vittorio Girotto (Postumia 73 Dino Lievero), 10) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese).

Nazzaremo Loreti

SCATTO VINCENTE Tommaso Marchi (a sinistra) del Borgo Molino Villa Fiorita taglia il traguardo

Prà delle Torri Il Golf club Pordenone parte bene

GOLF

I giocatori del Golf club Pordenone, sodalizio capitanato da Romeo Antoniolli, si sono molto ben disimpegnati sul "green" di Prà delle Torri di Caorle, vincendo la prima prova del campionato piazzandosi in testa alla classifica a squadre della competizione con 199 punti. Al secondo posto sono giunti gli alfieri di Cà della Nave con 197 punti e al terzo il club di Villa Condulmer con 193.

Il punteggio di squadra in queste competizioni nasce dalla sommatoria del primo lordo e dei primi cinque netti. Protagonisti di giornata, per i naoniani, si sono rivelati Adriano Castagnara, primo lordo con 27 punti; Sergio Vriz, ex calciatore professionista anche con l'Udinese, primo netto in Prima categoria con 39; Antonio Della Bella, primo netto in Seconda con 37 punti. Il resto del "bottino" è stato assicurato da Giovanni De Lorenzi, Romeo Antoniolli, Bruno Silvestre e Giuseppe Magni, arrivando a quella "quota 199" che è valsa il primato nel meeting.

«L'affermazione a Caorle non è stata una sorpresa - commenta capitan Antoniolli - perché siamo i detentori del titolo, avendo vinto il campionato nel 2024 con un ampio margine sul Golf club Trieste. Certo quest'anno per noi sarà molto difficile mantenere il trend felice del recente passato, ma ci proveremo. Le squadre golfisticamente più blasonate, come Trieste, Udine, Padova, Villa Condulmer, Asolo e Cà della Nave, hanno promesso battaglia. La nostra forza sta comunque nell'organizzazione e nella continuità, come si è visto nel corso del 2024, in un campionato che ci ha visti in testa alla classifica fin dalla seconda giornata. Il verdetto finale lo daranno i campi. Intanto ci godiamo questa prima vittoria che fa ben sperare». La prossima tappa sarà il 16 aprile al Golf club "Gli Alberoni" del Lido di Venezia.

Basket Divisione regionale 1

La premiata ditta Gaiot-Zambon lancia la Bcc

È stata soprattutto la partita di Marco Gaiot, con 23 punti a referto (3 su 4 ai liberi e 10 su 12 da due) e di - sai che novità - Marco Zambon, che ha invece sfornato una sontuosissima doppia-doppia da 19 punti e 17 rimbalzi. Nel primo tempo prevale la formazione di casa, che raggiunge il vantaggio massimo di 7 lunghezze proprio sul parziale di 32-25 con il quale le squadre rientreranno negli spogliatoi alla pausa lunga. Il terzo periodo cambia però clamorosamente le carte in tavola: gli ospiti annullano lo scarto e poi balzano a +9 grazie a Gaiot (41-50). Tricesimo nella quarta frazione viene riavvicinata a -2 da Clemente e Zuliani (52-54), ma un Zambon dominante la rimbalza (55-65) e nelle fasi conclusive ne frustrerà l'ultimo tentativo di rimonta (da 65-69 a 65-76).

TRICESIMO	65
BCC AZZANO	76

TECNO2 TRICESIMO: D'Antoni 6, Del Bianco 6, Del Fabro 6, Montagnese 5, Distratis 8, Clemente 13, Avramovic 5, Feruglio 3, Cumini, Cascino, Zuliani 13. All. Dal Porto.
BCC AZZANO: Gaiot 23, Mezzarobba 7, Botter 2, Scaramuzza, Migliorini 5, Finardi 6, Casara 6, Zambon 19, Turchet 8. All. Carrer.
ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Musaio Somma di Udine.
NOTE: parziali 19-19, 32-25, 43-50.

Gli altri risultati di gara-1 dei quarti playoff di Divisione regionale 1, girone B: Collinare Fagagna-Feletto Bk Academy 81-53 (15-14, 41-28, 55-42; Dose 20, Pozzi 14), Libertas Fiume Veneto-Geatti Bt Udine 64-66 (22-24, 35-37, 53-52; Bomben 17, Gon 16), Errebi Majanese-Codroipese 61-78 (22-27, 35-38, 48-56; Sciuric 17, Nobile 28). Il programma delle gare di ritorno: Feletto-Collinare il 6 aprile alle 18; Geatti-Fiume il 4 alle 21; Bcc Azzano-Tecno2 il 5 alle 20.45; Codroipese-Errebi il 6 alle 18. Così invece nell'andata dei playout: Polisigma Zoppola-Portogruaro 89-71 (21-14, 41-27, 67-55; Zanette 29, Furlanis 33), Casarsa-Libertas Pasian di Prato 71-59 (17-14, 29-35, 45-46; Bot 13, Cabrini e Bosa 10). Il ritorno: Portogruaro-Polisigma il 6 aprile alle 17.30; Pasian di Prato-Casarsa il 6 alle 21.

Carlo Alberto Sindici

BIANCAZZURRI Foto di gruppo per i cestisti della Bcc Azzano

Mt Ecoservice e Insieme fanno bottino pieno

VOLLEY B2 ROSA

Vittorie importanti per le formazioni del Friuli Occidentale nel campionato di B2 femminile. La Mt Ecoservice ha superato al tie-break il forte sestetto della Laguna Venezia, mentre Insieme per Pordenone si è imposto sull'ambiziosa Officina Padova.

MT ECOSERVICE

Archiviata la netta affermazione nei confronti del Vega Fusion, il team di Chions-Fiume Veneto ha ribadito il suo momento di grazia conquistando due punti pesanti anche con la terza forza del campionato. All'andata era finita 3-2 a favore però delle venete. «Un'altra bellissima prestazione, contro una delle tre migliori squadre del girone - sono le parole di coach Alessio Biondi -. È stata davvero una battaglia sportiva e questo ha reso la gara ancora più entusiasmante. Ci stiamo esprimendo con una buona continuità in ogni fase, grazie al lavoro che svolgiamo in palestra. Le ragazze sono state brave nel cambio palla, con ottimi valori in ricezione e in attacco, non solo nelle situazioni di "palla positiva", ma anche in quelle cosiddette "fuori dal sistema". Poi stiamo andando forte nella nostra fase break e questo ci permette di tenere costantemente sotto pressione le avversarie. C'è la consapevolezza dei nostri mezzi e il gioco viene di conseguenza». Il sestetto sceso in campo per le rondini: Venturi in regia (un punto), Baldin opposta (19), Viola (24) e Scagnetto (14) in banda, Defendi (2) e Bassi (18) al centro, Del Savio e Bigaran liberi. Nel corso della gara sono entrate Cakovic, Patti (2), Derugna, Bigaran e Munzone. Domenica la Mt Ecoservice sarà di scena a Bassano.

BIONDI: «ADESSO CI ESPRIMIAMO CON CONTINUITÀ» REGANAZ: «VITTORIA CHE CI DÀ MORALE PER LO SPRINT FINALE»

INSIEME PER PORDENONE

Le naoniane, dopo il bel successo ottenuto a Trieste e un avvio di gara difficile, hanno prima riequilibrato lo svantaggio e poi superato le venete, incamerando così tre punti pesanti. Così Feltrin e compagne hanno cancellato anche la sconfitta patita aell'andata con lo stesso risultato (3-1). «È stata una gran bella prestazione - afferma soddisfatto iln tecnico Valentino Reganaz -. Già negli allenamenti dei giorni scorsi il gruppo mi aveva trasmesso ottime sensazioni. In partita ha messo in campo carattere e grande determinazione per poter ottenere il risultato che cercavamo. L'Officina del Volley è una squadra solida e ben organizzata: averla battuta ci regala carica e morale per lo sprint finale». Nemmeno contro le padovane Carbone ha potuto scendere in campo: l'infortunio non è stato ancora smaltito del tutto. Questo il sestetto utilizzato: Feltrin in regia, Bortolotti opposta,n Cotrer e Zia in banda, Cecco e Ravagnin centrali, Morettin libero. In rotazione hanno poi trovato spazio De Benedet, Rossan, Martinuzzo e Pignatton. Nel prossimo turno, sabato sera, il sestetto di Pordenone giocherà a Venezia con la Vega Fusion Team.

NUMERI

I risultati: Insieme per Pordenone - Officina del Volley Padova 3-1, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Laguna Venezia 3-2, Ezzelina Carinatese - Cus Padova 1-3, Gps Schio - Usma Padova 1-3, Ipag Noventa - Bassano 3-1, Sangiorgina - Vega Fusion Venezia 3-0, Pavia di Udine - Gc Impianti Trieste 3-0. La classifica: Gps Schio 56 punti, Usma Padova 52, Laguna Venezia 47, Blu Pavia di Udine 45, Ipag Noventa 42, Officina Padova 38, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 35, Sangiorgina 27, Insieme per Pordenone 24, Bassano 23, Cus Padova 21, Vega Fusion Venezia 15, Gc Impianti Trieste 9, Ezzelina Carinatese 7. Il prossimo turno: Bassano - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, Vega Fusion Venezia - Insieme per Pordenone, Officina Padova - Ezzelina Carinatese, Cus Padova - Gps Schio, Usma Padova - Ipag Noventa, Cg Impianti Trieste - Sangiorgina.

Na. Lo.

UNA MATRICOLA CHE VALE
Le pallavoliste di Insieme per Pordenone celebrano il successo

LE RONDINI DI CHIONS-FIUME VENETO
La gioia a fine gara delle ragazze della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE

Alberto Canci: «"Ri-Generando" ha tutte le caratteristiche per costituire un nuovo punto di riferimento nella street art culturale in Italia»

Mercoledì 2 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Sul campo di basket all'aperto di via Brigata Lupi di Toscana a Pordenone verrà realizzato un dipinto su bozzetto di Davide Toffolo dedicato a Pier Paolo Pasolini nel centenario della morte

Playground come tela a cielo aperto

RIGENERAZIONE

Sull'onda della designazione di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027 e forte del successo delle edizioni precedenti, torna con le sua terza edizione "Ri-Generando: riqualificazione urbana e socialità giovanile". Il progetto, organizzato e promosso da Playground Aps, vuole dare nuova vita ai campi da basket di periferia, trasformandoli in gioielli del panorama urbano.

OPERA D'ARTE

Dal 5 all'11 maggio, il campetto di via Brigata Lupi di Toscana, a Pordenone, diventerà una tela a cielo aperto e le mani di artisti e volontari lo tramuteranno completamente. Al centro di questa edizione c'è Pier Paolo Pasolini nel cinquantesimo dalla morte del poeta, scrittore e regista sepolto a Casarsa. La sua figura sarà celebrata attraverso un'opera d'arte realizzata sul manto del campo da basket. Il bozzetto dell'illustrazione è stato creato da Davide Toffolo: vent'anni fa il musicista e fumettista si era già avvicinato alla figura di Pasolini, pubblicando un'omonima graphic novel.

L'esecuzione sarà affidata al collettivo pordenonese Apid - Artisti per il domani. «Questa terza edizione di "Ri-Generando" ha tutte le premesse per costituire un nuovo punto di riferimento nella street art culturale in Italia», racconta Alberto Canci, presidente di Playground Aps, associazione di volontariato giovanile che conta 60 volontari under 25. «Vogliamo trasformare un luogo di aggregazione in un simbolo di cultura e libertà, coinvolgendo i giovani come protagonisti attivi del cambiamento».

MISSION

La mission di "Ri-Generando" è duplice: riqualificare il territorio e favorire la socializzazione dei giovani attraverso un percorso educativo e partecipativo. Quest'anno, il progetto si arricchisce di workshop didattici rivolti a 40 studenti del Liceo Leopardi-Majorana e della Consulta provinciale degli studenti di Pordenone. I laboratori, organizzati in collaborazione con Cinemazero, Palazzo del Fumetto e Futura Adv, spaziano dalla produzione cinematografica di Pasolini alla comunicazione e alla pianificazione di eventi. «Stiamo cercando di parlare ai giovani con il loro linguaggio, spiegando come possono essere il motore del cambiamento del tessuto sociale», spiega Canci. «Questo progetto prosegue il lavoro iniziato, due anni fa, con la riqualificazione dei campi a Sacile, insieme a Paolo Baraldi e al progetto StreetArBall».

Il liceo Leopardi-Majorana e la Consulta Provinciale degli Studenti di Pordenone hanno accolto l'iniziativa con grande entusiasmo. A loro si affiancano realtà culturali come Cinemazero, il Palazzo del fumetto e l'azienda trevigiana Futura Adv. Il coinvolgimento di Davide Toffolo e del collettivo Apid rappresenta un ulteriore punto di forza. «Lavorare con artisti di questo calibro ci permette di dare al progetto una qualità e una visibilità uniche», sottolinea Canci.

ANCHE IL COMUNE DI PORDENONE E L'ANMIL SUPPORTANO IL PROGETTO IDEATO ORGANIZZATO E PROMOSSO DA PLAYGROUND APS

BOZZETTO Il disegno che apparirà sul pavimento del campo da basket

CONTRIBUTO

Anche il Comune di Pordenone e l'Anmil supportano il progetto. «Sono entusiasta di quest'iniziativa - commenta l'assessore allo sport Walter De Bortoli - che unisce la cultura allo sport. Ammiro i giovani di Playground, che si spendono per i loro coetanei e per dare il proprio contributo alla nostra città. Abbellire e rendere gioiosa e attrattiva una piastra avvicina i giovani e le famiglie. Pordenone è Capitale della Cultura 2027 e nel progetto Ri-Generando abbiamo tanti cardini del dossier».

«Il nostro focus non sarà unicamente sul campo: organizzeremo eventi paralleli con l'obiettivo di attrarre la comunità e sensibilizzarla all'iniziativa, cercando quindi di cambiare la percezione e la frequentazione dell'area», spiega Christian Mariotto di Playground. «Con Ri-Generando dimostriamo che l'arte e la cultura possono costruire comunità più unite e consapevoli, partendo dalle prerogative e l'impegno dei giovani».

pad

Riletture

Caccia ai messaggi nascosti delle fiabe

"Cosa ci insegnano le fiabe?", è questo il titolo provocatorio del ciclo di incontri dedicati alla fiaba organizzato dalla associazione Fidapa, e curato dalla docente e scrittrice Daniela Dose. Le fiabe si leggono e si scrivono per divertimento, per trascorrere un tempo lieto. Ma contengono spesso anche messaggi, che ognuno di noi può cogliere. Ciascuno vi legge quello che ritiene più interessante. Il ciclo inizia con "Un po' come contare" di Sandra Fabris e Renata Gallio (ed. Orto della cultura). All'evento, che si terrà venerdì, alle 18, nella sala congressi dell'Hotel Santin, a Pordenone, in via delle Grazie, saranno presenti le due autrici per parlare della loro fiaba, che racconta come gli uccellini possano vivere bene anche se ci sono due nidi. La docente universitaria Lorena Franco parlerà di "Come i bambini vivono la separazione dei genitori".

Incontro

Severgnini e il falso mito dell'eterna giovinezza

Secondo, atteso appuntamento oggi, alle 19, al Teatro Verdi di Pordenone per "R_Evolution LAB" (main partner CiviBank) che porta a Pordenone Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, autore e brillante osservatore della società che, con la sua tagliente ironia, svelerà, il fenomeno dei "nuovi" giovani: ossia i boomers (nati fra il 1946 e il 1964), che sfidano il tempo inseguendo il mito dell'eterna giovinezza. Severgnini approfondisce queste tematiche nel suo ultimo libro, "Socrate, Agata e il futuro", pensato per "giovani critici e anziani autocritici". Con l'aiuto della nipotina Agata, che insegna il valore del disordine quotidiano, l'autore ci guida in una riflessione sul tempo che passa e sugli anni complessi che stiamo vivendo. Un invito a vivere la propria età con eleganza e consapevolezza, lasciando spazio e incoraggiamento alle nuove generazioni. Perché c'è un tempo per ogni cosa, e il futuro ha bisogno di adulti saggi, "non di anziani insopportabili". L'appuntamento pubblico è sempre condotto da Marianna Aprile, stimatissima giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice del programma di La7 InOnda e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano. Nel foyer del Teatro è allestito un bookshop e un Meet corner dove termine dell'incontro Beppe Severgnini si fermerà per il firmacopie del suo nuovo romanzo. A suggellare gli incontri lo scrittore e regista Walter Veltroni, il 9 maggio.

LeoMajor, sotto le stelle persi nel Mediterraneo

▶Si terrà venerdì la Notte nazionale del Liceo classico

SCUOLA

Oltre le colonne d'Ercole, oltre il limite della conoscenza, oltre il terreno verso la spiritualità, oltre il limite che l'uomo si appresta a valicare. Una cosa è certa il Mediterraneo ha ispirato Omero, Platone, Dante, Joyce e via via fino ai nostri giorni. Il mare è un attraversamento, rappresenta il viaggio, la speranza della salvezza e il rischio di sprofondare nell'abisso. Un tema complesso, che verrà affrontato durante la "Notte Nazionale del Liceo Classico", giunta all'undicesima edizione, che si terrà venerdì, dalle 19 alle 24, al Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, in piazza Maestri del Lavoro.

Quest'anno l'evento è patrocinato dal Comune di Pordenone e, come sempre, dall'Associazione italiana di cultura classica.

Immaginate di entrare in una scuola la sera e di restarci fino a notte fonda, lasciandovi travolgere dai racconti, dalla bellezza del latino e del greco, dalle scoperte archeologiche, dalla filosofia e dalla botanica. Sognate di stare a contatto con la cultura più viva, più vera. E non voler uscire da questo magico mondo, che non è sommerso dalla polvere, ma vive ogni notte, di ogni anno, tra la vivacità dei giovani e la sapienza dei loro professori. «L'iniziativa è nata per dimostrare l'importanza, la vitalità e l'attualità del liceo classico – afferma la dirigente, Rossana Viola - il nostro personalizza l'evento dandogli un tema». Quest'anno il tema è "Eureka! Alla scoperta del Mediterraneo: incontri, traversate e approdi". Quasi 350 licei classici di tutta Italia e 17 stranieri apriranno contemporaneamente le loro porte. A Pordenone si riflette sul Mare Nostrum con laboratori proposti dagli studenti, a partire dall'approdo dell'eroe dell'Eneide nel Latium, che verrà approfondito dai ragazzi della squadra dei Giochi Virgiliani, di percorso nel mito, attraverso il gioco dell'oca, nella commedia antica e in quella veneziana, nell'Olimpo e nell'Ade, per continuare con i viaggi nei Promessi Sposi, nella filosofia antica, nell'arte classica, negli elementi della tavola periodica e nei quiz. Ci saranno anche i viaggi nei sapori, con la gara di torte e i tour nella musica. Il professor Alberto Pavan, del liceo Canova di Treviso, intratterrà il pubblico in un percorso su due ruote alla scoperta di luoghi e di libri. Il professor Andrea Maggi ci farà viaggiare nell'antica Grecia, con il meraviglioso "A tutto Socrate". L'archeologa Raffaella Bortolin ci farà scoprire l'Anatolia con gli scavi a Hierapolis di Frigia. Riccardo Rizzetto mostrerà l'affascinante mondo delle piante con i loro silenzi eloquenti. Il tema del viaggio per mare, sulle onde del Mediterraneo, guidati dalla luce di un faro, sarà il centro dei laboratori nati dagli incontri di greco e latino per adulti e dai "Classici giovedì".

Sara Carnelos

ARCHEOLOGA Raffaella Bortolin

ANDREA MAGGI CI FARÀ CONOSCERE SOCRATE RAFFAELLA BORTOLIN GLI SCAVI IN ANATOLIA RICCARDO RIZZETTO I SILENZI DELLE PIANTE

Arte

Quadri di Giorgio Ivan nella città del mosaico

Domani sera, alle 19, alla Trattoria Tre Corone di Spilimbergo, verrà inaugurata un'esposizione di quadri inediti dell'artista Giorgio Ivan. Sarà un'occasione per scoprire le sue opere e brindare all'arte e alla convivialità. Per l'occasione, Chiara proporrà un aperitivo speciale offerto dalla casa. Un modo per lasciarsi ispirare dall'arte che si fonde con il calore e l'accoglienza di questo ambiente casalingo, dove ogni dettaglio parla di casa e di passione. Un incontro di sapori e colori che solo Spilimbergo può offrire.

Pordenone porta a Osaka l'arte del fumetto friulano

MANGA

Italia chiama Giappone e lo fa con una perla di quelle rare, un fumetto che altro non è che un ponte culturale fra due realtà che amano la nona arte. Sbarca ad Osaka, "Yokai a Zonzo in Friuli Venezia Giulia", racconto illustrato firmato da Matteo Alemanno e Vincenzo Morzese e creato per il mega Expo del Sol Levante. Un team formato dai due artisti, con Sara Pavan e Francesco Mattete, prenderà il volo per Osaka, dove verrà allestito uno spazio interamente dedicato al Museo internazionale del Fumetto di Pordenone.

FUMETTO Una tavola di "Yokai a Zonzo in Friuli Venezia Giulia"

La grande kermesse resterà aperta dal 27 aprile al 3 maggio e sarà un trampolino di lancio per far conoscere il Palazzo del Fumetto in Oriente. «Lavoriamo già da molto tempo - spiega la direttrice del Museo, Silvia Moras - fin da quando abbiamo iniziato a ragionare sul dossier per la candidatura di Pordenone a città della Cultura e questo è il primo step, dedicato al Giappone, che ci porterà fino al 2027 con la grande mostra di Hayao Miyazaki».

«Ma davvero arriverà a Pordenone Miyazaki?», abbiamo chiesto alla direttrice del Palazzo del fumetto, che, a dirla tutta, non ha ancora la risposta. «Le relazioni diplomatiche stanno andando avanti, ci vuole tempo e costanza, di certo faremo la grande mostra, vedremo se riuscirà a venire anche l'artista, sarebbe per noi un grandissimo onore, ma sicuramente essere ospiti a Osaka permetterà di continuare a tessere buoni rapporti con il Giappone». In fondo sono tanti i punti in comune tra Osaka e Pordenone: entrambe sono affascinate dal fumetto, inteso come una delle arti che segnano la cultura, che rappresentano il nostro tempo, con un segno veloce, come lo è la frenesia della vita.

«Il dialogo tra il Giappone e il Friuli Venezia Giulia si è intensificato - ribadisce Moras - così noi portiamo la nostra eccellenza in un luogo in cui il fumetto viene considerato tra le arti più elevate, l'Expo riserverà uno spazio al nostro Museo, in cui porteremo una piccola parte della nostra struttura espositiva, con cassetti e antine aperte alla multimedialità, e con le tavole originali di "Yokai a zonzo in Friuli Venezia Giulia». Il racconto di Alemanno e Morzese è stato scritto in italiano, stampato in 30mila copie e tradotto in giapponese e in inglese. In un immaginario distopico tra Italia e Giappone appaiono alcune figure mitologiche delle due tradizioni, in uno "spaghetti manga" che speriamo affascini il pubblico giapponese. Ai visitatori verranno consegnati dei visori che permetteranno loro di entrare direttamente in contatto con l'arte fumettara presente a Villa Galvani. Insomma, Pordenone verrà visitata in un tour virtuale dai giapponesi e, se l'apprezzeranno, non esiteranno a venire a trovarci. Inoltre, sempre in questo corner pordenonese, sarà possibile visionare un video che parla del museo di Pordenone realizzato in collaborazione con Icon. «Siamo lusingati - ha commentato Silvia Moras - che la Regione investa sul fumetto, dandogli largo spazio all'interno del Padiglione Italia di Osaka, dove oltre a noi espongono le eccellenze dell'artigianato». E, chissà che, di ritorno dal Giappone, si portino a casa nuove relazioni con l'Oriente.

Sara Carnelos

Diario

OGGI

Mercoledì 2 aprile

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti cari auguri ad **Amanda Buccheri** di Prata di Pordenone, che oggi compie 52 anni, dalle sorelle Giovanna e Carmela, da papà Salvatore e mamma Francesca.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave, 93/A**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca, 5 - Tamai**

BUDOIA

▶**Due mondi, via Panizzut, 6/A**

ZOPPOLA

▶**Farmacia di via Trieste 22/A**

SESTO AL R.

▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

FANNA

▶**Albini, via Roma 12**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma, 40.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 18.45 - 20.45. «**NONOSTANTE**» di V.Mastandrea 21.15. «**IL NIBBIO**» di A.Tonda 16.30. «**U.S. PALMESE**» di M.Manetti 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**OPUS - VENERA LA TUA STELLA**» di M.Green 16 - 20 - 22.30. «**E POI SI VEDE**» di G.Calvaruso 16.10 - 22.40. «**BIANCANEVE**» di M.Webb 16.20 - 17 - 19 - 19.40 - 22.20. «**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 16.30 - 19.15. «**IL BAMBINO DI CRISTALLO**» di J.Gunn 17.20. «**PINO**» di F.Lettieri 18.30 - 21. «**THE DRIVER**» di W.Hill 18.30 - 21. «**MR. MORFINA**» di D.Olsen 20.10 - 22. «**THE MONKEY**» di O.Perkins 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**NONOSTANTE**» di V.Mastandrea 17.15 - 19.10 - 21.30. «**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 14.45 - 19.30. «**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 14.50 - 16.45 - 19.05. «**TAXI DRIVER**» di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 21. «**U.S. PALMESE**» di M.Manetti 17.10 - 19.10. «**THE BREAKING ICE**» di A.Chen 21.30. «**BERLINO, ESTATE '42**» di A.Dresen 14.30 - 19. «**LA CITTA' PROIBITA**» di G.Mainetti 14.30 - 21.30. «**BIANCANEVE**» di M.Webb 14.40 - 16.55. «**IL NIBBIO**» di A.Tonda 16.50. «**A DIFFERENT MAN**» di A.Schimberg 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**THE MONKEY**» di O.Perkins 16 - 20.45 - 22.45. «**MUORI DI LEI**» di S.Sardo 16.10. «**MR. MORFINA**» di D.Olsen 16.15 - 20.30. «**OPUS - VENERA LA TUA STELLA**» di M.Green 16.15 - 22.20. «**IL BAMBINO DI CRISTALLO**» di J.Gunn 16.30. «**E POI SI VEDE**» di G.Calvaruso 16.30 - 19.10. «**BIANCANEVE**» di M.Webb 17 - 18.10 - 20.10 - 21 - 22.10. «**THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE**» di B.Levinson 17.15 - 21.40. «**MICKEY 17**» di B.Joon-ho 17.20 - 21.30. «**LEE MILLER**» di E.Kura 17.30 - 21.55. «**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 17.40 - 19.40 - 21.40. «**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 18.30 - 20.15. «**BIANCANEVE**» di M.Webb 19. «**IL NIBBIO**» di A.Tonda 19.15. «**TAXI DRIVER**» di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 19.20. «**PINO**» di F.Lettieri 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PADDINGTON IN PERU'**» di D.Wilson 15 - 16. «**BIANCANEVE**» di M.Webb 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 15 - 17 - 19 - 21. «**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 15 - 17.45 - 20.30. «**THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE**» di B.Levinson 15.15. «**MICKEY 17**» di B.Joon-ho 15.15 - 17.30. «**PINO**» di F.Lettieri 15.30. «**E POI SI VEDE**» di G.Calvaruso 15.30 - 18 - 20.30. «**MR. MORFINA**» di D.Olsen 16 - 18.30 - 21. «**TAXI DRIVER**» di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 18 - 20.30. «**FANTOZZI 50ESIMO ANNIVERSARIO**» 18.15. «**THE MONKEY**» di O.Perkins 18.15 - 21. «**MUORI DI LEI**» di S.Sardo 18.30 - 20.45. «**LA CITTA' PROIBITA**» di G.Mainetti 20.30. «**OPUS - VENERA LA TUA STELLA**» di M.Green 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori